Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 13 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8964 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

RINCARI «A RAFFICA» DECISI DAL COMITATO INTERMINISTERIALE

SUPER A 350, NORMALE A 335 AUMENTI E SGRAVI SUI TELEFONI

Con la benzina salto in alto di tutti i prodotti petroliferi dal gasolio al gas liquido - Il nuovo meccanismo a «fasce sociali» delle tariffe SIP

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Da domani, sabato, cioè dopo la mezzanotte, il nuovo prezzo della benzina super sarà di 350 lire al litro con un aumento di 35 lire al litro e quello della «normale» di 335 lire. Il Cip, adottando tale decisione, ha anche approvato un aumento «a pioggia» dei prezzi dei prodotti petroliferi, tra i quali: il prezzo del gasolio per autotrazione che (sempre da domani) passa da 146 a 155 lire al litro (aumento di 9 lire); il prezzo del gasolio da riscaldamento che passa da 79 mila 250 lire a 87 mila 650 (aumento di 8 mila 400 lire) a tonnellata cioè 87,65 lire al chilo). Il gas in bombole aumenta di 120 lire al litro (cioè mediamente 2400 lire di aumento per una bombola da 20 litri) e il gas liquido per autotrazione il (Gpl) aumenta di 10 lire: da 203 a 213 lire al litro.

Nella stessa riunione, il Cip ha deciso la riforma delle tariffe telefoniche che si traduce, in pratica, in un nuovo aumento. Le nuove tariffe entreranno in vigore dal primo aprile prossimo. Il sottosegretario Fracassi (DC), lasciando la riunione ha detto che il Cip ha ratificato gli accordi già raggiunti uniformandosi alle direttive emanate dal Cipe il 20 febbraio scorso. La «ristrutturazione» delle tariffe telefoniche prevede l'abolizione del minimo garantito (i 200 scatti fissi), l'istituzione di una «fascia sociale» di consumo a tariffa ridotta e la rateizzazione dei contributi di impianto. I minori introiti derivanti all'azienda telefonica da questi parziali sgravi tariffari sono però integralmente recuperati attraverso l'aumento del costo dei singoli scatti eccedenti le «fasce sociali» e attraverso altri aumenti di voci tariffarie.

Dal lato delle riduzioni si ha innanzitutto — come si è detto — l'abolizione del minimo garantito per tutte le categorie di utenza: non dovranno più quindi essere pagati gli scatti fissi introdotti con l'ultima riforma tariffaria ad aprile del 1975. Inoltre si potrà usufruire di una maggiore rateizzazione del contributo di impianto per gli utenti della categoria «abitazioni» le ottantamila lire da pagare per l'allacciamento potranno essere versate in tre soluzioni, una prima di trentamila lire subito e due successive di 25 mila lire da pagare nei due anni successivi.

L'istituzione di «fasce sociali» contempla la riduzione da 37 a 30 lire del costo dei primi 150 scatti per gli abbonati con collegamento duplex e dei primi 70 scatti per gli abbonati con collegamento singolo. Inoltre la tariffa del sesto scaglione delle telefonate in teleselezione (quelle per le distanze superiori ai 240 chilometri) viene equiparata a quella inferiore del quinto scaglione (distanza tra 120 e 240 chilometri). Infine viene favorita la trasformazione degli impianti da singolo a duplex che costerà trentamila lire invece che 50 mila.

Il recupero dei minori introiti (che secondo la valutazione del Cip danno però un gettito di quasi due miliardi inferiore a quello delle riduzioni) viene attuato attraverso lo spostamento alle 13 del termine di validità delle tariffe attualmente applicate dalle 9.30 alle 12.30 dei giorni feriali, escluso il sabato. Si allunga in pratica di mezz'ora il periodo giornaliero in cui le telefonate in teleselezione sono più costose del normale. Viene poi introdotta una nuova tariffa, con riduzione del 30 per cento circa su quella ordinaria da applicare nelle ore dalle 19.30 alle 21.30 dei giorni feriali escluso il sabato e spostato dalle 12.30 alle 14.30 l'inizio della validità della tariffa ridotta nel giorno di sabato. Ma, soprattutto, gli scatti eccedenti le «fasce sociali» costeranno dal primo aprile prossimo 40 lire anziché 37 ed infine viene aumentato il canone trimestrale di abbonamento per la categoria «affari» ad esclusione degli artigiani e dei coltivatori diretti. Restano invariati i canoni per tutte le altre categorie.

Poco prima della riunione del Cip si era resa necessaria una riunione del Cipe, il comitato per la programmazione economica, che ha dato l'avallo di comitato prezzi per la «raffica» di aumenti. Il Cipe ha anche approvato una relazione del ministro Donat Cattin sul problema degli adeguamenti dei prezzi dei prodotti petroliferi in rapporto ai costi e sulla necessità di aggiornare il relativo metodo di rilevazione.

Carlo Marassi

BRIGATE CUBANE presenti sul Golan

Londra, 12

Brigate cubane si troverebbero attualmente nel Golan, la regione che separa la Siria da Israele. Lo ha sostenuto in un'intervista alla televisione inglese l'ex ambasciatore americano all'Onu, Daniel Moynihan. Secondo il diplomatico truppe cubane sono attualmente impegnate in cinque paesi dell'Africa occidentale.

Nel definire questi soldati i «Gurkha» del nuovo impero sovietico, Moynihan ha aggiunto «Essi andranno ovunque e uccideranno gente se così sarà loro detto».

Il primo ministro cubano Fidel Castro è giunto ad Algeri per colloqui col Presidente Boumedienne accolto da quest'ultimo all'aeroporto Castro ha espresso appoggio al movimento indipendentista Polisario filoalgerino nell'ex Sahara spagnolo. Castro è sulla via del ritorno in patria dopo il congresso del PCUS a Mosca e visite in Romania, Bulgaria e Jugoslavia.

(Ap)

La situazione

Delusione e irritazione ha provocato fra socialisti e comunisti l'irrigidimento della DC sul problema dell'aborto. Le previsioni degli ambienti politici danno per scontato l'impossibilità di giungere ad un accordo in sede legislativa e quindi l'ipotesi del referendum è molto vicina. Tuttavia i democristiani sono estremamente sfavorevoli all'attuazione del referendum e stanno invece pensando alle elezioni anticipate che eviterebbero le previste sconfitte sull'aborto e nelle elezioni amministrative di questa primavera.

Sarà comunque il congresso d.c., che si svolgerà la prossima settimana, a decidere quale atteggiamento tenere circa lo scioglimento delle Camere.

Una raffica di aumenti è stata decisa dal Comitato interministeriale prezzi: riguardano tutti i prodotti petroliferi (dalla benzina al gasolio) e le tariffe telefoniche.

Permane estremamente confusa la situazione nel Libano dopo il colpo di stato del comandante della piazza di Beirut, il gen. Ahdab, che ha dato 24 ore al Presidente Franjieh e al primo ministro Karame perché si dimettano. Il capo dello stato, circondato da militari rimastigli fedeli, ha respinto la richiesta di dimissioni. Nuovi scontri sono scoppiati nel centro della città e si lamentano morti e feriti.

L'EX CAPO DELLO STATO RIPROPONE ALL'ITALIA LA CORAGGIOSA SCELTA DI TRENT'ANNI FA

SARAGAT ESORTA IL PAESE A RITROVARE LE VIE DELLA GIUSTIZIA NELLA LIBERTÀ

Ha ricordato al congresso socialdemocratico i temi fondamentali sui quali si sta giocando l'avvenire della Nazione Lucida e serrata polemica con il PSI e con i comunisti - Vogliamo vivere nel sistema e nella civiltà occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 12

Quando Giuseppe Saragat ha cominciato a parlare dalla tribuna del 17.o congresso del PSDI un gran silenzio è sceso sulla sala. L'ex presidente della Repubblica, dimagrito, leggermente tirato in volto, responsabile fino in fondo del ruolo che in quel momento stava giocando, cosciente dei gravi problemi che aveva davanti, non ha fatto nessuna mozione degli affetti, ma ha preferito affrontare il tema politico che gli è congeniale. Ed ha fatto centro.

Messi in sottordine i problemi interni di partito, ignorato l'appello che un minuto prima gli aveva rivolto il vicesegretario e uno dei leader della sinistra, Pietro Longo, perché ritornasse alla segreteria del suo partito, Saragat ha riproposto con forza la filosofia socialdemocratica, la scelta ideale e morale che quasi trent'anni fa, sulla scia delle grandi democrazie occidentali che avevano battuto nel mondo il fascismo e il nazismo, lo spinsero a rompere uno schema cristalizzato che rischiava di fare di questo Paese un satellite di Stalin.

L'ex presidente della Repubblica, al limite, poteva anche infilarsi nelle polemiche interne, quelle polemiche che erano esplose così clamorosamente davanti alla relazione di Tanassi, invece le ha aggirate tutte, è uscito a testa alta fuori dalle beghe personali che sembrano essere il pane quotidiano di questo stordito PSDI e ha fatto una grossa analisi della situazione interna e internazionale. Saragat non è stato tenero con i socialisti, ha inquadrato bene la questione comunista, ha parlato soprattutto di libertà, di democrazia e di giustizia sociale convinto che è su questi tre pilastri che si giocherà l'avvenire non soltanto del PSDI, ma dell'intero Paese.

Saragat è partito dalla situazione economica in cui si trova oggi il Paese e ha sostenuto che è impensabile riuscire a trovare una soluzione se viene a mancare la volontà politica. «I nodi economici — ha detto — sono stretti dai nodi politici e la stessa difesa della lira non è più ormai che una questione di misure tecniche, ma di capacità e di volontà politica di risparmiare al Paese le dure prove dell'inflazione, imprevedibili nei loro risultati per la conservazione della democrazia e quindi della libertà. Il Paese — ha continuato — sta imboccando la via della depressione permanente, la via delle più dure rinunce, quando già aveva assaporato i benefici di un imponente sviluppo economico che purtroppo è stato convulso e disordinato e anche scialacquatore di risorse, se si guarda agli aspetti deteriori che vanno sotto il nome di consumismo».

Dopo aver parlato del deficit dello Stato e dei guasti provocati dalla pubblica amministrazione, Saragat si è soffermato sulle imprese pubbliche. «Nella costruzione delle vie al socialismo — ha sottolineato — delle libertà civili e politiche, al socialismo democratico, tanto in politica quanto in economia non ci interessa tanto uno Stato e un'impresa pubblica che producono beni di consumo che anche l'impresa privata può produrre. Ci interessa un'impresa pubblica che provveda all'occupazione, che sia la punta avanzata della ricerca scientifica e tecnologica, che sia la molla degli investimenti che l'impresa privata non vuole fare, che sia l'organizzazione che difende e migliora l'equilibrio ecologico e realizza l'assetto territoriale».

Saragat ha chiesto cambiamenti nelle strutture e indirizzi allo sviluppo, un impegno per la difesa della lira, una seria lotta all'inflazione, il ritorno alla programmazione. Comunque ha detto «la condizione essenziale per uscire dalla crisi è quella di lavorare di più».

Esaurita la parte economica l'ex presidente della Repubblica ha cominciato la sua analisi politica partendo dal recente congresso del PSI. La polemica con De Martino è stata lucida e serrata: il leader socialista è stato accusato in pratica da Saragat di avere individuato una serie di nodi, ma di non aver proposto nessuna soluzione per scioglierli: così sulla crisi mondiale, così sulla trasformazione del sistema sociale, così infine per la politica estera. A De Martino Saragat ha voluto ricordare che nel '48 non ci fu nessuna rivoluzione tradita perché il PCI era stalinista e il PSI era il suo vassallo. Ed è arrivato ai nostri giorni. «Il discorso di De Martino — ha detto — è un de profundis al centrosinistra, ma De Martino non ci dice qual è l'alternativa».

Troppo presto per l'alternativa di sinistra, rifiuto del compromesso storico, il segretario del PSI, secondo Saragat, fa intravedere una ipotesi PSI-DC che mostra però la corda, avvolta com'è da una serie di contraddizioni. Per Saragat quindi «il partito socialista rivela la sua paura di essere stritolato tra comunisti e democristiani o fagocitato dai comunisti».



Telefoto Ansa
Firenze — Giuseppe Saragat durante il suo intervento al congresso nazionale del PSDI

Respinta l'idea di elezioni anticipate il leader socialdemocratico ha affrontato la questione comunista facendo una netta e precisa distinzione tra il partito comunista dell'Unione Sovietica ed il PCI. Mentre ha rinnovato la sua tradizionale posizione nei confronti del PCUS e del regime che esprime, Saragat ha giudicato coraggioso il discorso di Berlinguer a Mosca. «Io ritengo — ha detto — che il nostro partito non può considerare l'avanzata del comunismo italiano con avversioni irrazionali, dobbiamo considerarla con concretezza realistica. E noi sappiamo che il PCI è travagliato da tutti i problemi della conciliazione tra giustizia e libertà che travagliano i partiti dell'arco costituzionale del nostro paese. Non bisogna cadere nè in una esagerazione che porta alla rassegnazione, nè in una avversione che porterebbe ad una deviazione della linea democratica che è sempre stata e che è e che sarà sempre la nostra». Secondo il leader del PSDI «c'è nel PCI una ricerca affannosa di un socialismo credibile, di un socialismo dal volto umano, ma purtroppo nello stesso tempo un'impossibilità di svincolarsi, almeno per ora, dalla potenza egemonica dell'Est».

Duro e completo l'attacco di Saragat all'Urss ed alla sua volontà di potenza, quindi difesa del patto Atlantico e della scelta occidentale. In questa situazione quindi Saragat non poteva non esprimere un rifiuto all'ingresso del PCI nell'area del governo: «Noi siamo una nazione libera ed indipendente — ha sottolineato — che vuole vivere libera e indipendente nell'ambito di quel sistema difensivo democratico occidentale che noi consideriamo indispensabile e che la presenza del PCI al potere comprometterebbe». Pertanto confronto costruttivo con i comunisti.

Passata rapidamente in rassegna la situazione degli altri partiti con una garbata polemica nei confronti di La Malfa per la sua teoria dei contenuti e degli schieramenti, analizzato il grande problema del totalitarismo, Saragat ha parlato brevemente degli scandali e dell'atmosfera da «processi di Mosca» che viviamo oggi. Ha detto di aver fiducia nella magistratura e nelle commissioni parlamentari d'inchiesta, ha sostenuto che vanno puniti corrotti e corruttori, ha ricordato che esiste il finanziamento pubblico ai partiti, ha concluso con una veloce battuta sui problemi di questo congresso: per lui ogni gruppo dovrà essere rappresentato proporzionalmente in comitato centrale. Quindi nessun premio di maggioranza, ciò che invece era accaduto a Genova.

Ieri è stata la giornata degli oppositori alla linea tanassiana. Preti ha parlato di una

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

«COSPIRATORI» IN COLLEGAMENTO CON L'ESTERO

Stalinisti alla sbarra a Belgrado e a Spalato

Quattro condanne, prossimo processo in Dalmazia

Belgrado, 12

In Jugoslavia altri cominformisti, cioè i neo-stalinisti, sono alla sbarra. Questa mattina quattro cominformisti membri del «gruppo di Belgrado», con a capo l'ex vicepresidente del governo croato Dusan Brkic, sono stati condannati, a pesanti pene detentive dal tribunale di Belgrado: a Brkic (63 anni), vicepresidente del governo croato fino al 1948, già arrestato e condannato a undici anni di carcere duro, a Milivoje Stankovic (64 anni, ex redattore dell'agenzia Tanjug) dieci anni, a Radovan Zigic (55 anni, pensionato) otto anni e mezzo e a Ljubomir Radulovic (58 anni, pensionato) sette anni e mezzo.

Quello di Belgrado era stato indicato dalle fonti ufficiali come uno dei gruppi cominformisti più importanti e più pericolosi per la sicurezza nazionale. Secondo l'atto di accusa, i suoi membri avrebbero fra l'altro chiesto a gruppi di emigrati residenti «in un certo paese straniero» non meglio identificato, (verosimilmente l'Unione Sovietica) d'informarsi presso gli organi competenti per sapere se le forze armate di tale paese erano disposte a entrare in territorio jugoslavo in caso di morte del Maresciallo Tito.

Con gli emigrati cominformisti di questo paese, gli imputati avrebbero avuto per un lungo periodo continui contatti. Gli imputati sono stati inoltre riconosciuti colpevoli di avere voluto rovesciare gli organi costituzionali, di aver cercato di «distruggere la fra-

Continua in 2.a pagina

CADONO, A UNO A UNO, TUTTI GLI ANGOSCIOSI INTERROGATIVI SULLA TRAGEDIA DELLA FUNIVIA

Trovato il corpo di Rustia: un errore di riconoscimento

La salma è a Musocco (Milano) ritenuta finora quella del giovane Stefano Checcarelli rimasta a Cavalese sotto un nome sbagliato - Oggi l'identificazione ufficiale - Le circostanze dell'allucinante scambio di bare - Si aggrava la posizione del macchinista Schweizer: non aveva la patente - Sbaglio di manovra?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cavalese, 12

Il corpo del triestino Fabio Rustia è stato trovato. Giace, dalla sera del 9 marzo scorso, in una bara che reca un altro nome, quello di Stefano Checcarelli, 25 anni, milanese. La bara si trova dalla sera del giorno dopo la sciagura nella cella mortuaria del piccolo paese d'origine del Checcarelli a Musocco, dove domattina, alle 10, si sarebbero dovuti svolgere i funerali. Il corpo di Checcarelli è invece ancora a Cavalese. La clamorosa notizia manca di una conferma ufficiale che potrà venire solo al termine di un nuovo doppio riconoscimento, ma tutti gli elementi finora emersi danno ormai per certa la tragica verità.

All'origine c'è stato, insomma, uno scambio di bare: quella contenente i resti di Checcarelli è rimasta per tre giorni esposta agli sguardi di tutti, e in particolare di Giorgio Rustia, fratello dello scomparso, il quale non poteva riconoscere nel cadavere il congiunto. Di questa versione sono certi ora lo stesso Giorgio Rustia e i funzionari della «Standa» venuti per collaborare nelle ricerche (Rustia era direttore della «Standa» di Lido Venezia, n.d.r.). Ne sono sicuri, quasi al cento per cento, i magistrati, anche se non lo ammettono ufficialmente.

Tutto è partito da un nome, Nicola Carelli, impresso su uno «ski pass», con validità annuale, che faceva ritenere che il possessore fosse un abitante della zona. Ma quando si è visto che, dopo tre giorni, nessuno richiedeva il corpo, si è cominciato a ritenere non più infondato uno dei primi, numerosi interrogativi di questa allucinante vicenda.

Partendo dalla supposizione chè potesse essere avvenuto uno scambio di salme gli investigatori si sono soffermati sul nome Carelli, una probabile contrazione di Checcarelli: poteva essere successo che uno dei fratelli Checcarelli (tre maschi ed una femmina), dettando il proprio nome all'impiegata addetta al rilascio degli «ski pass», avesse storpiato, pronunciandolo, il nome in modo tale da indurre la donna in inganno. L'impiegata ha quindi scritto sul cartoncino Nicola Carelli invece che Nicola Checcarelli.

Questo è bastato per imprimere alle ricerche un preciso obiettivo: innanzitutto stabilire se Stefano Checcarelli avesse un fratello di nome Nicola. E' stato quindi accertato che effettivamente c'è un fratello con questo nome. I Checcarelli, inoltre, hanno una casa a Cavalese: essendo in tre, tutti sciatori, era comprensibile che fossero in possesso di uno «ski pass» del costo di 40 mila lire del quale avrebbero potuto usufruire più volte, ognuno, col nome di Nicola, nel corso della stagione invernale.

Tali circostanze hanno trovato conferma nelle dichiarazioni rilasciate dal padre di Stefano, il signor Luciano Checcarelli. «Il particolare che più di ogni altro ci ha fatto dubitare del precedente riconoscimento — ha detto Luciano Checcarelli — l'abbiamo letto sui giornali del pomeriggio dove si diceva che in una tasca della tenuta da sci dell'unico cadavere non ancora riconosciuto era stata trovata una tessera d'abbonamento della funivia del Cermis intestata a Nicola Carelli. Ebbene io ho un figlio che si chiama Nicola ed ha 12 anni. Mi ricordo perfettamente che quando si abbonò alla funivia mi mostrò la tessera facendomi rilevare che avevano scritto erroneamente il nome di Nicola Carelli invece che Nicola Checcarelli».

«Questo pomeriggio — ha proseguito con voce rotta dall'emozione il padre di Stefano Checcarelli — ho ricevuto tre o quattro telefonate da Cavalese dal fratello di Fabio Rustia, il quale mi ha fornito alcuni elementi di identificazione del fratello. In effetti, quando siamo andati a Cavalese per il riconoscimento eravamo in uno stato d'animo colmo d'angoscia che è aumentata in maniera impressionante quando ci siamo trovati di fronte tutte quelle casse di legno allineate con dentro i corpi disposti in modo che noi li vedevamo da piedi. Non posso escludere, e più ci penso e più me ne convinco, che ci siamo sbagliati, probabilmente facendoci condizionare da qualche particolare a noi familiare».

Luciano Checcarelli ha poi detto che tutti i «week-end» i suoi quattro figli si recavano a Cavalese dove avevano affittato un appartamento. «Questa settimana — ha aggiunto — Stefano aveva deciso di rimanere e quindi non è tornato con gli altri miei tre figli tra i quali Nicola, che hanno lasciato l'attrezzatura e le tenute da sci, oltre alle loro tessere d'abbonamento della funivia».

Stasera, quando tutto ormai collimava, c'è stata la prima riprova dello scambio delle salme: gli inquirenti hanno telefonato alla famiglia Checcarelli chiedendo loro i dati esatti relativi al colore degli indumenti e altri eventuali particolari fisici che potessero sciogliere l'angoscioso dubbio. Secondo i parenti di Checcarelli quest'ultimo indossava una giacca a vento azzurra, un maglione «beige» a collo alto con bordo rosso, un maglioncino bianco a collo triangolare con righe verticali rosse, calzettoni rossi, e un paio di «singolari» scarpe dopo sci, che avevano un gambale con il pelo lungo e uno con il pelo rasato perché si era bruciato il pelo. Infine, un lobo dell'orecchio era vistosamente più grande dell'altro.

Il magistrato è andato a controllare e ciascuno di questi elementi ha trovato, nell'esame del cadavere, una esatta corrispondenza. C'è infine da dire che Giorgio Rustia non ha mai potuto guardare la salma del presunto Checcarelli trasportata a Musocco. Quando, infatti, egli è giunto, la notte del 10 marzo, la bara era partita da poche ore per il paese d'origine, ritenendosi che il corpo fosse ufficialmente riconosciuto.

Stasera, alla luce di tutti questi fatti, per certi versi incredibili, il pretore di Cavalese ha ottenuto dal procuratore della Repubblica di Trento l'autorizzazione a fare riaprire la bara a Musocco, a fare ricontrollare il corpo dai parenti del Checcarelli, a riportarla quindi a Cavalese dove dovrà essere riconosciuto da Giorgio Rustia. Domani, a Cavalese, ci saranno anche i congiunti del Checcarelli; dovranno, infatti, riconoscere a loro volta nella salma rimasta qui il corpo del loro figlio.

Un angoscioso interrogativo è stato sciolto o sta per sciogliersi mentre proprio oggi ci si era decisi a spostare i rottami della cabina della morte per controllare se il corpo di Rustia non vi giacesse. Logicamente il sopralluogo ha dato esito negativo. Ma anche l'interrogativo sulle cause della tragedia è praticamente dissolto e restano alcuni drammatici dubbi sulla definizione delle responsabilità.

Nel pomeriggio, il procuratore della Repubblica di Trento Agostini, il pretore di Cavalese, Lucchini, e i componenti della commissione di inchiesta nominata dalla magistratura si sono recati al primo pilone, quello intermedio, a monte del quale — come è noto — la grossa fune d'acciaio che sosteneva la cabina risulta tranciata. I tecnici sono saliti in cima al pilone e hanno esaminato con cura la «scarpa» di bronzo nella quale scorre il cavo portante. Che cosa abbiano accertato non si sa, perché ogni risultanza dell'inchiesta è coperta da un rigido segreto istruttorio.

La dinamica pare comunque ormai accertata: la fune traente, quella cioè che trascina la cabina, si è accavallata a quella portante, provocando un lungo, violentissimo attrito che ha provocato la rottura del cavo d'acciaio. Ciò, che invece, non è ancora chiaro è perchè sia avvenuto tale accavallamento. Si dice che la causa sia stata una violenta «frustata» della fune subito dopo una frenata che ha fatto oscillare la cabina. Non si spiega, però, la funzione della frenata, considerato che esse avvengono automaticamente, in base a un «programma» predisposto da un elaboratore elettronico.

Così come non si sa ancora se l'accavallamento delle funi sia stato causa o effetto della frenata: accavallandosi, infatti, i cavi dovrebbero mettere in blocco l'impianto, mentre la cabina si arresterebbe contemporaneamente. Si torna allora all'ipotesi del flusso eccessivo di viaggiatori sulla funivia, programmata per compiere il percorso in 10 minuti. Data la grande affluenza, però, il tempo di tragitto avrebbe potuto essere abbreviato, intervenendo sull'elaboratore, egualmente in grado, tuttavia, di far compiere la discesa in tutta sicurezza. Le cose, però, sono andate in modo diverso. Qualcuno ha frenato, forse manualmente, magari in un tratto in cui la frenata non solo non era necessaria, ma addirittura rischiosa? L'ipotesi, allo stato dei fatti, non è provata, ma non sarebbe questa, l'unica «stonatura» della vicenda.

In posizione molto delicata si trovava il macchinista Carlo Schweizer di 30 anni. Questi in un fuggevole incontro con la stampa, prima di essere interrogato dai carabinieri, è stato molto evasivo in proposito, ma si è saputo dopo che egli non è in possesso della prescritta patente. Anche su questo particolare è stato interpellato il procuratore capo Agostini, il quale ha fatto il paragone con il guidatore di una autovettura che non abbia patente. Il magistrato ha precisato che non essere abilitato alla guida e pilotare una vettura, alla stessa maniera come manovrare una funivia senza la prescritta patente, costituisce un reato che prevede una contravvenzione. Nella circostanza, poi, di incidente mortale, o come in que-

Arnolfo Pacini

Continua in 2.a pagina

LA DISTENSIONE CAMBIA

Ford: con l'URSS pace con la forza

Chicago, 12

«L'America deve essere pronta a far fronte a qualsiasi provocazione» ha dichiarato oggi il Presidente Ford in un discorso pronunciato davanti alla sezione di Chicago del «consiglio delle relazioni internazionali». Ford ha affermato che è soltanto mantenendo una «posizione di forza incontestabile» nei confronti dell'Unione Sovietica che gli Stati Uniti potranno impedire le tensioni e gli scontri suscettibili di provocare una catastrofe nucleare.

Ford spera di ottenere un'altra vittoria, la quinta consecutiva, nelle elezioni primarie dell'Illinois, il 16 marzo nei confronti di Ronald Reagan e di metterlo così fuori combattimento. Senza far menzione del suo avversario, Ford che, in tutti i sondaggi viene già dato come vincitore ha fatto l'elogio della sua politica di «pace attraverso la forza» che — afferma — rappresenta una vera «assicurazione sulla vita» per gli Stati Uniti ed i suoi alleati. Ford ha usato la frase «pace attraverso la forza» varie volte nel suo discorso evitando la parola «distensione».

Circa l'Europa, Ford ha affermato che gli americani del 1976 sono sempre pronti a difendere il principio di libertà e di giustizia proclamato duecento anni orsono dai fondatori degli Stati Uniti. Il Presidente ha riaffermato che non firmerà alcun accordo sulle armi nucleari (Salt 2) con l'Unione Sovietica, prima di essere assolutamente convinto che un tale accordo sia negli interessi degli Stati Uniti e della pace nel mondo. Ha tuttavia notato che Stati Uniti ed Unione Sovietica «non si sono mai trovati ad essere così vicini a porre fine al duello mortale» delle armi nucleari.

(Ansa - Afp - Upi)

Il Re di Svezia fidanzato



Telefoto Ansa-Upi
Stoccolma — Carlo Gustavo XVI, il giovane Re di Svezia, si è fidanzato con la figlia di un uomo d'affari tedesco, Silvia Sommerlath. Il Re ha trent'anni, la fidanzata 32. Si conobbero quattro anni fa a Monaco. Sul fidanzamento a palazzo reale un servizio in decima pagina

LE PRIME VALUTAZIONI POLITICHE DEL DOCUMENTO SULLO SCOTTANTE PROBLEMA

Il referendum è più vicino dopo il «no» d.c. all'aborto

Ma i parlamentari democristiani temono la sconfitta: meglio allora le elezioni anticipate
Irritazione e delusione nelle file socialiste e comuniste: «Hanno vinto gli intransigenti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

L'irrigidimento della DC in tema di aborto rende l'orizzonte politico più nero. La prospettiva del referendum si è riavvicinata di colpo e di conseguenza quella delle elezioni anticipate è di nuovo alla ribalta come alterativa alla consultazione popolare. Come hanno rilevato i partiti laici ed i comunisti, infatti, il documento partorito ieri sera dall'assemblea dei deputati democristiani rende impossibile o quasi la soluzione legislativa del problema aborto.

D'altra parte, gli umori dei democristiani registrati a Montecitorio sono del tutto contrari al referendum, che viene dato per perso in partenza. A questa sconfitta, dicono, si aggiungerebbe quella delle elezioni amministrative a Roma e in Sicilia: meglio allora optare per le politiche anticipate.

L'ipotesi più accreditata in questo momento a Montecitorio per l'apertura di una nuova crisi prevede che il congresso democristiano rivolga un appello a tutti i partiti dell'arco costituzionale a considerare l'opportunità di elezioni anticipate per uscire dall'attuale situazione di crisi generale. In questo modo la DC pensa di poter evitare una tensione esasperata tra i partiti e una campagna elettorale basata sui blocchi contrapposti.

Lo sfumare di una possibilità di accordo in sede legislativa per l'aborto ha suscitato fra i socialisti e i comunisti irritazione e delusione. L'organo del PSI ha definito «grave e intransigente» la posizione d.c., osservando che «tra l'ala integralista e quella possibilista, ha prevalso la prima con l'avvallo del presidente Piccoli».

Dal canto suo, Fortuna ha detto che i fatti gli hanno dato ragione. «Bisogna smettere di cullarsi sull'ipotesi di un compromesso — ha affermato — da raggiungersi all'ultimo momento. Stipulato l'accordo fra tutti i laici è necessario riproporlo diversamente in assemblea, affrontando l'impatto con gli antiabortisti. Se sulla votazione dell'art. 1 dovesse prevalere la maggioranza DC-MSI, che vuole qualificare l'aborto come reato, bisogna puntare dritti al referendum; se da parte d.c. si volesse sfuggire alla stretta del referendum e delle consultazioni amministrative di Genova, Roma e Sicilia, puntando sulle elezioni anticipate, il PSI si prepari in tempo calcolando che il nuovo Parlamento avrà senz'altro una maggioranza diversa da quella attuale». A giudizio di Fortuna, perciò, nel Parlamento nuovo ci sarebbe certamente una forte maggioranza antiabortista.

I comunisti, che sino all'ultimo hanno puntato su un confronto parlamentare che in un modo o nell'altro comprendesse anche la DC, si mostrano ancora più delusi dei socialisti. A giudizio dell'organo del PCI, l'ordine del giorno proposto ieri sera all'assemblea d.c. «riflette parte delle posizioni dei settori più intransigenti». Due elementi del documento, secondo l'«Unità», colpiscono in modo particolare: il primo «è che ancora una volta la DC sfugge all'analisi della situazione reale, facendo finta di ignorare la situazione di fatto delle centinaia di migliaia di aborti clandestini; l'altro elemento è rappresentato dalla riproposizione della tesi secondo cui la legge in discussione alla Camera andrebbe al di là delle indicazioni fornite dalla Corte costituzionale. Si tratta di un argomento privo di fondamento e che tende ad accreditare la tesi secondo la quale il progetto elaborato dalle commissioni giustizia e sanità condurrebbe ad una sostanziale liberalizzazione dell'aborto».

L'on. Nozzi, liberale, dà alcune giustificazioni all'intransigenza della DC. «La vicenda dell'aborto — ha detto il parlamentare del PLI — è strettamente connessa con quella elettorale. In ogni caso in primavera si avranno elezioni assai importanti, si pensi a quelle significative di Roma. La DC non ha nessun interesse a farsi scavalcare a destra dal MSI, e nelle difficoltà in cui si trova può considerare vantaggiosa una sorta di crociata in cui il «no» all'aborto assuma il carattere di un vessillo. Credo tuttavia che la DC faccia male i suoi conti, perché il grosso dell'opinione pubblica può essere contrario a un permissivismo condizionato dall'aborto, ma esige una equilibrata disciplina del grave fenomeno sociale».

Marina Alessi

CHIOMENTI PER UN'ORA E MEZZO SOTTO INTERROGATORIO

Il capo della Selenia: «Tangenti? Non c'entro»

«Non ero ancora presidente ai tempi delle presunte bustarelle»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

L'avvocato Pasquale Chiomenti, presidente della «Selenia», la società a partecipazione IRI che avrebbe distribuito bustarelle per piazzare i propri prodotti, è stato nuovamente convocato a palazzo di giustizia dal sostituto procuratore della Repubblica Michele Lo Piano, che si occupa di questo scandalo. L'interrogatorio è durato un'ora e mezzo e si è svolto alla presenza del difensore, avvocato Pietro Lia. Chiomenti, infatti, già da tempo ha acquistato il ruolo di indiziato di reato (concorso in corruzione).

Chiomenti, il quale contemporaneamente è invischiato nell'inchiesta sulla cessione del pacchetto azionario della «Confezioni Sanremo», passato dall'americana Genesco (di cui l'avvocato era rappresentante per l'Italia) alla Gepi, ha cercato di dimostrare al magistrato di essere estraneo alla storia delle tangenti che la «Selenia» avrebbe versato per favorire la vendita delle sue apparecchiature elettroniche alle forze armate.

Per l'esattezza, l'ammontare delle bustarelle sarebbe stato di 172 milioni, versati alla «Com-El», la società fantasma amministrata da Maria Fava, coinvolta anche nello scandalo della «Lockheed». Insomma si tratta di un intreccio di affari che devono aver fatto arricchire più di una persona.

Stamane l'avvocato Chiomenti ha cercato di convincere il magistrato che lui, con le presunte tangenti pagate dalla «Selenia», non c'entra. Il perché è presto detto: quando la società le avrebbe distribuite, lui non era stato ancora nominato presidente: ciò, infatti, avvenne nel giugno del 1970. D'altra parte — ha aggiunto l'avvocato — non rientrava nei poteri del presidente della società svolgere un'opera di controllo sull'attività imprenditoriale della «Selenia». Quindi, ha concluso, lui non sa nulla e si ritiene al di fuori di questa storia.

S. Ge.

UN ALTRO SCANDALO per Bernardo d'Olanda?

L'Aja, 12

Il quotidiano «De Telegraaf» di Amsterdam scrive oggi che Marius Holtrop, uno dei «tre saggi» designati il 10 febbraio per far luce sulle «bustarelle» che sarebbero andate al principe Bernardo, sarebbe anch'egli implicato in un altro affare dello stesso genere che risale agli anni Cinquanta. Secondo il giornale, il principe Bernardo sarebbe coinvolto anche in questo affare di «bustarelle» tra i Paesi Bassi e l'Argentina per un contratto di materiale ferroviario.

«De Telegraaf» afferma che questo caso riguarda 30 milioni di fiorini (circa otto miliardi di lire), versati sottobanco dalla società ferroviaria olandese «Werkspoor» al generale Peron e ad altri alti funzionari argentini. Il versamento della somma, su conti bancari svizzeri, era stato autorizzato dal conte van Den Bosch, direttore della banca centrale dei paesi bassi, il quale — secondo il giornale di Amsterdam — «aveva dato l'approvazione d'accordo col presidente della banca Holtrop».

«Il principe Bernardo — scrive il giornale — agiva su direttive del governo quando convinse il generale Peron ad apporre la sua firma a conferma dell'ordinazione. Quest'ultima riguardava la spedizione di materiale ferroviario per un valore di 250 milioni di fiorini (circa 73 miliardi di lire). Inoltre la società aveva costruito un treno speciale di lusso per Peron e per la sua moglie Evita ed aveva regalato gioielli valutati a 30.000 fiorini (più di otto milioni di lire).

Secondo «De Telegraaf», Evita Peron «avrebbe inoltre preteso ed ottenuto l'onorificenza di gran croce dell'ordine di Orange Nassau, di cui fu insignita». Il giornale pubblica una fotografia della cerimonia di consegna di quest'alta onorificenza ad Evita Peron da parte del principe Bernardo.

(Ansa - Afp)

IL CORPO DI RUSTIA

Dalla prima pagina

sto caso, addirittura in presenza di una sciagura configurabile a livello di disastro, sempre secondo il consigliere Agostini, bisogna prima dimostrare una correlazione diretta di causa ed effetto tra l'uno e l'altro fatto, nel qual caso l'addebito dell'essere senza patente costituisce senz'altro circostanza aggravante.

Al di là della posizione in cui viene a trovarsi Schweizer, al quale, come è noto, è stata inviata una comunicazione giudiziaria, qualche lume viene dalle dichiarazioni del «capo stazione responsabile», Natale Gardener, che il giorno della sciagura era ammalato ed è stato appunto sostituito dal giovane senza patente. Gardener ha confermato l'ipotesi di un accavallamento della fune traente alla fune portante, facendo eco quindi oltre a quanto è stato detto all'indomani della tragedia, anche a un comunicato emesso questo pomeriggio a Milano dalla «Falck», l'impresa costruttrice del cavo che si è spezzato.

Gardener ha aggiunto: «L'accavallamento può essere stato determinato da una frenata» e ha spiegato che «questo arresto può essere provocato inserendo una apposita chiave di emergenza», specificando «che tale manovra, se proprio la si deve fare, va registrata sul libro giornale». Il capo stazione Gardener ha precisato, inoltre, che forse Schweizer aveva già visto fare da lui certe manovre, ma assicura che per farle bisogna stare attenti a molte cose e che quando si aziona il freno, poi bisogna ripartire lentamente e inoltre tornare indietro nel caso di eventuali accavallamenti.

Come si può capire sono dichiarazioni imbarazzanti oltre che per il giovane sprovvisto di patente, anche per chi gli ha consentito di prendere il posto del «capostazione responsabile». Queste dichiarazioni, tuttavia, non spiegano perché non fosse in funzione la centralina elettronica, come invece, sempre per legge, avrebbe dovuto essere. Quando, infatti, si parla di manovre come quella di «azionare il freno», «tornare indietro» eccetera esse possano essere fatte soltanto manualmente, disinserendo appunto la «centralina elettronica» che è l'apparato cui sono affidati i precisi, e si sostiene, infallibili, compiti di garanzia e di sicurezza.

Proprio questa centralina elettronica, se in funzione, avrebbe provveduto a far scattare il blocco della funivia al primo contatto della fune traente con la portante, e altrettanto avrebbe fatto se la velocità della corsa avesse superato il limite massimo consentito dal collaudo che era di dieci metri.

A. P.

Saragat

specie di direttorio con un segretario primus inter pares; Longo ha proposto Saragat. In particolare Longo ha svolto una decisiva polemica contro la linea ufficiale del partito, ha sostenuto che davanti al nuovo emergente, il PSDI è rimasto troppo ancorato al passato, ha sottolineato che la vecchia maggioranza ora è diventata minoranza dando così per scontato un accordo tra le componenti della sinistra. Il vice segretario ha chiesto autonomia per le federazioni ed i comitati regionali nel valutare le situazioni locali e nel far cadere le preclusioni a sinistra: in definitiva via libera alle giunte tipo quella di Milano. Longo ha anche attaccato duramente la DC giudicandola il partito della moderazione e della conservazione. Ha sottolineato inoltre che il PSDI — ovviamente se nel congresso passerà questa linea — non parteciperà più a nessun governo che non abbia il consenso socialista. Ma non basta: Longo ha chiesto anche un ridimensionamento dell'appoggio al governo Moro ed ha detto esplicitamente che la DC dovrà rassegnarsi a cedere ad altri partiti la presidenza del consiglio. Parlando degli scandali Longo ha voluto esprimere la sua solidarietà a Tanassi per le accuse che gli sono state rivolte: i delegati, tutti in piedi, lo hanno applaudito.

Nel pomeriggio è continuato il dibattito. Sono intervenuti Orlandi, Romita e il leader socialdemocratico nella Uil, Lino Ravecca.

F. A.

Stalinisti

tellanza nazionale» e di avere criticato, con argomenti falsi, il sistema rappresentativo jugoslavo, il sistema economico e il principio dell'autodifesa.

Il processo, durante il quale sono stati ascoltati ventotto testimoni, si è svolto a porte chiuse. Gli imputati hanno respinto tutti i capi d'accusa, ad eccezione del Radulovic che «ha parzialmente riconosciuto le sue colpe».

Da Spalato si ha notizia che altri tre cominformisti sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di aver commesso atti criminosi «contro il popolo e contro lo stato». Il capo d'accusa precisa che i tre avevano tentato di formare un'organizzazione illegale per «rovesciare il sistema sociale e il regime politico» jugoslavo, e a questo scopo erano collegati con altri gruppi analoghi esistenti a Belgrado, a Novi Sad e a Banja Luka. I cominformisti di questi due centri sono già stati processati e condannati a pene severe.

I «cospiratori» di Spalato sono due pensionati, Nikola Bijader e Nadrija Bakota, e un impiegato, Slavko Stanic. Tutti e tre erano già stati in carcere per aver preso posizioni «antirivoluzionarie» al tempo della rottura fra Tito e il Cominform. L'atto di accusa si basa su due articoli del codice penale (il n. 100 e il n. 117) che colpiscono rispettivamente coloro che «tentano con la forza o con altre maniere anticostituzionali di rovesciare il potere del popolo lavoratore o i suoi legittimi rappresentanti» e coloro che «organizzano movimenti antirivoluzionari». La pena minima prevista per i due reati è di otto anni di carcere duro.

Il «gruppo di Spalato», dopo quello di Belgrado, sembra essere l'ultimo di quei gruppi di cominformisti contro i quali è stata lanciata negli ultimi mesi una violenta campagna. Le autorità jugoslave hanno accusato queste organizzazioni di essere «pilotate» dall'estero, ma non hanno mai precisato quali fossero i paesi stranieri chiamati in causa. Recentemente, però, il segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti Stane Dolanc, parlando con un gruppo di giornalisti, ha dichiarato che una delle organizzazioni di fuoriusciti politici più note, cioè il cosiddetto «gruppo di Minsk» si è trasferito a Parigi. «Non so chi li finanzia — ha aggiunto Dolanc — ma è noto che a Parigi la vita è piuttosto cara».

(Ansa)

GESTITA DA «COMUNIONE E LIBERAZIONE»

Molotov in libreria all'ateneo di Bologna

Feroce scazzottata tra aggressori e aggrediti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 12

Bottiglie «Molotov» in una libreria della città universitaria di Bologna. L'aggressione è avvenuta alle 10 di questa mattina, allorché tre uomini, col volto coperto da passamontagna e armati di spranghe di ferro, hanno fatto irruzione nella libreria cooperativa culturale «Terra Promessa», al numero 12 di via Castagnoli, a pocchi passi dalla sede centrale dell'università.

Al momento dell'aggressione, nel negozio c'erano i commessi Cesare Ricciotti e Giorgio Arnaldi, entrambi di 23 anni, ai quali è stato imposto di mettersi al muro con le mani sulla testa. Mentre i commessi aderivano alla minaccia, i tre aggressori lanciavano alcune bottiglie incendiarie che davano fuoco ai libri e cominciavano a devastare anche banconi e scansie. Pochi istanti dopo, vista l'opera vandalica, i commessi hanno reagito aggredendo gli aggressori.

E' quindi nata una rissa generale, nella quale i malviventi, sorpresi da tanta furia, hanno abbandonato precipitosamente la libreria. Sul posto sono poi giunti i vigili del fuoco per spegnere l'incendio e gli agenti di polizia. I due commessi sono stati medicati all'ospedale di S. Orsola.

Non si hanno traccia degli aggressori, i quali devono essere rimasti feriti, giacché sul pavimento hanno lasciato denti e chiazze di sangue, abbandonando anche le chiavi inglesi di cui erano in possesso. Va sottolineato che la libreria è gestita in forma cooperativa dai giovani cattolici del movimento «Comunione e liberazione» e già tempo addietro fu oggetto di un tentativo di devastazione.

S. S.

E' ESPLOSA DAVANTI ALL'INGRESSO DEL TRIBUNALE

Auto-bomba a Napoli al processo ai «Nap»



Telefoto Ansa
Napoli — La «500» fatta scoppiare dai nappisti davanti al palazzo di giustizia di Napoli

Napoli, 12

Una «Fiat 500» carica di esplosivo è scoppiata nel pomeriggio davanti all'ingresso principale del tribunale di Napoli, dove stamane si è aperto il processo ai nappisti per la rivolta nel carcere di Poggioreale. Un barbiere che lavora nei paraggi ha dichiarato agli agenti della squadra politica, accorsi sul posto, di aver sentito un altoparlante diffondere la frase «Cittadini, allontanatevi perché tra poco ci sarà una esplosione». L'autovettura, che è andata completamente distrutta, risulta rubata ieri al Vomero. Non si lamentano feriti.

Intanto, in merito ai tafferugli avvenuti stamane davanti al tribunale, sono state arrestate tre persone ed una quarta è stata denunciata a piede libero. Gli arrestati sono Patrizio De Laurentiis, 18 anni, fratello dei due nappisti reclusi, Andrea Alessandro Rondanini, 17 anni, e Bartolomeo Perna, 22 anni, tutti da Napoli, che dovranno rispondere di violenza, resistenza, oltraggio e radunata sediziosa. Patrizio De Laurentiis deve rispondere anche di lesioni in danno del carabiniere Mauro Centracchio, medicato Ai Pellegrini per contusioni escoriate multiple al corpo, guaribili in 10 giorni. Denunziata a piede libero risulta Grazia Lomonte, 23 anni, domiciliata presso un albergo di Salerno, la quale deve rispondere di oltraggio e radunata sediziosa.

(Italia)

PER INCITAZIONE ALLA PROTESTA

Caserme contestate: 85 «comunicazioni»

Quasi tutti a membri di «Lotta continua»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Per la contestazione nelle caserme ottantacinque comunicazioni giudiziarie: le ha firmate il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, che sta indagando sull'infiltrazione di gruppi di estrema sinistra nell'ambiente delle forze armate per incitare i militari alla protesta. «Lo scopo della nostra inchiesta — ha spiegato il magistrato — non è quello di colpire ancora una volta un reato di opinione, ma quello di salvaguardare un'istituzione democratica come quella delle forze armate da tentativi che mirano a screditarla agli occhi dell'opinione pubblica».

Come si è detto, le comunicazioni giudiziarie sono ben ottantacinque. Le persone colpite appartengono in gran parte al movimento extraparlamentare di sinistra «Lotta continua», compreso il direttore del quotidiano omonimo Marcello Galeotti. Tra gli indiziati figura il noto esponente del partito radicale Roberto Cicciomessere. Il magistrato ha ipotizzato i reati di associazione per delinquere, concorso in attività sediziosa, istigazione verso i militari a disobbedire alle leggi.

Le indagini hanno preso le mosse da un episodio avvenuto due anni fa a Verona. Un gruppo di persone fu sorpreso mentre distribuiva volantini fuori da una caserma, incitando i militari alla contestazione. L'inchiesta successivamente venne spostata a Bolzano, dove si erano verificati episodi analoghi. Il magistrato di questa città, dopo aver incriminato tredici persone, ritenne che l'organizzazione dei Pid (proletari in divisa) fosse una diretta emanazione del movimento estremista «Lotta continua». E poiché tale gruppo ha la sua sede a Roma, il giudice di Bolzano trasmise il procedimento ai colleghi della capitale per competenza.

Del caso si sta dunque occupando il dott. Santacroce, al quale sono nel frattempo pervenute altre denunce da diverse città italiane. Egli ha dato l'avvio ad un'unica istruttoria per il momento nella fase preliminare. Il suo obiettivo è quello di avere una conferma del presunto legame tra «Lotta continua» e i Pid.

Parallelamente all'inchiesta condotta dal magistrato ordinario nei confronti dei civili implicati nel caso giudiziario, la magistratura militare si sta occupando dei militari che all'interno delle forze armate hanno dato vita a questa forma di contestazione.

In seguito all'emissione delle ottantacinque comunicazioni giudiziarie, «Lotta continua» ha preso posizione con un comunicato in cui dice che «da anni vengono negati i più elementari diritti ai soldati, ai sottufficiali e agli ufficiali democratici». Ed aggiunge che nell'ultimo anno il ministero della difesa ha mandato in carcere duecento soldati ed ha trasferito per punizione decine e decine di sottufficiali democratici. «Quattro anni fa a Torino — conclude il comunicato — il giudice Colli partorì l'insano progetto di incriminare oltre cinquecento compagni per lo stesso fatto. Quel masso gli ricadde addosso. Oggi c'è chi tenta di raccogliere l'eredità, su commissione del Sid, dei carabinieri, delle gerarchie militari del governo».

Sergio Geraldini

SESTO INCONTRO A VUOTO ALLA FEDERMECCANICA

Per il contratto Flm ancora un nulla di fatto

Vicino l'accordo per gli statali - Edili: sciopero in vista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Per l'ennesima volta un nulla di fatto nella trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati. Per la sesta volta Flm e Federmeccanica si sono seduti al tavolo delle trattative, senza giungere però ad una ipotesi di accordo, perché — come ha commentato il presidente della Federmeccanica, Mandelli — «ognuna delle parti è rimasta sulle proprie posizioni». La riunione di oggi ha dunque mostrato di avere un carattere interlocutorio in attesa del direttivo unitario della Flm di lunedì e della settima sessione di trattative, che avrà luogo mercoledì 17 marzo. La posizione della Federmeccanica in questa trattativa si è tuttavia ammorbidita rispeto alla vecchia siuazione, in particolar modo per quanto riguarda il primo punto, il nodo sul complesso della piattaforma, relativo al controllo del sindacato sugli investimenti e sull'occupazione.

Si è svolto questo pomeriggio, intanto, un incontro abbastanza lungo tra gli stessi sindacati e il ministro della pubblica amministrazione Morlino. Al centro dell'incontro la complessa tematica contrattuale della riforma del pubblico impiego, con particolare riguardo alla questione della «qualifica funzionale». L'incontro — cui hanno partecipato i rappresentanti sindacali degli statali, ferrovieri, postelegrafonici, scuola, parastatali ed enti locali — è stato preceduto da una riunione, durata circa 2 ore, fra il ministro e i segretari generali della Federazione unitaria, Lama, Storti e Vanni e i segretari confederali Marianetti, Ciancaglini e Pagani.

Questa mattina, inoltre, si è svolto un incontro per definire i provvedimenti riguardanti l'accordo sulle 20 mila lire per gli statali, come saldatura tra vecchio e nuovo contratto e le questioni relative alla revisione degli straordinari. «Si è trattato di una riunione tecnica — ha detto ai giornalisti il segretario della Uil statali, Di Poce — per consentire la rapida definizione di queste due importanti questioni. Abbiamo deciso di rivederci domani, in quella sede crediamo di poter concludere. Non è escluso — ha concluso Di Poce — che già il prossimo Consiglio dei ministri emani il decreto che recepisce i due accordi per le 20 mila lire e gli straordinari».

La Federazione unitaria dei lavoratori edili, dal canto suo, ha proclamato per il 18 uno sciopero nazionale di quattro ore. Circa la trattativa contrattuale con l'Ance, conclusasi ieri notte e aggiornata al 23 marzo, la Flc ha reso noto che sono state raggiunte due intese di massima sui problemi relativi al diritto allo studio e all'ambiente del lavoro.

G. L.

LA FIAT SMENTISCE aumenti di prezzo

Torino, 12

La direzione informazioni della Fiat ha smentito, in relazione ad alcune voci circolate in questi giorni, che l'azienda torinese abbia apportato variazioni in aumento dei prezzi delle proprie autovetture. E' stato tuttavia precisato che, come per il passato, la politica della Fiat in questo settore è quella di seguire l'andamento dei costi di produzione adeguando quindi i prezzi. A tutt'oggi, comunque, non sono stati decisi ulteriori aumenti. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato attuato il 20 gennaio scorso, con un aumento medio del 4,4 per cento sui prezzi delle vetture.

(Ansa)

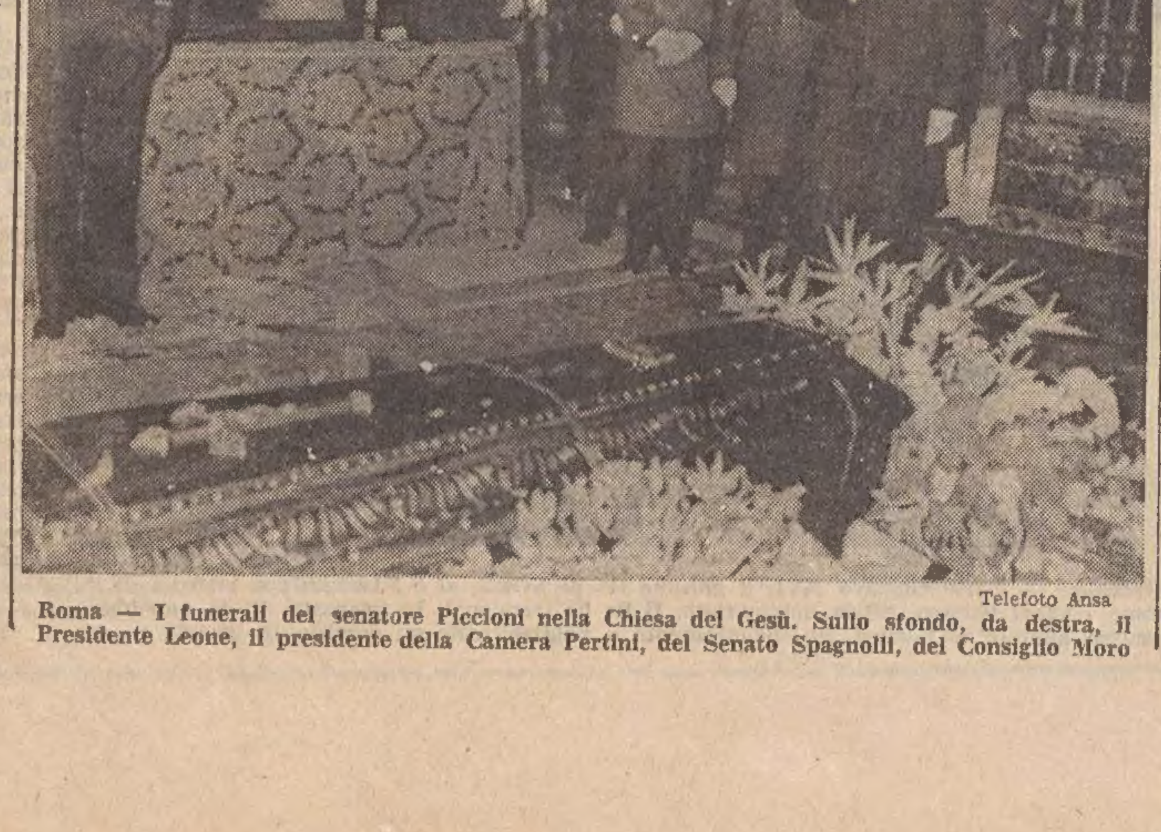
Cadavere di un giovane in un'auto a Palermo

Palermo, 12

Il cadavere di un giovane, dell'apparente età di 20-25 anni, alto, magro, capelli neri e ricci, che è stato prima picchiato e quindi strangolato, è stato trovato nel portabagagli di una Fiat 127 rubata due giorni fa.

Sul cadavere, che era racchiuso in due grandi sacchi di plastica nera, è stato deposto il seguente messaggio, scritto su un foglio di cartone leggero, con un pennarello nero: «Io sono quello che ha tagliato la faccia alla turista della Vucciria. E questo serva da monito ai vermi che come me gettano fango sulla Sicilia». Il messaggio fa riferimento a un'aggressione avvenuta il mese scorso a una cantante-attrice cecoslovacca.

Le esequie di Piccioni



Telefoto Ansa
Roma — I funerali del senatore Piccioni nella Chiesa del Gesù. Sullo sfondo, da destra, il Presidente Leone, il presidente della Camera Pertini, del Senato Spagnolli, del Consiglio Moro

NEL CANALE DI SICILIA

Marittimo spagnolo scomparso in mare

Milazzo, 12

Il marittimo Aurelio Rioja San Salvador, di 24 anni, nativo di Biscaglia, è scomparso nella notte tra il 4 e il 5 marzo scorso cadendo dalla nave cisterna «Western Enedy», battente bandiera libanese. Presumibilmente il marittimo è caduto in mare nel basso canale di Sicilia, dove la nave in quelle ore era in navigazione.

La notizia relativa all'incidente in mare è stata data stamane alle autorità di polizia di Milazzo (Messina) dal comandante della cisterna. L'ufficiale ha aggiunto che si è giunti alla conclusione della scomparsa in mare solo dopo alcune ore di infruttuose ricerche a bordo.

Onorificenze francesi a magistrati italiani

Roma, 12

Nella sede dell'ambasciata di Francia a Palazzo Farnese l'ambasciatore francese, Francois Puaux, ha rimesso le insegne della commenda della Legion d'onore — su decreto del Presidente Giscard d'Estaing — al primo presidente della Corte suprema di cassazione, Mario Stella Richter.

Nel corso della stessa cerimonia, le insegne del grado di «officier de l'ordre national du merite» sono state consegnate a tre magistrati: Enrico Laporta, primo presidente onorario della Corte di cassazione ed ai consiglieri Giuseppe Di Gennaro e Giovanni Longo.

(Ansa)

ATTENTATO A NAPOLI al «Partito popolare»

Napoli, 12

Un attentato è stato compiuto la notte scorsa davanti alla sede del «Nuovo partito popolare» a Napoli, in via Pisanelli. Sconosciuti hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro la porta principale della sede, provocando un principio di incendio. I vigili del fuoco hanno circoscritto le fiamme. Sono in corso indagini da parte dell'ufficio politico della questura e dell'antiterrorismo.

La segreteria del «Nuovo partito popolare» ha diramato il seguente comunicato: «L'offensiva in atto contro il "Nuovo partito popolare" ha raggiunto questa notte a Napoli il suo culmine. Dopo il sabotaggio delle notizie che riguardano il "Nuovo partito popolare" da parte di certa stampa, dopo le minacce degli ambienti politici romani contro i dirigenti del partito si è giunti alle bottiglie incendiarie. Il "Nuovo partito popolare", che si rifà a Don Luigi Sturzo, condanna il vile attentato di marca tipicamente fascista e ribadisce la matrice cattolica del partito che è tuttavia critica nei confronti della democrazia cristiana e sensibile a tutti i richiami di moralizzazione e di buon governo che vengono dai partiti laici e democratici».



Telefoto Upi
Londra — Due graziose indossatrici di Mary Quant hanno inaugurato con questo spiritoso modello intitolato «Belmondo» la sfilata delle collezioni per il prossimo autunno

UNA VERITÀ NASCOSTA

SONO a S., con tutti i privilegi e le speranze di chi ritrova la certezza degli affetti dopo un lungo vagare. La mia città dolcissima, l'incanto delle sue vecchie strade dagli odori acuti, snervanti. La Dogana Regia, le rampe e i cortili di via Tasso. Gli intonaci grigi e rosa dei palazzetti barocchi si scaldano alle prime luci. Al Corso gli avvocati liberali si salutano con ampi gesti che volano dall'uno all'altro marciapiedi. E in via Mercanti, all'uscita di un'antica pasticceria, quanta grazia napoletana nelle vecchie signore rimaste fedeli alla moda della loro giovinezza!

Il rimpianto di un bene perduto, di una vita che era ancora un frutto da assaporare. Le memorie avvolte nel silenzio della grande casa, i libri che la polvere va ricoprendo di un velo cinereo. Adesso che S. sta per sfuggirmi per sempre, ne riscopro le ragioni autentiche. E a malincuore mi distacco da certi suoi modi e umori.

L'amico ritrovato, le signore dolcemente impigrite, colte in un'estrema maturità. I luoghi un tempo amati, le immagini così care e così dolorose, gli amori lungamente taciuti. La sottolineatura di un avvenimento: i nomi che durano nella memoria, che si agitano nel cuore, dal fondo di un passato lontano.

Bianca si è fatta più fine, le guance le si sono incavate, il corpo ha saputo acquistare una più studiata flessuosità e i gesti rivelano i lunghi anni del collegio di Losanna. Ma tutto di lei ancora mi turba: un gesto o un'espressione, caparbia e scontrosa; un'inquietudine, un aggressivo lampo di gelosia, quel coraggio che sconfina nell'insolenza. Sono a S., con il tremore di chi s'abbandona a un abbraccio segreto, alla nascosta nutrizione di un grembo materno.

* * *

In una piccola piazza dal silenzio antico si apre una bottega dalle vetrine colme di rosoli; vi si possono acquistare i biondi «struffoli» appena mielati, le piccole sfoglie capricciose come una modanatura barocca. Ritrovo la cartoleria Cirillo, l'oscuro negozio provvisto d'ogni sorta di cose, tutto di legno, ove una scala a chiocciola sale a un misterioso soppalco. In vetrina, a Carnevale, vi si espongono sempre vecchie maschere polverose.

Un poco più avanti mio cugino Alfonso indugia a ripulire i suoi argenti. La vita sembra essersi fermata in un'alta dimenticanza. Ogni gesto è gravato di un fascino enigmatico. Ogni parola è sottile, insinuante, come una piccola pietra — un frammento di verità — che aspetti di essere commessa nel mosaico.

Avvicinati dalla soggezione a un ricordo, dagli agi e dai timori di un'educazione borghese, indugiamo fra simboli e mitologie richiamate in vita dalle più remote lontananze, mentre le memorie intrecciano quasi la trama di una perduta dignità. Cerco di penetrare la luce segreta di giorni lontani, di sciogliere il viluppo di sensazioni, immagini, gelosie e pudori, finché tutto possa comporsi in una misura placata.

* * *

Il mio amico P. ha qualità d'ingegno e di fantasia che la provincia non è riuscita a ottenebrare. La singolarità del costume gli ha sovente nociuto, in un alternarsi di risentimento e amore. Sempre mi parla di quei viaggi in paesi lontani che non si faranno mai, ma di cui si prova, a ogni incontro, il desiderio. Eppure la sua conoscenza del mondo si ferma a una stazione climatica di confine, ove una volta venne trascinato da alcune vivaci ragazze di Milano. Ora una figlia è giunta a rammentargli, in età matura, il miracolo della vita.

* * *

E' da tempi molto remoti che don Pupo Giordano, indifferente al ritmo delle stagioni, passeggia pigramente per le vie di Salerno. Eventi di ogni genere, splendori e miserie, tutto egli ha visto. Eppure, malgrado l'incalcolabile età, Giordano non invecchia e rimane, per definizione, «il Pupo». Al Circolo sociale egli segue il gioco senza passione, con occhio grave e stanco. Poi indugia a lungo con quei vecchi soci che non riuscirono ad andare oltre la prima fila del balletto Primavera, ma che hanno abiti tagliati nel miglior panno inglese.

* * *

L'odore di polvere, di legno stagionato del vecchio teatro con il sipario di Morelli. Le consuetudini affettuose, i modi familiari e spontanei, il tempo che rinasce dalla parola, dal cenno di un amico. La musica dei «Märchenbilder» come il più lieve commento agli ultimi, vaghi frammenti di un mio sogno. La vita, in certe sere invernali, pareva tutta offrirsi o negarsi.

* * *

I pomeriggi da Bianca, le futili cose che amammo. Un angolo appartato, una luce intensa e mutevole, il sorriso che ancora si apriva sulle cose del mondo. L'estate declinava, forti ondate venivano a infrangersi fin sul lungomare. La nostalgia di un tempo che m'illuse, di una stagione invocata e forse mai vissuta, di un mondo che oggi discopro più fragile del vetro, raccogliendone il mistero e la precarietà.

* * *

Poi sentiamo nell'anima un gran freddo e d'un tratto qualcosa sussulta dentro... E' forse l'attesa, quel brivido come d'un accordo tenuto a lungo? E' forse quel senso di morte, quella dolcezza funebre, estenuata, che avvolge ogni amore e ogni più gelosa memoria? Le cose più umili sembrano, all'improvviso, dense di messaggi: faville rare di un antico fuoco. Riaffondo in una storia tutta segreta, in un'ambigua trama di eccitazioni, di tremori e curiosità che incisero a fondo nella mia adolescenza e vi scavarono angoli cupi. Passeggio a lungo come un viaggiatore sconosciuto, mi piego all'evidenza di un'occasione mancata.

Non c'è memoria più che mi trattenga. Nessuno ha acceso un lume, nessuno mi ha accompagnato alla porta. E ho piena coscienza dell'inutilità di un ritorno, ormai spenta — consumata in un segno estremo di passione — l'ultima fragranza dei sensi illusi. La rivelazione di una verità nascosta, lo schiudersi di un abisso la cui profondità non può essere compiutamente illuminata dalla parola.

Edoardo Guglielmi



Telefoto Upi
Tokio — La Regina di Giordani: accolta con sorrisi e bandierine dai piccoli pazienti durante la visita all'ospedale infantile

IL MAROCCO E LA SUA TENDENZA AL CONSUMISMO EUROPEO E NORDAMERICANO

Nei grandi alberghi si dorme tra lenzuola di seta dei sultani

Oggi è un Paese che fa parte della Lega Araba per opportunismo politico, ma la sua popolazione è essenzialmente refrattaria ai fanatismi messianici dei vari leader - Verso una «joie de vivre»

Da un po' di tempo in qua il Marocco continua a occupare ampi spazi sulle pagine dei quotidiani. L'annoso nodo del Sahara spagnolo è venuto al pettine per caso o per volontà politica in un momento, come si sa, particolarmente delicato per la Spagna. La coincidenza ha certamente favorito il Marocco; ma mentre per la Spagna la questione è superata, per il Marocco invece, il vero problema incomincia ora.

E' un problema di quelli a boomerang, che al limite può ritorcersi contro lo stesso re Hassan II che l'ha portato alla ribalta, e costargli il trono. E' di questi giorni la notizia che l'Algeria sta istruendo e finanziando le truppe del Fronte Polisario, cioè di un movimento che rivendica l'autodeterminazione e la sovranità nazionale del Sahara; che è come dire far intervenire altri capitali e altri tecnici anziché quelli marocchini e occidentali, dato che il Sahara, con le sue poche centinaia di migliaia di abitanti, in gran parte nomadi, non è certamente in grado di svilupparsi da solo come stato indipendente né di trarre profitto dalle sue grandi ricchezze minerarie. Se poi si aggiunge la notizia della visita ad Algeri del generale Giap, il vincitore della guerra del Vietnam e le sue garanzie di appoggio al Fronte Polisario, Hassan II non deve certamente avere delle notti troppo tranquille, specie dopo l'esempio di quello che sta succedendo in Angola.

Prima il Marocco aveva un solo antagonista, la Spagna; ora ne ha una mezza dozzina: la Mauritania, che è il secondo stato confinante con il territorio in questione, l'Algeria, la sua «longa manus» cioè il Fronte Polisario per l'indipendenza, e infine le grandi potenze che vi giocheranno la loro solita partita a scacchi a scapito di Hassan.

Bisogna conoscere l'importanza economica di questo territorio che sembra negletto da Dio e che nelle antiche mappe era dipinto di giallo e sopra vi correva la scritta in caratteri gotici «hic sunt leones». In superficie è un territorio desolato, ma sotto quella desolazione giacciono ricchezze notevolissime.

Se la Mauritania è un paese troppo povero per poter sfruttare il Sahara, neanche il Marocco può farlo contando sulle sue sole forze, ma negli ultimi vent'anni, da quando ha ottenuto l'indipendenza, esso ha adottato una politica dell'equilibrio, ha cioè accettato che capitali stranieri sfruttino le sue risorse pur senza che questo diventi una nuova colonizzazione. Perduti gran parte dei capitali che vi aveva profuso la Francia, ha accolto invece gli investimenti multipli sia di grossi organismi come la British Petroleum, la Esso, la Mobil, la Royal Dutch Shell, sia l'aiuto degli altri stati sotto forma di apporti finanziari, di miglioramenti tecnici e culturali. C'è tra l'altro un accordo per le ricerche petrolifere con l'Eni, e nell'industria di montaggio automobilistico, la Somaca, che è costituita dalla Fiat e dalla Simca.

Il Marocco si dice un paese socialista, come gli altri due paesi del Magreb, Tunisia e Algeria. In realtà l'economia marocchina è fedele al liberalismo economico. Si dice vincolata negli ideali e nella pratica amministrativa agli altri due paesi, ma in realtà, il re del Marocco che deriva il suo prestigio dal titolo di «comandante dei credenti», non ha bisogno di appoggiarsi a un partito unico per governare, come avviene per i presidenti della Tunisia e dell'Algeria: qui ci sono ben sei partiti al governo.

Il Marocco sostiene di far parte della Lega Araba, in realtà è un paese molto liberale verso gli ebrei, ridotti numericamente a un quinto della popolazione originaria, in seguito a un massiccio esodo volontario all'epoca delle prime guerre contro Israele.

Lontana ascendenza

Durante la guerra del Sinai, il governo si sentì in dovere d'inviare un battaglione ad aiutare i fratelli della Lega; ebbene, mai soldati partirono più malvolentieri, mentre la popolazione tutta si chiedeva perché essi dovessero andare a combattere così lontano per una guerra non sentita, contro degli avversari che essi non consideravano tali. Fino a pochi decenni fa infatti le famiglie della borghesia colta musulmana vantavano come un blasone qualche lontana ascendenza da ebrei fuggiti dalla Spagna.

Terra di grandi contrasti, già teatro nei tempi antichi di furiose battaglie fra cristiani e musulmani, luogo di convivenza oggi di due gruppi etnici marcatamente diversi, ciascuno con le sue usanze gelosamente custodite; il gruppo arabo musulmano venuto da Est, e il popolo berbero che ha accettato solo fino a un certo punto l'arabizzazione e che specie nell'interno e nei piccoli villaggi degli altipiani conserva gelosamente le antiche tradizioni.

Ci sono delle enormi riserve nel sottosuolo, ma Hassan II deve fare i conti con una popolazione il cui sviluppo demografico è in progressione geometrica sì da rendere quasi nullo ogni sforzo di progresso economico. Per non essere travolto e per risolvere un problema che farebbe rizzare in testa i capelli al migliore economista (negli ultimi cinquant'anni la natalità è triplicata), Hassan II ha bisogno del Sahara, di questa gigantesca riserva che, aggiunta alle risorse già esistenti nel sottosuolo nazionale, risolverebbe il problema in questa fase di transizione da paese agricolo a paese industriale. La prosperità si avrà quando i prodotti del sottosuolo verranno, almeno parzialmente, lavorati sul posto.

L'industria più importante, anche sul territorio nazionale, è quella mineraria. Da una statistica rilevata all'inizio degli anni Settanta, risulta che i fosfati occupano il primo posto. I suoi giacimenti sono valutati a 21 miliardi di tonnellate; gli Stati Uniti con i suoi 14,5 miliardi vengono, molto distanziati, al secondo posto. Il Marocco è al sesto posto fra i produttori mondiali di manganese. Il ferro è stato estratto all'inizio dagli spagnoli; il cobalto, che viene estratto in un'unica miniera dell'Anti-Atlante, pone il Marocco fra i primi produttori di cobalto al mondo. Le riserve di antracite sono stimate a 100 milioni di tonnellate. Nei prossimi anni si potranno estrarre 900 mila tonnellate di piombo e altrettante di zinco. Per contro la produzione di petrolio occupa un posto minore.

Il Marocco ha quattro perle: Rabat, Fes, Meknes e Marrakech. Ma la perla delle perle, la perla incastonata nella sua conchiglia è Casablanca, la città più recente sorta all'inizio del secolo e sviluppata come un'esplosione dopo la prima guerra mondiale, intorno all'antica Medina araba e al porto dove abitavano 25 mila persone. Oggi ne conta più di un milione, e dà veramente l'impressione di una conchiglia poiché è cresciuta a semicerchi concentrici intorno al nucleo del porto, separati l'un l'altro dai larghissimi viali.

All'arrivo siete subito coinvolti nei grandi contrasti di cui è ricca questa terra. All'aeroporto, il poliziotto che controlla i nostri documenti si stupisce del passaporto australiano di chi mi accompagna e chiama in aiuto un collega chiedendo divertito: «Australia, e che roba è?». Poi visto che io provengo dall'Italia, dice sorridendo contento: «Roma l'amo come le mie dita». Un veloce apprezzamento della sua età mi tranquillizza sul fatto che, egli ventenne, non ha certo fatto parte dei famigerati battaglioni che hanno risalito la nostra Penisola durante l'ultima guerra.

Erba bruciata

Dall'aeroporto una strada che è quasi una pista del deserto, in mezzo a un paesaggio dove l'erba è completamente dissecata, bruciata, dove gli alberi sono così inesistenti da sembrare un ricordo di altri pianeti. Poi di colpo, la città moderna, i grattacieli, le insegne al neon, il globo sulla piazza principale illuminato dall'interno, i sottopassaggi pedonali, i grandi alberghi costruiti con capitale germanico, la Lufthansa, la Pan American, i grandi boulevards Hassan V e Hassan VI eccetera.

Quando però girate per la città, specialmente nei quartieri residenziali della periferia, vi capita ancora di sentire scricchiolare sotto le suole delle scarpe la sabbia, la sabbia del deserto che non è stata ancora del tutto dominata dal cemento e fa capolino tra le fessure dei marciapiedi. La sensazione per un europeo è fortissima, che le costruzioni degli uomini, i boulevards, i grattacieli, i giardini, non abbiano vinto ma solo coperto di uno strato sottile quella belva che è il deserto, che vive e palpita ancora al di sotto, e che se uno si voltasse un momento dall'altra parte, la città potrebbe anche venirne inghiottita e scomparire.

I contrasti caratterizzano anche la vita sociale e politica, fino a diventare paradossi; qualche esempio: il partito comunista è fuori legge, ma l'esposizione permanente nazionale dei libri, che occupa due piani di un enorme edificio del centro di Casablanca, espone la più completa collezione di opere marxiste di tutto il mondo.

Paese che fa parte della Lega Araba per opportunismo politico, ma la cui popolazione è essenzialmente refrattaria ai fanatismi messianici dei vari Nasser o Gheddafi. Più portati a una generica «joie de vivre» e a una tendenza al consumismo europeo e nordamericano. Paese dove nei grandi alberghi usano le lenzuola di seta dei sultani, dove al vostro arrivo l'impiegato al ricevimento vi chiede con un inchino, come in un romanzo di Pierre Loti: «Per quanti anni il signore intende fermarsi da noi?». Dove per la strada e per i boulevards incontrate ancora donne avvolte nei kaftani con il viso velato e la testa coperta, accanto o sottobraccio ad altre donne a viso nudo strette nei jeans, con delle camicette talmente trasparenti da far arrossire le nostre dive cinematografiche.

L'Occidente e l'Oriente sono ancora nella fase di scontro e non ancora in quella di fusione. Con un dato etnografico particolare, la popolazione negra dell'interno, gruppi di giovani negri che premono sulle città della costa pieni di spirito d'iniziativa, fisicamente attraenti; alti, della bellissima antica razza dei berberi mori che si esprimono in un francese scelto appreso nelle scuole dell'Alliance, e vi parlano del loro desiderio di emigrare nel Canada, in cerca di aperture più interessanti.

Dalla Berberia vengono le antiche danze caratteristiche, all'infuori della danza del ventre di pretta marca araba che qui però assume un significato ritmico, mai pesantemente allusivo come al Cairo o ad Alessandria. Le altre danze hanno movimenti ieratici a volte solenni, che richiamano alla mente antiche regine del deserto, e a volte frenetici fino a rasentare l'estasi; viene in mente, per analogia, la danza delle figlie d'Israele dopo l'attraversamento del Mar Rosso nel Mosè televisivo; non mi stupirei se Gianfranco De Bosio si fosse rifatto a queste antiche tradizioni dell'interno della costa africana.

Una colonia di ebrei provenienti dall'antica Palestina si era infatti stabilita qui, nella zona dov'è ora Marrakech, ancora prima della distruzione del tempio. Quanto agli ebrei fuggiti dalla Spagna dopo le grandi persecuzioni del XV secolo, l'attrazione che questa costa dal mite clima mediterraneo ha sempre esercitato su di loro e il ricordo degli anni d'oro trascorsi nella Spagna musulmana, li ha indotti a prendere dimora qui in grandissimo numero, tanto che alla metà del XIX secolo vi si contava una popolazione ebraica quasi equivalente a quella dell'Austria. In Marocco però gli ebrei non rivissero le grandi giornate di Toledo, non rinacque la fioritura delle due culture strettamente legate e pur tuttavia così diverse. L'università delle tre religioni, creazione di Alfonso X «il saggio», sorta per il pacifico confronto delle tre culture, cristiana, ebraica e islamica, rimane finora un caso isolato nella storia.

In questo spirito, probabilmente, Hassan II, principe dei credenti, partecipa ogni anno di persona o a mezzo di suo fratello principe ereditario sia alla celebrazione di Natale nella cattedrale della comunità cristiana, sia alla funzione religiosa del giorno del Kippur nella sinagoga ebraica. Qui si può forse riconoscere, in nuce, quella che (perché no?), potrebbe essere l'umanità di domani, capace di un pacifico e stimolante confronto fra le grandi civiltà.

Lilian Berg

A FIRENZE IL TERZO CONVEGNO «AMICI DI NERBINI»

La «Giungla» risfogliata

Una «tregiorni del fumetto» siglata dall'antica casa editrice toscana

Firenze, marzo

Il 19 marzo, giorno di San Giuseppe, gli «sbandieratori fiorentini» si esibiranno nello spazio antistante il Palazzo dei Congressi. Sarà l'inizio festoso del terzo convegno «Amici di Nerbini». Il saluto che la nuova Nerbini porgerà ad autori, disegnatori, editori, amatori, appassionati, collezionisti: a quanti, cioè, contribuiranno con la loro presenza ad animare le tre giornate del fumetto siglate dall'antica casa editrice toscana.

Sono previsti incontri artistico-culturali a più livelli, la proiezione di un film ricavato dalle policrome tavole di «Jim della giungla», il terzo lucroso eroe di carta dovuto a quel maestro della «comic art» che si chiamava Alex Raymond (gli altri due, lanciati nei primi anni Trenta in Italia, come Jim, sempre da Nerbini, sono «Flash Gordon» e l'agente segreto «X-9»), e la premiazione, su verdetto d'una giuria di esperti, di quanti nel corso dell'annata si sono distinti nella valorizzazione e nella diffusione della così chiamata «narrativa grafica».

La nuova Nerbini continuerà nella presentazione al pubblico di una ennesima porzione di giornali e albi a fumetti riprodotti nell'identica forma in cui venivano pubblicati nell'anteguerra. Un miracoloso «proustiano» processo della memoria, che vedrà — anche — dopo l'«Avventuroso», di cui è stato stampato il settimo volume, e dopo il «Piccolo Avventuroso» risolto in due tomi, la riproposta anastatica di un altro settimanale caro a quanti erano ragazzi nel 1938 - 1939: «Giungla!».

La Nerbini di via Faenza, lo sanno bene coloro che oggi sono vicini ai cinquanta, sfornò moltissimo materiale. Inventò gli albi orizzontali (che per questo vennero chiamati oltre Alpi «à l'italienne») con le copertine a mosaico disegnate dal pittore Giove Toppi. E diede vita a parecchie testate, compreso il settimanale «Topolino» che soltanto più tardi venne ceduto a Mondadori.

«Giungla!», il cui primo numero (ma la numerazione partiva dal 127) uscì in edicola il 9 gennaio 1938, proseguiva exnovo ciò che fino a quel momento era stato un altro settimanale Nerbini: «Il Giornale di Cino e Franco». Infatti la testata, disegnata col consueto esuberante estro da Giove Toppi, recava in due tondini anche le effigi dei due ragazzetti usciti dalla fantasia del cartoonist americano Lyman Young, le cui principali avventure del periodo della «maturità» erano vissute in una lussureggiante mitica Africa. E «Cino e Franco» occupavano anzi una delle due grandi pagine centrali, con l'avventura a colori «I predoni dell'avorio».

V'era anche Jim della giungla, in prima pagina, nei racconti «Alla ricerca del tesoro», «Lo spirito del Mare di Giava»... Poiché il materiale riferito a Cino e Franco era stato bruciato in gran fretta e abbondanza da Nerbini, la testata venne in seguito modificata. In essa si dava maggior risalto (vennero in sostanza sostituiti i soggetti nei due tondini) a Jim della Giungla e a un africano-selvaggio. E ciò colorava ancora di più d'esotismo il giornalino arricchito dalle cangianti policromie nerbiniane dominate dal consueto giallooro per gli sfondi dei diversi «setting» in cui agivano via via gli eroi di carta:

Fantoni, Vitelli, Sguazzotti, Scudellari, ecc. erano i disegnatori italiani affiancati con storie fatte in casa all'opera ricca di suggestione dei cartoonist americani. Ai quali s'aggiungevano Phil Davis e Lee Falk per nuove affascinanti avventure del mago in marsina Mandrake: «La mummia vivente», «Un mondo sconosciuto», «Nelle spire del Cobra»...; Harold Foster con le tavole (per la prima volta in versione italiana) di «Principe Valiant»; Will Gould con «Bob Star» alias Red Barry; e ancora Afonsky con il deliziosissimo racconto. La Rondine dei Mari» in cui compariva una curiosa figura di saggio cinese sproloquiante aforismi.

«Giungla!», quindi, si ripresenta al convegno della Nerbini coi primi diciotto dei suoi complessivi 94 fascicoli. In un volume al solido elegantemente rilegato. Esattamente com'era e stampato su un tipo di carta (abbiamo tra le mani i primi numeri, sciolti, di saggio) che somiglia moltissimo a quella usata da Nerbini negli ultimi anni Trenta. Un «revival» portatore di palpitanti emozioni. E insieme l'occasione, per i giovani, di conoscere su quali fogli scorrevano le ore libere dei propri genitori.

G. V.

A Genova mostra di Otto Dix

Genova, 12

Domani mattina verrà inaugurata al palazzo dell'accademia di Genova la mostra: «Otto Dix: tra storia e cultura», che presenterà una serie di incisioni che il maestro tedesco eseguì negli anni 1923-24, ispirandosi al tema della grande guerra.

La rassegna costituisce uno straordinario documento storico-artistico di spietato realismo e di rara intensità psicologica, dovuto ad un testimone diretto, appunto il maestro tedesco, del conflitto mondiale del 1914-18.

(Italia)



Evento umano

Chi sono e dove vivono i poeti? Non diciamo di quelli consacrati, illuminati, premiati. Pensiamo a quelle centinaia e più (almeno da noi) che in silenzio, dimessamente, accarezzano la loro autentica vocazione; non ambiziosi di gloria e riconoscimenti, no, soltanto entusiasti e appassionati di un messaggio, di un'immagine da trasmettere, magari con francobollo o a voce, a ciascuno di noi, cioè a coloro che suppongono in ascolto sulla stessa lunghezza d'onda, quella appunto della poesia quotidiana. E per questo rinunciando a priori, malgrado qualità umane e «tecnologiche» a disposizione, ad un'esistenza diciamo pure normale e «regolarizzata». Professione, orari, famiglia, programmi, promozioni, carriera, pensione, amen e così sia. E invece liberi, cantori di gesta e di flashes altrimenti sfuggenti come l'attimo, e quindi sempre liberi e poveri, non strumentalizzati. Liberi, al caso, d'imprecare e bestemmiare, o di esaltarsi fino alle lacrime. Che bellezza, e in fondo beatissimi loro. Quanti altri hanno questo coraggio, che in verità è civilissimo e caro?

Chissà perché, tra le montagne di libri (e tanti di poesia!) che franano in una redazione, in questi giorni è sbucato timidamente nella sua fragilità (nemmeno quaranta pagine) «Evento umano» di Aldo Vianello, stampato dall'incomparabile amico Bino Rebellato.

All'inizio un richiamo emblematico, quasi una dedica, a Villon, ma non è molto. E prima una paginetta affettuosa e debordante, diciamo pure di maniera, di Ugo Fasolo, ed è ancora poco. Invece qui vale scavare come si può e come occasioni aiutano.

Chi è dunque Aldo Vianello? Lungo gli Schiavoni, tra la Pietà e Ca' di Dio, che dicono già tutto come topografia di laguna, basta svoltare in un campiello preso d'infilata da tutti i venti, e rifugiarsi alla «Bronsa». Converrebbe invitarci Gianni Brera, ed Hemingway, se non fosse da tempo negli Elisi. Per il Cabernet almeno, per i tartufi di mare che si arricciano stizzosi alla goccia di limone, per il risotto di pesce di Toni, la discrezione di «Baffo» nel rifilare sottovoce, in timidezza, la leccornia di turno, i silenzi meditanti del Brunetto, la dolcezza disarmata dell'Adriana, la distrazione del Berto nel portarvi tutto in ritardo, fra il gattone impigrito che assiste ronfando da viziato testimone, e la cuccioletta irrequieta che giostra senza tregua.

Qui, tra questi amici che lavorano e servono cantando, prendendosi allegramente in giro, passa ogni tanto Aldo Vianello, poeta peripatetico di labirinti veneziani, e perciò autentico nel senso di disposto ad osservare, a captare; e che semmai, d'estate, si prolunga sulla grande spianata assolata del Lido ad aprire e chiudere ombrelloni, dall'alba al tramonto, e intanto riflettere, racchiudere esperienze e tesori di vita.

Ecco dunque, almeno parzialmente, una chiave di questo prelibato e conturbante «Evento umano» (ottimo titolo, fra l'altro). Per il quale, anche a livello di critica ortodossa, sarebbe ingiusto qualsiasi richiamo a glorie consacrate. Vianello è lui e basta, frutto di una città, di un ambiente e di un contesto come sono quelli (unici) veneziani. Ma non indugio alla pigrizia, piuttosto rabbia, rivolta e rassegnazione antica, a livello classico se ci si ragguaglia alla forma tutta spatolate improvvise, invenzioni icastiche, felicissime operazioni linguistiche. «Lavora da negro il sole — bruciando gli angoli del giorno». E vi par poco? Oppure: «Traditi alle spalle — versiamo la fatica — a un altro mare». Dove il tradimento non conclude una fatica ma la rinnova inesauribile, accidenti a noi!

A questo punto andiamo avanti, catturati — è il termine — proprio dalle parole. Ascoltate a caso: «Né legno né vela — ornano lo spazio — della coscienza»... «Non c'è logica — nemmeno nel tenere la briglia — d'un cavallo impazzito»... «La mia città — è testa senza corpo, — idea che degenera nella caduta»... «Quando verranno gli esploratori degli abissi — la mia città — si bagnerà di stelle».

Abbiamo detto: comparare con nomi pure alti di ieri e di oggi, sarebbe ingiusto per la semplicità, il pudore del mite e docile Aldo Vianello, che girovaga da solo per vendere i suoi libri pubblicati — è la verità — con il proprio sudore e il proprio amore per la poesia. Non a caso Ugo Fasolo parla di una «fatica di vivere». Non a caso il volumetto si chiude con una splendida «Lettera» che vorremmo aver scritto noi: «Credo che presto tornerò a Venezia — con dentro il capo una leggerezza — da convalescente. — Ho dovuto quasi sudare per pensare i termini più comuni a una lettera. — Cimentandomi, forse riuscirei — a dare un nome al mio male, — ma io sono nel numero dei deboli»... «Sfiderò un giorno l'inerzia — con tormentata verità o finzione. — Lasciamo queste cose al tempo ignoto, — ora ho i piedi per terra. — Conducetemi voi, poco m'importa — il prezzo di questa caduta, — quando se penso all'illusione ne ottengo — una pace dubbiosa. — Meglio dunque seguire la vertigine, — la crescita della stagione — che verrà presto, con gli occhi puntati — all'orizzonte che prende fuoco».

Un testamento sul patetico, una profezia in forma di poesia. Non dimentichiamola. E grazie, gentile «troubadour» dei nostri affannosi giorni. A rileggerci.

Libero Mazzi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SONO STATI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE ALLA RIPRESA DEI LAVORI

Mutui per quasi 8 miliardi destinati al deficit dell'Acegat

Un incontro martedì per il superbacino con la Provincia e i sindacati
Inedita questione di bilinguismo originata da una interrogazione

Molta carne al fuoco alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale; in sede d'interrogazioni è stato affrontato il tema dell'ennesimo intoppo del bacino di carenaggio, al momento d'approvare i verbali delle precedenti sedute è sorta un'inedita questione di bilinguismo, in sede di ratifica delle deliberazioni nel frattempo adottate dalla Giunta ne sono state varate ben 370 e infine sono stati adottati due mutui, a parziale ripiano dei disavanzi dell'Acegat, per un importo complessivo di 7 miliardi e 750 milioni di lire. A metà seduta è stata anche commemorata la figura del sen. Piccioni, che fu segretario della DC nell'immediato dopoguerra.

L'argomento del bacino di carenaggio è stato affrontato dall'assessore Abate, in risposta alle interrogazioni dei consiglieri Canciani, Morgutti, Roncelli e Rossetti (PCI) e Depolo (MSI); egli si è richiamato alla presa di posizione della Giunta, che nei giorni scorsi aveva espresso viva preoccupazione per questo duro colpo all'economia cittadina, e quindi ha reso noto che il sindaco Spaccini ha inviato telegrammi ai ministri delle partecipazioni e dei lavori pubblici e alla presidenza del Consiglio sollecitandone urgenti interventi ai fini di una pronta rimozione dei nuovi ostacoli frapposti, stavolta ad opera dell'Avvocatura dello Stato, al proseguimento dell'opera. Ieri stesso — ha riferito — il sindaco ha avuto ulteriori contatti con la presidenza del Consiglio, per cui si confida nel conseguimento di precise notizie nei prossimi giorni; ad ogni modo il Comune si è fatto già promotore di un incontro per martedì con la Provincia e con i sindacati per definire l'ulteriore azione da compiere nel caso dovessero tardare notizie positive. Il Comune — ha dichiarato infine l'assessore Abate — si riserva ulteriori passi, nella forma più rappresentativa possibile, in sede romana.

Queste le repliche degli interroganti. Il consigliere Canciani (PCI) ha mostrato di temere che gli intoppi, i quali frenano un'opera avviata fin dal lontano 1969, nascondano una deliberata volontà di ostacolare una realizzazione strappata a furor di popolo nel momento delle grandi agitazioni operaie contro il «piano Cipe». Si vuole — ha concluso — che l'Arsenale San Marco non sia in grado d'effettuare neppure semplici riparazioni navali? Del tutto insoddisfatto si è dichiarato il consigliere Depolo (MSI) rilevando che a Trieste continuano a far capo decine di petroliere alla settimana senza che se ne possa trarre vantaggi pratici, per la perdurante mancanza del bacino e per la tramontata realizzazione della stazione di degassificazione; e ciò mentre è dal novembre 1972, all'epoca delle ultime elezioni comunali, che le autorità di governo vanno assicurando che il problema è da considerarsi ormai risolto. Intanto — ha concluso — il bacino di Livorno, avviato contemporaneamente al nostro, è già in attività da un anno, per cui «basta coi vittimismi — ha detto — è l'intera città che deve mobilitarsi per conquistare ciò che le è dovuto».

Ed ecco la sorpresa «bilingue». I missini hanno «scoperto» che nel verbale di una precedente seduta era stata inserita un'interrogazione del consigliere Spetic (PCI) presentata in lingua slovena, sicché a verbale ne figura anche la traduzione a opera di una dipendente comunale. Il consiliere Giacomelli (MSI) ha chiesto che entrambi gli atti venissero tolti dal verbale stesso, in quanto non sarebbero ammessi atti in lingua slovena da parte del nostro Comune, né sarebbe legale la figura dell'interprete. Il sindaco Spaccini si è dichiarato dell'opinione opposta; e a sua volta il consigliere Spetic ha detto di essersi avvalso di una facoltà che gli deriva dalla legge regionale n. 20 del 1973, e che in base a essa anche il traduttore opera legittimamente. Giacomelli ha annunciato un ricorso «in sede competente». Il verbale eccepito è stato infine approvato da tutti i consiglieri a eccezione dei soli missini e del liberale Franzutti (si è astenuto l'assessore Gasparini, come peraltro fa per ogni altra delibera, per il noto dissidio personale con il sindaco che a suo tempo l'aveva privato di deleghe).

Per quanto riguarda infine i mutui in favore dell'Acegat, essi sono «passati» con la prescritta maggioranza assoluta (cioè con almeno 31 voti su un totale di sessanta) benché la Giunta «monocolore» sia minoritaria e disponga sulla carta di 26 voti soltanto. In favore di questo tipo di mutui hanno infatti votato, per la prima volta, anche i liberali e i comunisti che — com'è noto — sono stati coinvolti nell'elaborazione del programma della Giunta Spaccini consentendone la sopravvivenza ed ora non potevano, negandole il voto, farla cadere.

Il dibattito sulle due distinte delibere (l'una da 2 miliardi e l'altra da 5 miliardi 750 milioni) è stato brevissimo. Esso è stato introdotto dall'assessore Lonzar, e sono seguiti gli interventi del comunista Inwinkl («abbiamo sempre sostenuto che i passivi dell'Acegat devono essere assunti dal Comune»), del missino Stigliani («è un voto politico dal momento che i mutui passano con una maggioranza che la Giunta non ha, e s'instaura di fatto un "compromesso storico"»), del socialista Kervin («la situazione dell'Acegat è tale che non ci si può sottrarre al dovere di soccorrerla finanziariamente»), del socialdemocratico Cesare («è una situazione drammatica per i Comuni, che fanno le spese della politica governativa verso le aziende municipalizzate»), del liberale Varini («saremmo tentati di avversare questo che è il risultato di una fallimentare politica di centrosinistra, ma il nuovo corso politico c'induce al accreditare fiducia alla Giunta minoritaria»), all'indipendentista Marchesich («la situazione si è sempre più deteriorata anche per l'aver mantenuto inalterate le tariffe») e del democristiano Rinaldi («questi e i prossimi mutui servono a dare una futura manovra finanziaria all'azienda trasporti»).

Dopo la replica del sindaco («entro il mese verrà convocata l'assemblea costitutiva del Consorzio trasporti») le delibere sono state messe infine ai voti: tutti favorevoli tranne i missini (contrari) e l'indipendentista Marchesich (astenuto).

STATO CIVILE

MORTI: Dellavalle ved. Umlauf Giovanna, anni 82; Godina Modesto, 72; Tul ved. Zabin Orsola, 83; Trampus ved. Pischiutta Luigia, 85; Trevisan ved. Petruzzi Carla Maria, 84; Lulik ved. Uberti Maria, 82; Tudorov in Steinbach Caterina, 90; Torino ved. Tommasini Gemma, 76; Fratte Giuseppe, 80; Soravito Arturo, 68; Coffau ved. Toffanin Luciana, 89; Gasparini ved. Zannini Anna, 102; Vuch in Depase Maria Pia, 35; Tellini ved. Causi Maria, 81; Schiavon Giovanni, 63; Pribetti Marina, 85; Marz in Brazzach Valeria, 64; Vescovo ved. Zugna Antonia, 79; Posecco ved. Zimolo Italia, 88.

NATI: 7.

UNA NUOVA FORMA DI PROTESTA DEGLI INSEGNANTI

La scelta dei testi bloccata nelle scuole

L'iniziativa è partita dai professori della media «R. Pitteri»
Si fanno gli scrutini ma sono sospese le attività extra didattiche

Sospeso ma non revocato lo sciopero «bianco» degli insegnanti medi, che per alcune settimane si erano astenuti dallo svolgere qualsiasi attività esorbitante il normale orario di lavoro, si è venuto a inserire nel perdurante stato di agitazione un altro motivo di malcontento. Si tratta del problema dei libri di testo, che gli insegnanti debbono di anno in anno confermare o rinnovare a precise scadenze. Tale problema, in realtà, sembra collegarsi direttamente con la decisione presa dai sindacati di sospendere l'agitazione, in quanto alcuni gruppi di insegnanti contestano alle organizzazioni sindacali di aver concordato la «tregua» nei confronti del governo con lo scopo «di consentire alle case editrici di fare i loro interessi». Di tale tenore è un documento votato dagli insegnanti della scuola media «Pitteri», ai quali avrebbero espresso solidarietà anche i professori di altri istituti.

Fino all'anno scorso era previsto che in tutte le scuole, di ogni ordine e grado, gli insegnanti decidessero nel mese di maggio quali testi fossero da confermare per l'anno successivo e quali, invece, dovessero esere rinnovati sulla base delle esigenze didattiche in rapporto all'aggiornamento o meno dei testi stessi. Dall'anno scorso è stata però introdotta una duplice scadenza. Entro il mese di marzo gli insegnanti devono decidere se confermare o no i testi in uso nell'anno scolastico in corso, mentre è stato spostato a maggio il termine entro il quale deve essere fatta la scelta per i nuovi testi da adottare. Qualora, a maggio, un insegnante dovesse decidere che nessun nuovo testo sia migliore o comunque più confacente alle esigenze didattiche di quelli in uso, tale termine di tempo dovrebbe considerarsi ultimativo per la conferma dei libri adottati l'anno precedente.

E' evidente che le case editrici hanno tutto l'interesse di sapere per tempo quali testi verranno adottati l'anno successivo, anche per fissare i prezzi che ad esse risultano più utili. Ecco dunque che alcuni insegnanti, sulla scia dell'iniziativa presa dai colleghi della «Pitteri», hanno deciso di non confermare alcun libro nelle eventuali sedute fissate per il mese di marzo. «Ci ripromettiamo — è detto in un documento votato all'unanimità dai professori di quella scuola media — di esaminare i testi che ci verranno sottoposti, riservandoci, considerato il notevole impegno di tempo che tale lavoro richiede, di comunicare entro i termini legali eventuali conferme o nuove adozioni».

Una parte degli insegnanti si riserva cioè di decidere a maggio e non in marzo quali testi debbano essere confermati o rinnovati, e ciò comunque «soltanto nel caso — è detto ancora nel documento del corpo docente della «Pitteri» — che intervengano soddisfacenti accordi tra governo e sindacati» per quanto riguarda i vari problemi tuttora aperti. E' stato anche precisato che, al momento della scelta dei testi, saranno ritenuti validi i prezzi indicati nei listini dello scorso gennaio, così come stabilito da una circolare ministeriale, e che pertanto verranno disdetti tutti quelli per i quali le case editrici dovessero applicare maggiorazioni di prezzo dopo il termine fissato dallo stesso ministero della pubblica istruzione.

Intanto, in tutte le scuole e negli istituti superiori sono stati già effettuati o sono in corso di effettuazione gli scrutini, che erano stati sospesi nell'ambito dello sciopero «bianco» deciso a febbraio dalle organizzazioni sindacali. In alcune scuole però, contemporaneamente all'azione intrapresa nei confronti dei libri di testo, rimangono tuttora sospese tutte quelle attività extra-didattiche che esulano dal normale orario di lavoro degli insegnanti.

Proposta la zona franca integrale

Il comitato promotore per la Zona franca integrale, opportunamente integrato con la partecipazione di altri esponenti cittadini, ha espresso il convincimento che un'autentica ripresa economica di Trieste può essere stimolata ed avviata soltanto da un apposito ordinamento di zona franca integrale da riconoscere all'intera provincia.

A tale scopo è stata ritenuta proponibile la raccolta di cinquantamila firme di cittadini, da effettuare in studi notarili, a sostegno di una proposta di legge per la zona franca integrale su iniziativa popolare da presentare al Parlamento.

La richiesta di collaborazione da parte dei notai triestini è già stata avanzata, tramite il presidente del consiglio notarile, dott. Giovanni Tomasi, che si è riservato di sottoporla all'esame del consiglio nell'entrante settimana. Non appena tutte le operazioni preliminari saranno state portate a termine, avrà inizio la raccolta delle firme negli orari e negli uffici che saranno preventivamente indicati a mezzo di comunicati.

Il comitato ha ritenuto infine «di esprimere fin da questo momento la piena fiducia nella partecipazione solidale di tutti i triestini, che daranno dimostrazione di voler conquistare per Trieste un avvenire di tranquillità economica e di pace». Il comitato ribadisce il carattere del tutto apartitico della sua iniziativa.

NEI PRESSI DELL'OSPEDALE INFANTILE

Fiocco rosa sull'autolettiga

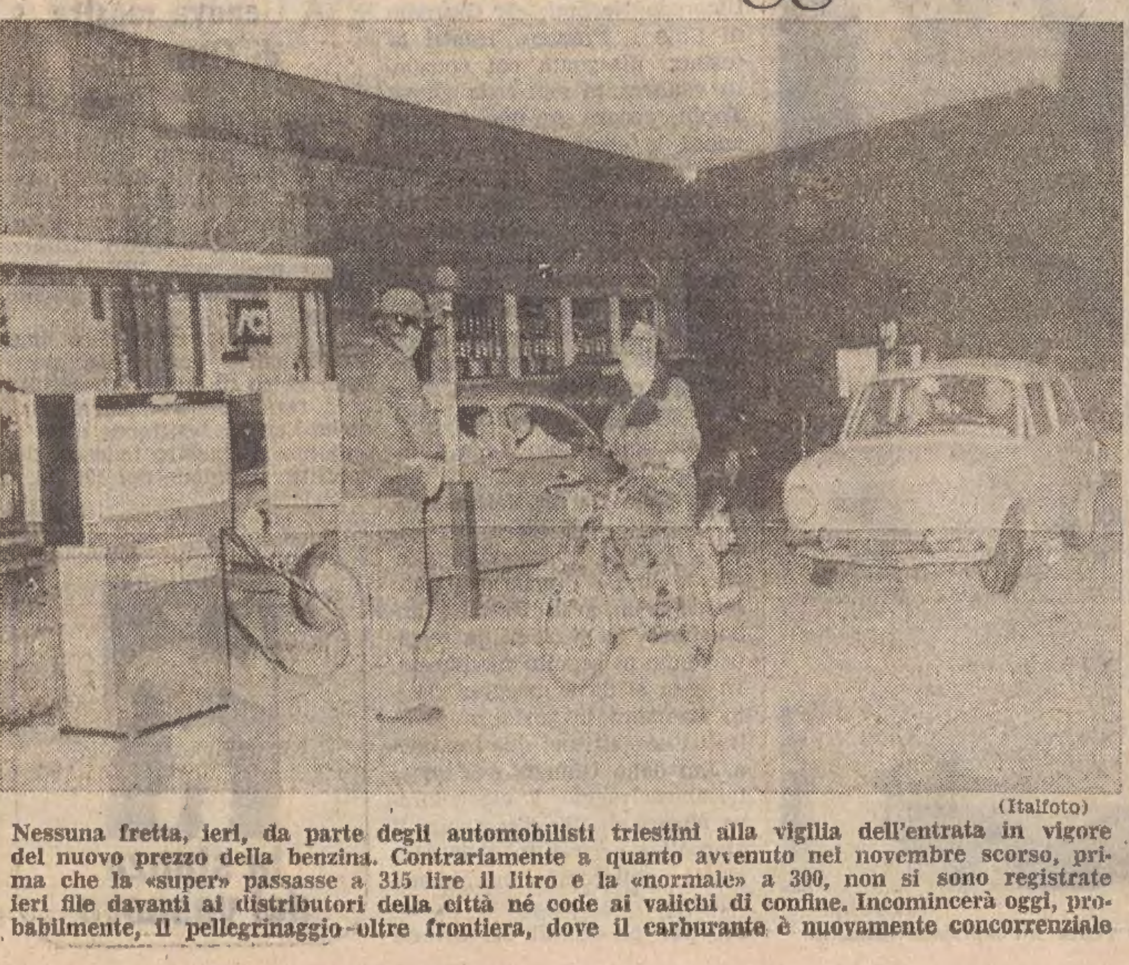
Le acrobazie sul fondo stradale ghiacciato

Mancavano poche decine di metri all'ingresso dell'ospedale infantile quando l'autolettiga si è fermata accanto al marciapiedi di via dell'Istria con i due lampeggiatori blu in funzione. Dentro il veicolo, distesa sul lettino, c'era una giovane mamma che stava per dare alla luce una bimba. La piccola è nata così, prima di arrivare al «Burlo», amorevolmente assistita assieme alla madre dai due infermieri che stavano già per concludere l'affannosa corsa attraverso la città. Pochi minuti dopo, facendosi largo tra le persone che le si erano raccolte attorno incuriosite, l'autolettiga ha percorso gli ultimi metri imboccando l'ingresso dell'ospedale. Tutto era andato per il meglio, e la bimba poteva essere affidata alle mani sicure dei medici che si sono presi subito cura di lei e di mamma Rita.

Per gli infermieri Flavio Tondato e Marino Lorenzutti, nonché per l'autista Italo Catania, che già altre volte si erano trovati nel passato a dover fronteggiare simili circostanze, è stata una parentesi lieta nell'abituale loro lavoro fatto di sofferenze e dolori altrui. Verso mezzogiorno avevano ricevuto attraverso il centralino di piazza Vittorio Veneto la segnalazione che una puerpera, nella zona di strada per Longera, era all'ultima fase delle doglie. Per raggiungere prima e lasciare poi, in discesa, la casa della giovane futura mamma, hanno dovuto compiere vere acrobazie sul fondo stradale ghiacciato. Quindi, a tutta velocità, si sono diretti verso l'ospedale infantile.

E' invece toccato loro, con comprensibile soddisfazione, assistere mamma e bambina nel momento magico del parto. Un altro fiocco, rosa, da appendere sull'autolettiga.

Carobenzina? A oggi le file

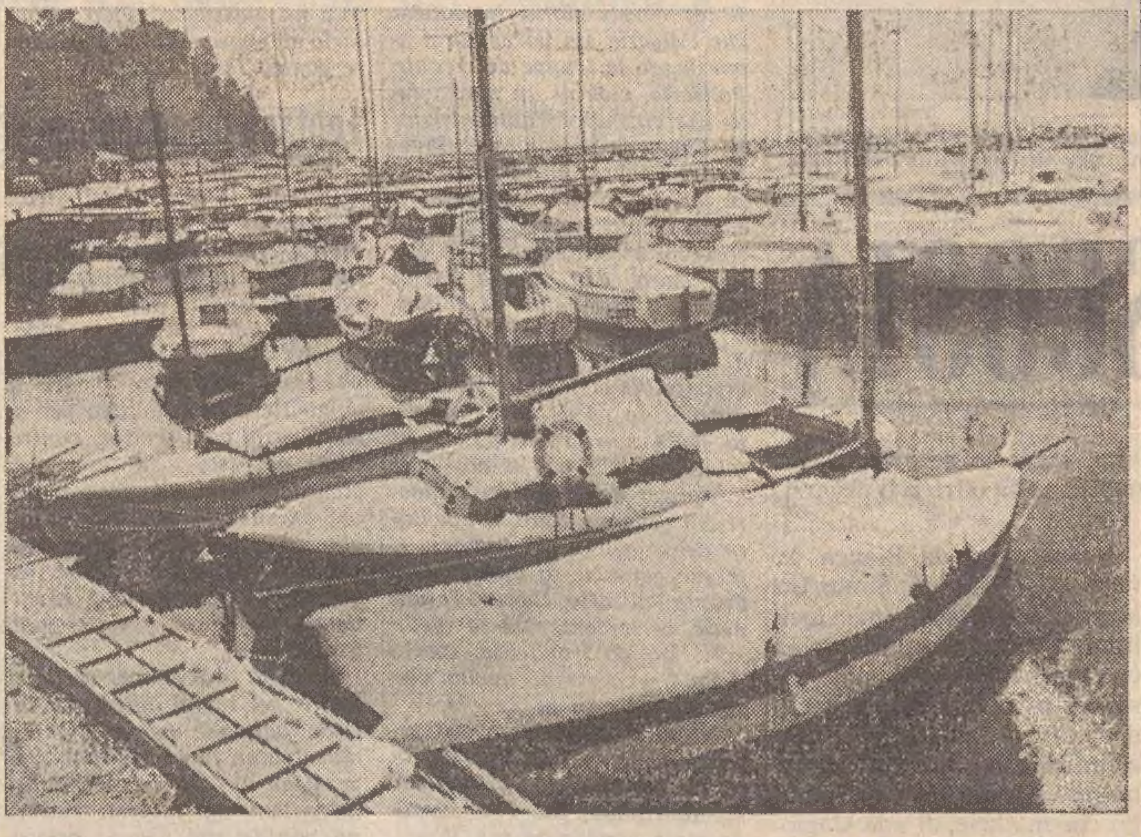


(Italfoto)

Nessuna fretta, ieri, da parte degli automobilisti triestini alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo prezzo della benzina. Contrariamente a quanto avvenuto nel novembre scorso, prima che la «super» passasse a 315 lire il litro e la «normale» a 300, non si sono registrate ieri file davanti ai distributori della città né code ai valichi di confine. Incomincerà oggi, probabilmente, il pellegrinaggio oltre frontiera, dove il carburante è nuovamente concorrenziale

PRIMI FIORI, ULTIMA NEVE





(Italfoto)

Mandorli in fiore e neve in coperta: due immagini significative di questo marzo particolarmente pazzerello. Dell'eccezionale nevicata di martedì scorso vanno progressivamente sparendo, almeno in città, le ultime tracce, come quelle del porticciolo di Grignano trasformato per un giorno in un fiordo polare.

Il bel tempo si è già preso la rivincita e, grazie al ritorno del sole, le gemme, liberatesi del manto bianco, sono sbocciate sugli alberi leggiadre e rigogliose. Il colpo di coda dell'inverno pare quasi un lontano ricordo, che tutti vogliono dimenticare in questo promettente clima di primavera.

FORZATO IL BAR NOTTETEMPO

Stecche di sigarette rubate allo Psichiatrico

Furto nel bar dell'ospedale psichiatrico. E' avvenuto l'altra notte ad ora imprecisata, ad opera di qualche degente ignoto o di qualcun altro che ha libero accesso e conosce l'ubicazione del reparto «M». Ad accorgersene è stato il dott. Casagrande, il quale ieri mattina ha notato sul vetro della finestra del bar del padiglione, un foro del diametro di circa 10 centimetri, sufficiente ad aprire con la maniglia e quindi a consentire l'ingresso nel bar. Assieme agli agenti ed al gestore dell'esercizio, il medico ha fatto un inventario della merce ed il risultato è che mancavano alcune stecche di sigarette estere, per un valore di 80 mila lire circa.

Si pensa che autori del furto possano essere dei degenti del reparto «M» o di un altro reparto, comunque gente che conosce bene l'ospedale. Non si è esclusa però l'ipotesi che il furto possa essere stato originato da un atto vandalico nei confronti del gestore del bar.

Ultima ora

Morto stanotte in via dell'Istria

Un uomo, privo di vita, dell'apparente età di 49 anni, è stato trovato a tarda notte in via dell'Istria, all'altezza di largo Pestalozzi. Il corpo giaceva sull'asfalto, accanto al marciapiede e recava tracce di emorragia dalla bocca.

E' intervenuta una pattuglia della Volante, che non ha trovato addosso al cadavere alcun documento di identificazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Arrigo — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.08; la luna si leva alle 15.11 e cala alle 4.22.

Ieri: temperatura massima 7,2, minima 0,3; pressione mb. 1008,8 stazionaria; umidità 30 per cento; temperatura del mare 7,1.

Maree — OGGI: alta alle 7.40 con cm 36 e alle 20.26 con cm 46 sopra il l.m.; bassa all'1.54 con cm 26 e alle 14.01 con cm 51 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.23 con cm 42 e alle 20.54 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 2.32 con cm 35 e alle 14.33 con cm 54 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: via T. Vecellio 24, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, campo S. Giacomo 1, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, erta di S. Anna 10.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Domani l'assemblea dell'ANVGD

Domani, alle ore 10, si terrà nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò, 5 l'assemblea annuale dei soci del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Sarà il presidente Mario Del Conte a tenere la relazione morale sull'attività svolta nel 1975 ed il programma per l'attività dell'anno in corso, e saranno toccati anche i problemi che maggiormente hanno interessato i giuliano-dalmati in relazione ai recenti avvenimenti politici. Dopo la relazione del presidente, il vice presidente, avv. Piero Ponis, illustrerà la situazione attuale sul problema dei beni abbandonati.

LA GRAVE CRISI ESISTENTE NEL SETTORE IMMOBILIARE

Perché la Proprietà edilizia è contraria a nuovi organismi

La mancanza di alloggi e le colpe dell'iniziativa pubblica

«Non siamo assolutamente d'accordo sulla costituzione di una commissione comunale per le locazioni, il controllo e la gestione dell'equo canone. Non è una questione di ripicca, la nostra, ma una decisione dettata dal fatto che abbiamo una delle leggi talmente restrittiva nei nostri confronti che non occorre certamente creare un'altra commissione in materia». La dichiarazione è del presidente dell'Associazione della proprietà edilizia, comm. Bacci, in risposta alla proposta avanzata dal Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari), secondo il quale il nuovo organismo avrebbe il compito di controllare le locazioni e l'equo canone, e sarebbe formato da politici, sindacalisti, commercianti, inquilini e proprietari.

Continua il presidente Bacci: «Si vuol discutere sull'interpretazione rigida della legge? Tale competenza è solo e unicamente della magistratura, che ha il dovere, il diritto e la competenza in merito. I proprietari stanno già collaborando, del resto, con il Sunia: non a livello associativo, ma direttamente, quando il sindacato interviene presso gli stessi proprietari per dirimere possibili controversie. Non ci sembra inoltre giusto proporre una commissione nella quale noi saremmo in netta minoranza: lo squilibrio, in tal caso, sarebbe fin troppo evidente. Non si tratta in questi casi di conciliare le opposte tesi, ma di applicare una legge che già esiste. E queste considerazioni valgono naturalmente pure per l'equo canone».

Sempre secondo il punto di vista del comm. Bacci, la crisi del settore edilizio è stata all'origine determinata dai provvedimenti vessatori e mortificanti della proprietà immobiliare, che hanno spinto il risparmio privato verso altre direzioni, mentre lo Stato non ha saputo adeguatamente mantenere i propri impegni nel settore dell'edilizia popolare ed economica. E se gli affitti di alloggi di prima costruzione sono elevati, ciò dipenderebbe dal loro scarso numero e dall'eccezionale aumento del costo di costruzione, compreso l'aumento della manodopera. Inoltre i provvedimenti comunali di proibizione di rilocare determinate abitazioni prive di certi requisiti, che per decenni peraltro sono state occupate, contribuisce alla rarefazione sul mercato di alloggi a basso prezzo. Per quanto poi riguarda gli alloggi degradati, ciò dipende — si rileva — in buona parte dall'impossibilità di interventi da parte del proprietario, per la mancanza di disponibilità di capitale e per la limitata possibilità di credito bancario, che viene erogato ad alto tasso d'interesse.

In relazione agli sfratti, il presidente dell'Associazione proprietà edilizia sostiene che quelli eseguiti nel '75 sono semmai diminuiti rispetto al '74, essendo scesi da 91 a 72 (dei quali circa un terzo per morosità), cifra che, per una città di 300 mila abitanti, può considerarsi molto bassa. Le 6.000 domande presentate all'Iacp rispecchiano l'insostenibile situazione abitativa della nostra città, essendo state realizzate pochissime costruzioni; ciò dimostra che «quando l'iniziativa pubblica vuole sostituirsi a quella privata, si finisce inevitabilmente nel fallimento.

«Per quanto riguarda la costituzione di commissioni comunali — ha detto ancora il presidente Bacci — noi siamo disposti a collaborare, come del resto abbiamo fatto finora, per la soluzione di singoli casi, a mano a mano che essi si vengono a presentare; ma non è possibile creare nuovi organismi, che non farebbero altro che burocratizzare e inceppare la soluzione di questioni che potrebbero forse risolversi meglio mediante la trattazione diretta. Così dicasi per l'equo canone. In ordine poi al progetto presentato dal PCI e dal PSI, precisiamo che del problema si sta occupando la Confederazione italiana della proprietà edilizia di Roma, che ha già manifestato la sua assoluta opposizione a un progetto, che questa volta sarebbe veramente l'ultimo colpo per l'eliminazione della proprietà».

Infine — si fa rilevare — la politica del blocco delle locazioni crea il permanere della crisi degli alloggi, a causa della loro scarsa redditività e della conseguente mancanza di capitali, per la ristrutturazione degli immobili. Questo è un punto importante — si sottolinea alla Proprietà edilizia — su cui «le autorità dovrebbero soffermarsi e meditare a lungo, onde evitare che il patrimonio immobiliare, che costituisce il 51 per cento di tutti i beni nazionali, vada in completa rovina».

Domani il convegno sul trattato di Osimo

Indetto dal «Comitato per Trieste e la Zona B» si terrà domani, domenica, con inizio alle ore 10, al cinema «Grattacielo», l'annunciato «Convegno cittadino contro il trattato di Osimo per la difesa di Trieste e della Regione». Scopo di questa che viene definita dai promotori un'«assemblea popolare apartitica» è di esprimere «con il dissenso della popolazione la volontà di accordi equi e costruttivi per Trieste e la regione».

Oggi tavola rotonda sulla gerontologia

Sotto gli auspici della Società italiana di gerontologia e geriatria, sezione Friuli-Venezia Giulia, oggi alle 17, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore si terrà un simposio su «La terapia antibiotica nell'anziano». Moderatore della discussione sarà il prof. F.S. Feruglio, direttore della clinica medica. Parteciperanno con vari interventi i medici dottori M. Furlanut di Padova e G. Valente di Trieste, ed i professori G. Klugmann e S. Rocca-Rossetti di Trieste; L. Sala ed E. Tomat di Udine e C. Serra (Monfalcone).

Verranno illustrati i più rilevanti aspetti della farmacocinetica, della prevenzione e della cura delle infezioni polmonari ed urinarie.

Mille pini neri saranno piantati domenica 21

Domenica 21 marzo, primo giorno di primavera, avrà luogo la Festa degli alberi organizzata dall'Escai XXX Ottobre. La manifestazione si svolgerà nella zona «Rimboschimento Emilio Comici», sopra all'ex casello delle imposte consumo sulla Basovizzana.

I giovani della XXX Ottobre assieme a tutti coloro che vorranno partecipare all'iniziativa, pianteranno oltre 1000 pini neri a radice nuda e circa 200 piantine di essenze diverse in fitocella. Si tratta in questo caso di un esperimento, per stabilire la percentuale di attecchimento che si ha nel Carso con questo tipo di impianto.

Tutti possono aderire all'iniziativa della XXX Ottobre e — come già l'altr'anno — sarà dato ad ogni partecipante un talloncino per contrassegnare il «suo» albero: sarà così possibile rintracciare, anche dopo parecchi anni, la pianta messa a dimora con cura.

L'invito è rivolto in particolar modo ai giovani delle scuole elementari e medie inferiori, che potranno rivolgersi direttamente, o tramite la scuola, presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795). Potranno partecipare alla Festa degli alberi organizzata dalla XXX Ottobre, solamente coloro che si saranno iscritti in tempo.

STIMOLANTE RICHIAMO DEGLI ARCHITETTI OLANDESI

Studenti di varie città a Trieste per una mostra

Gruppi di studenti di Milano, Verona e Venezia sono venuti a Trieste per visitare la mostra degli architetti olandesi Johannes Van den Brock e Jakob Bakema, organizzata dall'Ordine degli architetti della nostra città con il patrocinio della Cassa di Risparmio, che aveva valutato giustamente, nel dare il suo apporto, l'interesse dell'iniziativa. E numerosi sono stati, naturalmente, gli studenti triestini: citeremo, fra le scuole che hanno compiuto delle visite organizzate, l'Istituto statale d'arte, il Volta, il Da Vinci, la Facoltà di Magistero, il liceo sloveno. Notevole il richiamo anche fra gli architetti professionisti, giunti da altre città italiane e da Lubiana. Il numero dei visitatori supera il migliaio, un risultato davvero lusinghiero se si tiene conto che l'interesse della mostra era altamente qualificato, tale cioè da richiamare, per dir così, solo «addetti ai lavori» e persone, come gli stessi studenti, con una specifica preparazione. Ricorderemo infine che, alla vigilia della chiusura della mostra — dopo l'affollatissima visita guidata di sabato scorso — fu necessaria una proroga di tre giorni — da domenica a mercoledì — e che solo non superabili ragioni legate al trasferimento del materiale esposto, hanno impedito un'ulteriore proroga ch'era stata tuttavia richiesta da gruppi che non avevano potuto raggiungere Trieste da località della regione per l'improvvisa ondata di maltempo. Un successo, dunque, vivissimo, di cui è giusto riconoscere il merito all'Ordine degli architetti — e in particolare a Riccardo Sisto, Giulio Varini e Guglielmo Volpi che hanno curato l'allestimento della mostra — nonché alla Cassa di Risparmio che ha patrocinato la stimolante iniziativa, e agli enti che hanno collaborato, il Collegio costruttori, l'Associazione ingegneri e architetti e l'Opera figli del popolo.

SEGNALAZIONI

Purtroppo c'è chi non ama il verde

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Il verde che se ne va», pubblicata il 7 febbraio, nella quale si sollecitavano interventi manutentori sugli alberi e le aiuole di piazza Garibaldi e di via Pietà, ha precisato:

«La sistemazione del verde della zona avverrà nella prossima primavera. Con l'occasione si precisa tuttavia che le aiuole dopo il loro ripristino nel giro di qualche settimana vengono sistematicamente calpestate e gli impianti distrutti. Questa negativa circostanza di distruggere il verde non appena ripristinato non mette certo in condizioni il servizio comunale preposto di poter far fronte alle esigenze, data la limitata disponibilità finanziaria e di mano d'opera».

Lettera di un Ordine dal Brasile

Da San Paolo del Brasile ci giunge questa lettera: «Ci permettiamo con la presente chiedere il favore di pubblicare nella vostra rubrica "Segnalazioni" quanto segue.

«L'Ordine dei Cavalieri della Concordia, che a suo tempo esercitava un'intensa attività in Italia, ed abbastanza nella Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, in vista del decreto del Governo d'Italia che sopprimeva tutti gli ordini liberali ed indipendenti, con esclusione di quelli amministrati dal Vaticano, trasferiva la sua sede centrale in San Paolo del Brasile. A sua volta il Governo brasiliano dava autorizzazione di svolgere attività, oltre che nel territorio brasiliano, anche in altri paesi dell'America e Europa. Anzi, per aiutarlo nel suo compito di vasti aiuti finanziari ad ospedali, orfanotrofi ed altre associazioni benefiche, lo riconosceva ente di utilità pubblica con decreto n. 724/60.

«Ultimamente la sua attività sociale e benefica assunse un carattere imponente motivo per il quale invitiamo tutti gli antichi appartenenti all'Ordine, residenti in Italia, a mettersi in comunicazione con la segreteria dell'Ordine, sita in Sao Paulo, rua Amaral Gurgel, 283.

«Pertanto si invitano tutti coloro che avessero anche privatamente necessità di informazioni a carattere famigliare commerciale di mettersi in contatto con il suo presidente, il sottoscritto, che è un figlio di triestini: dott. Sergio Oscar Trevisan, giudice del lavoro e presidente del Tribunale, con giurisdizione su Uniao da Vitoria e municipi vicini. Agli antichi appartenenti all'Ordine di cui sollecitiamo la riscrizione in Brasile, come ai loro famigliari, sarà data un'attenzione speciale, nelle loro necessità informative. A titolo di cronaca, informiamo che fanno parte in Brasile dell'Ordine vari ministri, senatori, deputati, alte personalità dell'esercito brasiliano, medici, avvocati, industriali. In Brasile l'Ordine è considerato come una istituzione cavalleresca, e gode anche di sussidi concessi dalla Camera.

«Grati, per l'attenzione che vorete dare a questa richiesta, vi ringraziamo in anticipo. Attenziosamente, dott. Sergio Oscar Trevisan».

Pese senza doganieri

«Il maltempo di questi giorni ha provocato notevoli difficoltà nei transiti confinari con la Jugoslavia. Mentre ieri ed oggi, oltre confine, si ritorna alla normalità, da parte nostra sembra che il disagio provocato dalla bufera di neve abbia talmente sciocato i servizi doganali che la Dogana di Pese — valico internazionale — oggi, venerdì 12 marzo 1976, era chiusa. Nessuno si è presentato in servizio.

«A nulla sono valse le proteste e gli interventi fatti dagli spedizionieri e dagli operatori interessati. I camion in entrata non hanno potuto fare operazioni di sdoganamento né quelli destinati ai punti franchi hanno potuto proseguire mancando il personale per compilare i documenti necessari. Così aspettano pazientemente che qualcuno si ricordi di loro. Il fatto, che mi auguro resti isolato, è inaudito.

«Mi permetto dispensare eventuali uffici dal fornire le solite giustificazioni e i soliti mille motivi. La verità è una sola: la colpa di noi operatori che bene o male dobbiamo pur lavorare, e quando chiediamo la prestazione dei servizi previsti dalle "vigenti disposizioni", passiamo probabilmente per dei rompiscatole inopportuni e fastidiosi. Grazie per l'ospitalità. Vittorio Carli».

All'Istituto d'arte lezioni regolari

«Io sottoscritto prof. Gino Pannunzio, preside incaricato dell'Istituto statale d'arte "Nordio", desidero a nome di tutte le componenti dell'istituto da me presieduto di precisare che quanto pubblicato a pagina 4 sotto il titolo "Disagi e inconvenienti della massa bianca" del "Piccolo" dell'11 marzo, circa l'assenza totale dalle lezioni al nostro istituto, che la notizia è destituita di ogni fondamento. Infatti martedì 9 gli insegnanti si sono presentati quasi tutti, tranne quelli già precedentemente assenti per malattia, e così gli alunni che in maggioranza hanno frequentato regolarmente le lezioni. Desidererei pertanto, che quanto sopra chiarito venga tempestivamente pubblicato. Ringraziando, prof. Gino Pannunzio».

Pensiamo a Svevo

«Se i triestini usano, come del resto tutti gli italiani, la parola "mitteleuropei", ciò non da il diritto al signor Carbone di tacciare da "leccapiattini" chi la usa. Circa i termini esotici sono d'accordo: però non ci riusciremo mai a eliminarli. Neanche Mussolini, nonostante le sue disposizioni in merito, ci è riuscito. Mario Penatti».

E ancora: «Chissà come considera il signor Carbone il nostro Svevo, tanto per fare un solo nome! Certamente un moderno e sprovveduto parolaio e — ovviamente — uno dei leccapiattini «oggi» in auge. Padrone ognuno di esprimersi come vuole e come può: si dovrebbe almeno avere la cortesia di non essere superficiali nel disquisire su un termine, il "mitteleuropeo", che è parte profonda e integrante dello spirito culturale della nostra città, la quale — essa sì! — non abbisogna di andare a leccare i piatti altrui per sentirsi e rimanere spiritualmente se stessa. Nivio Covacci».

Ci hanno scritto ancora, sull'argomento, i lettori Giusto Gerin e Santino Rascioni.

Un monumento al Bersagliere

Domani avrà luogo a Manzano-Percoto una manifestazione cremisi per l'inaugurazione del monumento al Bersagliere, posto all'inizio del ponte sul Torre. Alla cerimonia interverrà il presidente nazionale gen. Bonifazi; un reparto dell'8.a Brigata bersaglieri con fanfara renderà gli onori militari e il monumento sarà benedetto dall'ordinario militare. La sezione «E. Toti» di Trieste interverrà con labaro e fanfara. I bersaglieri che intendono partecipare al raduno sono invitati a prenotarsi in sede (ore 17-20, tel. 36330).

Non c'è più pace

«Da alcune settimane non c'è più pace, né di giorno né di notte. Al mattino alle sei incomincia la musica della scavatrice per la circonvallazione. Abitando al primo piano della via Vittorino da Feltre sembra di avere la scavatrice in casa. Saremo grati se il comando dei vigili urbani vorrà farci sapere quanto tempo ancora dovremo sopportare questo rumore assordante che fa impazzire e non dà requie dalle sei del mattino alle undici di notte. Grazie». Lettera firmata.

Ci scrive uno scampato dalla Risiera

Da Biassono, in provincia di Milano, riceviamo questa lettera: «Caro Direttore, sto seguendo, anzi rivivendo con viva emozione i terribili giorni di San Sabba. Come ex fortunato prigioniero e partigiano, dico fortunato poiché sfuggito miracolosamente da sicura morte durante la fucilazione avvenuta nell'interno della Risiera della morte.

«Anni or sono, su mia richiesta, ero stato invitato a testimoniare; purtroppo, all'ultimo momento, mi è stato impossibile.

«Ora scrivo al quotidiano di Trieste perché in questi giorni è stato detto che non esisteva la sala di tortura o il forno crematorio; tutt'altro, ed io lo confermo, esistevano e come! E posso in ogni caso dimostrarlo con fatti avvenuti e citando i nomi dei miei sfortunati compagni, morti in quel luogo e di pochi scampati, i quali, se ancora in vita, confermeranno quanto asserisco io. In questo momento rivedo la barbara morte di due dei miei amici piemontesi i cui nomi erano Perolero e Battistini.

«Come me la sono cavata da quella dannatissima bolgia? La mia vita la devo ad un sottufficiale di nome Franz, alla sua collaborazione, ed a una ragazza di Fogliano di Redipuglia. Ricordo che il Franz mi diceva sempre di essere austriaco e non nazista. Posso aggiungere che il proprietario del ristorante o bar che a quel tempo era sito nel fianco sinistro all'entrata della Risiera, qualora ancora in vita, può senz'altro ricordare quanto accaduto.

«Posso ancora aggiungere che grazie a questo Franz mi è stato concesso di scopare il cortile e le scuderie, così potevo approfittare per porgere ai miei compagni il granturco bianco per farli sfamare, ed è stato così che ho potuto vedere entrare numerosi camions carichi di persone che poi uscivano scarichi. Come spariva tutta quella gente in massima parte ebrea, lo lascio immaginare ai lettori. Aggiungo che vicino alla sala delle torture vi era un salone, dove depositavano tutto l'abbigliamento e quanto di prezioso avevano addosso e tutto quanto portavano via alle famiglie. Potrei continuare a scrivere, ma smetto, augurandomi un eventuale invito che mi permetta di esprimermi in modo chiaro. Giovanni Cavalaro, via Battisti 1, 20046 Biassono (Milano)».

L'auto che danneggiò

«Ringrazio la gentile persona che mi ha segnalato il numero di targa dell'autoveicolo che il giorno 9 marzo ha danneggiato la mia autovettura. Guido Vascotto».

Sulla neve con la «Caprin»

«In occasione della conclusione della quinta settimana di soggiorno invernale, promosso dalla scuola media statale "Caprin", i genitori e gli studenti delle sezioni C e H, chiedono di poter manifestare attraverso le "Segnalazioni" il loro ringraziamento al preside prof. G. Rolli, al vicepreside prof. A. Neri e agli insegnanti che si sono prodigati con disinteressato impegno, profondendo senza risparmio la loro completa dedizione ai nostri figli». Lettera inviata a nome dei genitori.

LE ORE DELLA CITTA'

Handicappati: un film

Sotto il patrocinio dell'Amministrazione provinciale, domani, domenica, al cinema Vittorio Veneto, alle ore 10, si proietterà il film «O nessuno o tutti». L'iniziativa è stata organizzata dall'Ente nazionale Acli per l'istruzione professionale in collaborazione con il Get (Gruppi esclusi Trieste) e del Gest (Centro educazione speciale Trieste). La manifestazione si colloca nell'ambito delle iniziative dirette a provocare una sensibilizzazione più vasta nei confronti del difficile problema dell'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro.

Attività di Minerva

Oggi, sabato, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Leone Veronese parlerà sul tema: «Le mura medievali di Trieste». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Incisioni di Cergolet

Questa sera, alle 19.30, nella nuova sede del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, i critici Sergio Molesi e Claudio Martelli presenteranno la prima cartella di incisioni dedicata all'artista concittadino Nino Cergolet.

Convegni «Maria Cristina»

La conferenza sul tema «L'attuale conflitto delle antropologie», che mons. Libero Pellaschier avrebbe dovuto tenere il giorno 8, per l'inclemenza del tempo non ha potuto aver luogo, ed è stata rimandata a martedì 16 marzo, alle 16.30, nella sala del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2.

Alberi: festa rinviata

Come già comunicato, la terza Festa degli alberi al Bosco Bazzoni, organizzata dall'Escai «Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e in programma per domenica 14, è stata rinviata a domenica 28 marzo, con ritrovo alle 8.15 in via Cicerone al capolinea dell'autobus 39. Tutti i ragazzi e i loro amici e compagni di scuola sono invitati a parteciparvi, comunicando tempestivamente la propria adesione presso la segreteria della sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 35240). Una riunione illustrativa e informativa della manifestazione si terrà in sede martedì 23 alle ore 19.

Carta per «Mani tese»

Come ogni sabato, anche oggi dalle 15 alle 17, un esponente del gruppo «Mani tese» sarà a disposizione per chi volesse portare carta e stracci al magazzino di via Civrani 25 (a lato della facciata della chiesa di San Luigi).

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento Balcor via S. Maurizio 2. 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

A San Giusto

Il biblista don Giorgio Giordani, della diocesi di Gorizia, ha svolto domenica scorsa a San Giusto la prima delle cinque omelie quaresimali. Con assoluta aderenza alle letture della liturgia domenicale egli offre agli ascoltatori la possibilità di scoprire nella Bibbia stessa le risposte più attuali alle attese dell'uomo moderno. Domani don Giordani, alle 11.30, parlerà su «L'uomo può sperare».

A S. Antonio Nuovo

Padre Aurelio Andreoli terrà la seconda conversazione quaresimale nella chiesa di S. Antonio Nuovo domani, alla messa delle 12.15. Il tema sarà: «La provocazione».

Unione del SS. Crocifisso

Domani, domenica, alle 16.30, nella Cappella di via Marconi, angolo via Pietro Nobile, si terrà il consueto raduno in onore del SS. Crocifisso, con la recita delle preghiere di rito. L'ingresso è libero.

Laurea

Il giorno 11 c.m. si è laureato in ingegneria elettrotecnica presso l'Università degli studi di Trieste con il punteggio di 110/110 e lode il signor Maurizio Bressani, che ha discusso con il chiarissimo prof. Antonio Setti uia tesi intitolata: «Proposta di soluzione per l'alimentazione elettrica di un protosincrotrone». Al neo-ingegnere le più vive congratulazioni.

Cassetti a Monfalcone

Si apre domani, alle 18, alla galleria «Universal» di Monfalcone, in via Sant'Ambrogio 3, la mostra personale del pittore Marino Cassetti. Il giovane artista triestino presenta in questa rassegna circa 30 opere, frutto della sua più recente produzione. Cassetti, che dopo questa mostra ha un nutrito programma di esposizioni in varie città italiane e all'estero, affronta in queste opere il tema dei «protagonisti», una matrice che si ricollega al filone figurativo che è sempre stato alla base delle sue composizioni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. Ge. Ilse Russ; mc. It. Esso Venezia; mn. Gr. Hellenich Patriot; mc. Li. Maria Forsyth; mn. Cy. Senta; mc. Sp. Tolueno; mn. Ge. Seefeldersand; mn. Ge. Bostonsand.

PARTENZE: mn. RC. Xinghua; mn. Eg. Yemen; mn. Eg. Galal El Dessouki; mc. It. Esso Venezia; mn. Fi. Hangwind; mn. It. Giaro D.; mn. Gr. Skyatos; mn. Ys. Rad; mn. In. State of Kerlia; mn. Gr. Kyriakouia

UN VIOLENTO DALLA STAZIONE AL CORONEO

Molesta i passeggeri e aggredisce gli agenti

L'euforia di un uomo in evidente stato di ubriachezza, la sua perseveranza nel molestare la gente e la sua successiva reazione nei confronti di due agenti, hanno dato vita a un movimentato episodio che ha rotto la monotonia dell'attesa, si fa per dire, ai viaggiatori che si trovavano nell'atrio della stazione centrale. E' accaduto ieri notte, dopo le 22. Protagonista un uomo di 41 anni, Giuseppe Rovatti, abitante in via Panelli 18, il quale, dando chiari segni della sua scarsa tenuta all'alcool oppure del livello di massima raggiunto, infastidiva in maniera spiacevole i viaggiatori che sostavano nelle sale d'aspetto dell'atrio, coloro che si trovavano a passare nelle sue immediate vicinanze e la donna di custodia ai servizi igienici della stazione. Il crescendo del Rovatti andato avanti un bel po' prima che qualcuno si decidesse a chiedere l'intervento della polizia.

Arrivavano così due agenti della Polfer, Leonardo Orsini e Giuseppe La Vara, i quali invitavano il Rovatti a seguirli in ufficio. Ma l'uomo non dimostrava di essere intenzionato ad accettare l'invito e reagiva usando frasi piuttosto pesanti. I due poliziotti, a questo punto, lo prendevano sottobraccio, rinnovando l'invito a seguirli, ma il Rovatti si divincolava e reagiva duramente, provocando agli agenti escoriazioni e lesioni al volto e alla mano.

Finalmente, dopo un po' lo scalmanato veniva ridotto all'impotenza, condotto in Questura e arrestato per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. I due agenti dovevano farsi medicare all'astanteria dell'ospedale dai sanitari di turno.

DALL' UBRIACHEZZA ALLA TRUFFA E AL BORSEGGIO

Nove arresti in due giorni

Una serie di arresti è stata effettuata nelle ultime 48 ore dagli uomini della Squadra mobile: i motivi vanno dall'ubriachezza molesta alla tentata truffa e rapina, al borseggio. I protagonisti: sei italiani e tre jugoslavi.

I fatti. Ecco il primo: Luigi Quinto, quarantenne, abitante in via del Rivo 42, sorvegliato speciale della polizia, è stato sorpreso dagli agenti in un locale pubblico, in violazione agli obblighi della sorveglianza.

Anche se avvenuti in tempi e in circostanze diverse, i tre casi seguenti portano lo stesso comune denominatore, ubriachezza molesta. Il primo si riferisce a Sirio Pellizzaro (28 anni, Pendice Scoglietto 28) il quale è stato sorpreso da una pattuglia della Volante in stato di manifesta ubriachezza, a molestare i passanti; quindi è la volta di Marino Picco, appena ventenne, anche lui in evidente stato di ubriachezza: sorpreso dalla polizia mentre infastidiva i clienti di un bar del viale XX Settembre si scagliava violentemente contro gli agenti intervenuti; infine un ospite volontario dell'Ospedale psichiatrico, Sergio Tommasi, 46 anni: giunto ubriaco all'astanteria dell'Ospedale maggiore, pretendeva che il sanitario di guardia in quel momento gli mettesse a disposizione un'ambulanza per far ritorno all'OPP, e in seguito al rifiuto opposto dal medico, prendeva a disturbare i degenti con grida e suonando ripetutamente il campanello del portone, una volta allontanato dagli infermieri: attaccato con il dito sul pulsante del campanello lo hanno poi trovato gli agenti chiamati sul posto, contro i quali il Tommasi si è scagliato rabbiosamente.

Più gravi i reati ascritti ai casi che seguono e che riguardano Carlo Muradori (25 anni, via della Tesa 18) e Walter Appel (23 anni, piazza Foraggi 1), accusati entrambi di tentata truffa. I due avevano infatti convinto un infermiere dell'Ospedale psichiatrico ad acquistare a prezzo convenientissimo uno scatolone di sigarette di contrabbando, per un valore di 350 mila lire. La consegna dello scatolone da parte dei due aveva luogo normalmente, ma all'interno del grosso pacco non c'erano sigarette bensì carta straccia. L'infermiere, al momento di ritirare il pacco, non ha potuto nemmeno controllare il contenuto dello scatolone, in quanto i due hanno simulato l'arrivo della polizia, dileguandosi «per prudenza» con la somma (che è stata poi interamente recuperata).

I tre «turisti» jugoslavi, infine, sono stati protagonisti di due episodi diversi. Per il primo è stato arrestato Slavko Tudic, 26 anni, il quale insieme ad un suo amico, per il momento irreperibile, aveva cercato di strappare una borsa contenente del denaro ad una sua connazionale, la belgradese Milanka Giuric.

Sono riusciti invece nel loro intento la coppia di jugoslavi Stojan Ramic, 23 anni, e Smilja Bruic, di 22, i quali hanno borseggiato una loro connazionale, Liliana Bjielic, di un portafogli contenente 50 mila lire. I due «Bonny & Clyde made in Jugoslavia» sono stati successivamente bloccati da un vigile urbano e da agenti della Squadra antiborseggio di servizio in piazza Ponterosso.

NUOVE LINEE PROGRAMMATICHE PRECISATE DALL'ENPI

Il progresso tecnologico fonte di rischi maggiori

Occorrono esperti della sicurezza e dell'igiene ambientale per una più efficace prevenzione degli infortuni sul lavoro

Il comitato esecutivo dell'Ente nazionale prevenzione infortuni ha approvato le nuove linee operative su cui, d'ora in avanti, saranno impostati gli interventi dell'Enpi per la tutela della sicurezza psicofisica dei lavoratori.

In un documento programmatico che analizza le cause della grave situazione venutasi a creare in Italia soprattutto nel campo degli infortuni temporanei, ci si rammarica perché ben pochi suggerimenti dell'Enpi sono stati accolti: intervento tempestivo, «ergonomia», omologazione finanziamento, collegamento con l'articolo 9 dello Statuto dei lavoratori, ammodernamento della normativa e massime concentrazioni ammissibili, sono altrettanti concetti non tradotti ancora in provvedimenti legislativi.

Nel quadro della mutata realtà sociale, che sollecita rapidi interventi per arrestare la spirale degli infortuni sul lavoro, l'Enpi intende contribuire a conseguire questo obiettivo valorizzando, innanzitutto, la propria funzione statutaria istituzionale. Verrà quindi sostanzialmente incrementata l'attività di consulenza, un indirizzo ritenuto indispensabile per migliorare l'ambiente di lavoro.

Nel contempo tale indirizzo, fondamentale per la tutela psicofisica del lavoratore, dovrà poggiare su una più razionale strutturazione dell'ente, che faccia perno sul Centro studi e controlli dell'Enpi.

A questo scopo è prevista la costituzione di gruppi di lavoro per settori e problemi omogenei, così da pervenire, mulazione di concreti indirizzi entro breve tempo, alla foroperativi.

Le linee operative sulle quali l'Enpi indirizzerà i propri sforzi, compreso quello di avviare un colloquio partecipativo secondo la realtà socio-politica del Paese, riguardano, inoltre, interventi a livello ministeriale e legislativo per rimuovere i limiti che attualmente si incontra nell'espletamento dell'attività di prevenzione infortuni. Uno di questi è, infatti, rappresentato dalla figura del tecnico che, a seconda dell'intervento operato, assume pure la veste di pubblico ufficiale.

Parte delle risorse dell'ente infine, in considerazione dell'importanza assunta oggi dal progresso tecnologico, che può essere fonte di nuovi rischi, saranno destinate alla formazione di tecnici della sicurezza e dell'igiene ambientale, nonché all'aggiornamento degli operatori già in servizio.

Anti-infortunistica stamane al CdS

Questa mattina con inizio alle 11 nella sede di corso Italia 12, del Circolo della Stampa, si terrà l'annunciata manifestazione pubblica promossa dall'Ispettorato regionale del lavoro. Saranno presentati i primi quaderni sulle «Statistiche per la prevenzione» elaborati dal Centro d'informazione e di documentazione infortunistica.

Commosso ricordo di Ottavio Sumberaz

La nobile figura di Ottavio Sumberaz-Sotte è stata commemorata dal dott. Nicolò Nardi, presidente della Commissione speciale danni di guerra, della quale lo scomparso era componente.

Nell'illustrare le eminenti doti personali del defunto, il presidente ha rievocato l'intelligente e valido contributo di competenza e di esperienza da lui per molti anni offerto, con non comune zelo e diligenza, in rappresentanza dell'Associazione industriali: sino a qualche settimana addietro — è stato ricordato — egli frequentò assiduamente tutte le riunioni, noncurante del male che da mesi lo minava.

Nativo di Pola, lo scomparso era dirigente della Società Fratelli Sumberaz-Sotte, specializzata in forniture di acciai pregiati.

Ottavio Sumberaz-Sotte fu uomo probo e retto, di animo generoso e cordiale, attaccato affettuosamente alla famiglia e al lavoro, amante dello sport specie del calcio che soprattutto prediligeva ricordando gli anni giovanili, quando giocava nella squadra degli sportivi fiumani.

Il dott. Nardi, anche a nome dei colleghi, ha rivolto ai familiari, così duramente provati, i sensi del più sincero cordoglio.

In segno di lutto, la seduta della Commissione speciale danni di guerra, dopo un breve raccoglimento è stata sospesa.

A Muggia seminario sulla scuola materna

La scuola dell'infanzia è il tema d'un seminario annuale d'aggiornamento promosso dal Comune di Muggia che, assieme a quello di Duino Aurisina ha incaricato della consulenza pedagogica l'équipe del prof. Franco Fabbroni dell'Istituto di scienze dell'educazione dell'Università di Bologna e ordinario di pedagogia all'Università di Trento. Il seminario, tenuto dallo stesso prof. Franco Fabbroni e dai suoi assistenti dott. Claudio Caselli e dott. Carlo Savorelli, per il personale insegnante della scuola dell'infanzia di Muggia sarà aperto ai genitori, alle forze sociali, alle educatrici di tutte le scuole materne del Comune. Sono previste tre sedute e un'assemblea di verifica generale ogni mese.

Si comincerà con tre o quattro sedute dedicate ai problemi d'una scuola dell'infanzia «aperta», «socializzata» e «democratica»; successivamente il seminario assumerà una veste più «sperimentale» attraverso l'elaborazione di materiale e strumenti didattici di natura «linguistica» e «logico-matematica» tratti dalla ricerca nell'ambiente naturale e sociale.

La parte dedicata alla verifica generale si attuerà tramite un'assemblea generale che si svolgerà ogni mese nella sala del Consiglio comunale.

La prima assemblea generale si terrà lunedì 15 con inizio alle ore 20 nella sala del Consiglio di Muggia e avrà come tema: «Perché è necessario rinnovare la scuola materna». Relatori saranno il prof. Franco Fabbroni e il dott. Claudio Caselli.

A Duino-Aurisina martedì 16 torneranno a riunirsi i capigruppo consiliari e altri rappresentanti del PCI, della DC, dell'US e del PCI per continuare l'analisi del programma dell'amministrazione comunale per l'esercizio 1976. Su gran parte dei temi indicati dal documento si è registrata «una larga convergenza».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pia Pavanello nel XX anniv. (13-3) dal fratello e famiglia 10.000 pro Assoc. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Emma Bonetta ved. Codri a 3 mesi dalla scomparsa dalle figlie Ada Assalini e Ines Pust 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Cecada nell'VIII anniv. (13-3) dal marito Giovanni e da tutti i suoi cari 10.000 pro Oratorio Salesiano, 10.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del capitano Antonio Schwarzt nel XX anniv. dalla moglie Bianca e dalla figlia Nilde 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Marcon ved. Czerwenka nel IV anniv. (13-3) dalla sorella Anna 10.000, dalla figlia Maria Grazia 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Stefania Raunicher nel VI anniv. da Laura 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Ruzzier da Bruno Spazzal 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria (13-3-1972) e di Rodolfo (5-3-1955) Czerwenka dal figlio Rodolfo e famiglia 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a loro nome).

In memoria di Domenico Marinelli da Lucio e Ida Luttini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Evelina Safret 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Renata Iorio 5000, da Graziella e famiglia 10.000, da Eugenia Fantoma e Irma Stradella 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Apollonia Brezavscek 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta Amodeo da Oda 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Sumberaz-Sotte da Lino e Novella Carpinteri 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Vittoria Carpinteri 10.000 pro Istituto Rittmeyer (Borsa di studio «Lucia Daurant»); dal dott. Chersi e Mafalda 10.000 pro Banca del sangue; da Paolo e Titti Celli 10.000, da Costantino Giacchetti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Aida Vizzi 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Luisa ed Eugenio Rodriguez 20.000, da Liliana e Lelio Nacmias 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ancy e L. Bernardini 20.000 pro ECA.

In memoria di Ottavio Sumberaz-Sotte da Mario e Marcella Grassi 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Nicolò Nardi e famiglia 10.000 pro «Famia Ruvignisa».

In memoria di Anna Agolanti ved. Martingano da Nina Krauss e Vittorio Mezzetti 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo; da Bruna Celli e Maria Pertot 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Etta Cossi Caprari da Maria e Michele Sbrizzai 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Adolfo e Nidia Zacchigna 5000, da Daniela Zacchigna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Felice Stasi da Pia Magris 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Elena Ermani 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Ernesta Rebula dalla famiglia Saccà 10.000 pro ECA.

In memoria di Tullio Tugelli dai condomini degli stabili n. 3 e 5 di via Delmestri 50.000 pro Convento dei Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Sandro Pizzotti da Renato e Alma Pisano 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carmen Codiglia dai condomini e inquilini dello stabile n. 8 di via Verga 15.500, dai condomini e inquilini dello stabile n. 8/1 di via Verga 18.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucibalda De Luca ved. Gregori dai colleghi della figlia Ilda 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sylvia Niseteo da Maria Grazia e Bruno Rocchini 10 mila, da Nella, M. Letizia e Gianna Lorenzini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Pischiutta da Hary e Renato Mreule 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Petris dalle sorelle e dai nipoti 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Zaira Dreossi ved. Pacco dai dipendenti delle pasticcerie «Giorgi» 40.000, da Mario e Giovanni Giorgi 20.000 pro Assoc. FAC Pio XII.

In memoria di Tiny Donda dalla famiglia Bergo 10.000, dalla famiglia Marini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Demetrio Weis dalla moglie Laura e dai figli 100.000, da Cornelia Weis 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppina Stafuzza 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); dalla nipote Maria Cossovel-Sore e figli 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Massimiliano e Alice Belsasso 10 mila pro Cassa previdenza medici ammalati; dai colleghi del figlio Sergio 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo e Lida Tremoli 20.000, da Alfonsina e Bruno Luzzatto 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Roncaldier da Primola e Paolo Roncaldier 25 mila, da Rita e dott. Mitre Nimira 25.000, da Nella e Giorgio Tamaro 25.000 pro Istituto dei poveri; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 5000 pro Fondo prof. R. Campos; da Federica Gelsi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Fegac da Costanza Costiale 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Giuras 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Snaidero da Lia Faraguna 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Leonilda ved. Perucci dalla sorella Hilda 20.000, dalla nipote Nelly 5000, da Norina Ruzzier 5000, da Armida e Marcello Susa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (A mani del direttore).

In memoria di Mila Urbani dal marito Filippo 25.000 pro ECA, 25 mila pro Rifugio animali ASTAD e 25.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giovanna Ambrosi da Maria Macor e Etta Sambri 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino dott. Marco Macor).

In memoria di Ruggero Danek da Melita e Vittorio Maracchi 10.000, da Maria e Franco Mogorovich 5000 pro «Famiglia Pisinota»; da Tullio Suttora 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Stix 10.000, dalla famiglia Furlan 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oscar Lange dalla cognata Bruna Lange 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giuseppe Pasian da Giulio e Annamaria Petrucco, Livio e Milli Merluzzi, Claudio e Marisa Slavich 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mercedes e Carlo Lona da Fulvio, Neva e Duilio Quarantotto 10.000 pro «Pro Natura Carsica» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Pasinati da Olimpya Del Piero 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mercedes Lona dalla figlia Novella, dal genero Renato, dai nipoti Cristiana, Carlo, Alessandro 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare (Poveri) e 50.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita (Poveri); dalle cugine Tea Maramaldi e Valeria Todri 10.000, dalla cognata Rosetta e dai nipoti Giorgio, Carmen ed Elisabetta Radini 10.000, da Uccia, Ervino ed Emanuela Tudorin 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Luisa de Pretis e figli 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Ignazio Marsilio dalle colleghe della figlia Dina: Maria H., Gemma, Linda T., M. Grazia e Lidia 16.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Demetrio Weis dal nipote Rino 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Umberto Talkner 5000, da Pia e Fiorello Barbini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 25.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gioi e Piero Giorgacopulo 10.000 pro ECA; da Maria Sylva e Mirone Gunalachi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carmela Weis 10.000 pro CRI; da Adelaide Sorè e famiglia 5000 pro CRI e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle amiche della moglie: Nella e Norina Sanfelice e Fausta Ferrari 7500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nella Columni 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Paolo e Renza Macchioro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

RIDIMENSIONATO UN EPISODIO DI DUE ANNI OR SONO

La coltellata ci fu ma l'accusa è caduta

Denunciato per tentato omicidio dopo il ferimento d'una donna un giovane si è visto assolvere in pieno perché il fatto non sussiste

Denunciato dalla polizia per tentato omicidio, e rinviato a giudizio, dal giudice istruttore, per lesioni volontarie aggravate, Mario Pugliese, 21 anni, riva Nazario Sauro 20, è stato ora assolto dal Tribunale (pres. dott. Battestin; giudici dott. P.M. dott. Tavella; canc. Annalisa Borgobello), perché il fatto non sussiste.

Ad accusare il giovane era stata una donna, Santa Minzera, 47 anni, via Cavana 13, la quale ha insistito fino all'ultimo nella sua versione, ma è stata contraddetta, oltre che dall'imputato, da parecchi testimoni.

All'origine dei fatti è un litigio, che scoppiò la sera del 17 febbraio 1974 fra la Minzera ed alcuni suoi casigliani. Lo scontro avvenne nella cucina dell'alloggio della donna, e ad un certo momento assunse toni drammatici: la Minzera ebbe il ventre ferito da una coltellata. Lei stessa chiamò un tassì per farsi trasportare all'ospedale, e il guidatore dell'autopubblica Benedetto Lioi, che al momento non s'era accorto delle condizioni della donna, transitando per via del Teatro Romano si fermò, incrociando una «pantera» della polizia. Espose il caso al brigadiere Luigi Fulci, il quale prese in consegna la Minzera, e l'accompagnò all'ospedale dove fu ricoverata nella divisione di guardia chirurgica, con la prognosi di 40 giorni (ma guarì assai più presto).

Interrogata dagli inquirenti, la Minzera disse che a ferirla era stato il Pugliese. Nel corso d'una violenta discussione, secondo lei, il giovane le aveva inferto una coltellata.

Fermato, il Pugliese si protestò innocente, dicendosi vittima di una vendetta della donna. Stando al Pugliese, la Minzera sarebbe stata colta da una crisi isterica anche perché egli non era intervenuto con sufficiente energia a sostenerla di fronte agli altri nella disputa; dapprima la donna avrebbe battuto la testa contro il muro, e poi avrebbe brandito un coltello, ferendosi da sola.

Tuttavia, come s'è detto, il Pugliese fu denunciato per tentato omicidio, ma in sede istruttoria la vicenda fu ridimensionata; nel fatto venne configurato il reato di lesioni volontarie aggravate (la parte lesa era guarita in meno di dieci giorni), per il quale egli è comparso ora, a piede libero, davanti ai giudici del Tribunale.

L'imputato ha riaffermato la propria tesi, mentre la Minzera ha confermato le sue accuse, dicendo che era stato il Pugliese a vibrarle la coltellata al ventre. Ma è stata smentita da tutti i testimoni (Grazia Murgolo, Renzo Cericco e Margherita Scattolini), i quali sono stati concordi nell'affermare che effettivamente la donna era stata colta da una crisi isterica, durante la quale aveva dapprima battuto la testa contro il muro, e quindi si era ferita all'addome con il coltello. Un altro teste, Ermanno Silvestri, ha invece riferito su una telefonata che la Minzera gli aveva fatto un paio d'ore prima del movimentato episodio accusando il Pugliese di truci propositi.

Stando così le cose, lo stesso P.M., dott. Tavella, ha chiesto l'assoluzione del Pugliese, per insufficienza di prove. Il difensore, avv. Antonini, si è inoltre battuto per ottenere una formula assolutoria più ampia (per non avere commesso il fatto), ed il Tribunale — come s'è detto — ha assolto l'imputato perché il fatto non sussiste.

Stasera sul teleschermo il processo della Risiera

Il servizio televisivo sul processo della Risiera che si celebra in Corte d'Assise andrà in onda ale 22 di questa sera sul primo canale nella rubrica «A-Z, un fatto come e perché». Al tema del «Lager» di San Sabba sarà dedicata l'intera trasmissione della durata di un'ora.

Un divieto di sosta temporaneo è stato istituito in via dei Giuliani, sul lato dei numeri pari limitatamente ai giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle ore 8 alle ore 17.

CONFERENZE

Pietri sulla chirurgia delle arterie

La ricostruzione o la riapertura di arterie chiuse per malattie obliteranti si propone oggi come un metodo di cura efficace e sufficientemente sicuro a patto che la ricostruzione possa avvenire in tempo utile. Queste in sintesi le conclusioni del prof. Piero Pietri al termine di una relazione scientifica tenuta dinanzi a un folto pubblico di medici e studenti nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore per conto dell'Associazione Medica Triestina e della sezione italiana dell'International College of Surgeons.

Più che ai chirurghi l'oratore si è rivolto ai medici pratici, a coloro insomma che per primi si trovano ad affrontare nella loro fatica quotidiana tutti i problemi che derivano da un insufficiente apporto di sangue a organi e arti, per sollecitarli a non procrastinare troppo con cure mediche poco efficienti e spesso inutili, situazioni cliniche che potrebbero trovare nella ricostruzione chirurgica una svolta decisiva verso la guarigione.

Se è vero però che la chirurgia delle arterie ha trovato ormai in alcuni settori dell'organismo un suo ruolo preciso e codificato non così avviene ancora per le obliterazioni dei vasi più periferici, quelli di calibro più piccolo che sono destinati a trasportare il sangue direttamente alle estremità del nostro corpo. In questo settore, dove trovano scarso impiego le protesi di tessuto artificiale perché facilmente soggette a trombosi o infezione, tutta una serie di accorgimenti tecnici è stata escogitata in questi ultimi anni per aumentare il flusso di sangue altrimenti destinato ad arrestarsi.

Ponti venosi che utilizzano le vene stesse del malato, disostruzioni con speciali anelli metallici, plastiche vasali destinate a mantenere allargati i vasi liberati dai grumi di sangue o dai depositi di colesterolo rappresentano alcune di queste realizzazioni che il prof. Pietri ha illustrato nei particolari proiettando quasi un centinaio di fotografie intraoperatorie scattate durante gli interventi che egli con la sua équipe ha portato a termine negli ultimi otto anni nell'Ospedale Maggiore.

In alcune di queste operazioni la vista normale dell'occhio non basta, tanto è piccolo il calibro del vaso su cui si opera. Si rende allora necessario l'impiego di lenti speciali che ingrandiscono diverse volte il campo operatorio per mettere a fuoco il particolare e consentire le più fini suture. E' il nuovo campo della microchirurgia arteriosa, ove si può ben dire che ogni singolo punto — ha sottolineato l'oratore — può costituire la premessa del risultato finale.

In sostanza si tratta quasi sempre anche qui di una corsa contro il tempo, perché se in certi casi solo poche ore stabiliscono il confine tra il successo e l'insuccesso, nella grande maggioranza dei casi questo termine è valutato in settimane o al massimo in pochi mesi, mentre al contrario un ritardo di anni si rivela spesso al di là di ogni possibilità di salvezza.

Questo è quanto si è potuto ricavare dai risultati della dettagliata statistica operatoria presentata, riguardante 240 casi di ricostruzione di arterie femorali e poplitee, eseguite nelle più diverse circostanze e su ammalati in fasi cliniche le più diverse, un quarto dei quali provenienti da fuori Trieste.

Se ne è ricavata l'impressione generale che se molto è stato fatto ancora molto resti da fare, nel tentativo di stabilire un maggior rapporto di intercomunicabilità e di scambio informativo fra medici impegnati in settori diversi, a ulteriore conferma che l'aggiornamento clinico continuo rimane uno dei problemi fondamentali da risolvere nel campo dell'odierna professione medica.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 12 MARZO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	480	800	680	1200	800	980	680	880	680	1200	960	1000	—	980
Carciofi (pezzo)	50	300	100	400	100	180	75	380	100	150	120	400	100	360
Cavoli cappucci	184	230	320	480	360	480	360	560	280	360	320	360	340	380
Cavolfiori	138	230	240	560	380	520	380	480	280	560	—	480	280	440
Cavoli verze	—	240	280	400	360	480	360	400	280	440	—	360	—	320
Cicoria	48	204	240	360	280	380	180	380	240	360	360	420	200	340
Cipolla	210	250	360	480	380	480	360	400	360	440	360	480	380	420
Finocchi	173	253	320	480	420	480	400	480	340	440	400	480	360	440
Insalatina	480	720	880	2000	1800	2000	1200	2000	1400	2000	1600	2400	820	2400
Lattuga	240	1000	680	1600	800	1200	780	1000	980	1200	960	1200	540	1000
Limoni I	161	230	400	560	440	560	400	480	380	600	—	480	—	340
Patate	270	320	380	480	280	440	400	560	340	440	400	600	400	420
Pomodori	288	690	760	1200	960	1600	880	1400	880	1200	880	1200	—	980
Radicchio verde I loc.	—	2000	2400	3200	2400	3800	—	2400	—	2800	—	2400	—	—
Radicchio verde II	—	1000	1000	1600	—	1800	—	1800	—	1800	1600	2000	—	820
Radicchio rosso var.	—	1440	—	2000	—	—	—	—	—	2400	—	2400	—	1900
Sedani rapa	—	650	—	680	—	—	—	—	—	—	—	760	—	—
Spinaci	360	900	500	1600	680	980	560	880	480	1200	600	1200	—	640
Valerianello imp.	—	1200	1600	2800	—	3600	1800	2800	—	3000	—	2800	—	—
Arance moro	150	323	240	440	240	280	360	380	280	400	240	400	280	480
Arance Tarocchi	196	345	280	880	320	480	340	540	380	680	480	560	340	480
Banane Ciquita	605	715	880	1200	960	1400	1000	1300	980	1200	1000	1200	890	1080
Mandarini	115	460	320	800	480	680	440	680	480	880	560	760	300	680
Mele Delizia Starck	230	345	280	680	280	640	320	560	280	480	240	560	280	580
Mele Jonathan	115	207	200	360	280	360	240	340	240	360	280	480	—	280
Pere	92	700	240	600	180	680	320	480	280	580	480	680	190	540
Pompelmi	320	370	400	560	480	640	480	580	440	580	560	600	360	540

MOSTRE D'ARTE

Fabio Balbi alla Cappella

Alla Cappella di via Franca 17 si inaugura questa sera alle 18 una mostra di fotografie di Fabio Balbi.

Pittura femminista alla Tommaseo

Una mostra internazionale di pittura femminista, intitolata «L.h.o.o.q. - Il mistero svelato» s'inaugurerà alle 18.30 di lunedì prossimo nella galleria Tommaseo.

La rassegna, che è stata presentata in diverse importanti gallerie italiane ed europee, prende il titolo dal famoso crittogramma apparso sotto la Gioconda con baffi e barba, dopo il «gesto» di Duchamp del 1919. «Il mistero svelato è quello della donna che ritrova una propria autonoma individualità, in arte come negli altri campi»: così dice Romana Loda nella presentazione. Fra le artiste che partecipano a questa esposizione, Nanda Vigo, sola pittrice italiana del gruppo, sarà presente all'inaugurazione.

ALLA «CARTESIUS»
Mostra personale
di
ALBERTO CAVALIERI
Vernice ore 18.30

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia o del Rosario
Oggi alle ore 18 si inaugura la personale della pittrice concittadina
EVA RONAY
che presenta dipinti e grafiche della sua più recente produzione.
La presentazione in catalogo è firmata da Giuseppe Marchiori.

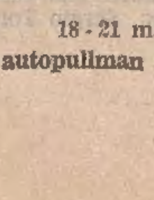
Alla Torbandena
Personale di
MARINO SORMANI
Fino al 28 marzo
Orario: feriali 10-13 e 16-20. Festivi e lunedì mattina chiuso.

Naïve
AL BAR-GELATERIA
COSTA
espone
PARMA FRANCO
dal 12 al 24 marzo

Galleria degli Artisti
Piazza Benco n. 3
espone
LUIGI FORGINI

TERGESTE
Via Battisti N. 23
Personale di
GRISON e VISINTIN

ALLA GALLERIA TOMMASEO
PAOLO PATELLI



VIENNA
18 - 21 marzo
in autopullman con l'UTAT

TRASFERIMENTO PER LA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE

Risiera: sotto torchio anziana teste a Milano

Già condannata per collaborazionismo, Ermina Schellander provvedeva alla liquidazione «legale» dei beni degli ebrei

La corte d'assise di Trieste si è trasferita per due ore a Milano in via Revere, all'ottavo piano di un edificio senza ascensore, in un minuscolo appartamento disadorno dove abita una signora di 74 anni, Erminia Schellander. I magistrati sono venuti ad ascoltarla come testimone del processo per i fatti legati alla lugubre attività della «Risiera di San Sabba», l'unico campo di sterminio nazista in Italia. Il giudice «a latere», dott. D'Amato, il pubblico ministero Coassin, il cancelliere, dott. Strippoli, e gli avvocati di parte civile, Volli e Mateica, hanno ascoltato per due ore esatte la Schellander.

Laureata in legge a Bologna nel 1937 e iscritta all'albo dei procuratori legali di Trieste nel 1944, Erminia Schellander ha svolto un'attività di «consulenza finanziaria» per il «Comando supremo del litorale adriatico» che aveva sede a Trieste. La donna è stata interrogata a domicilio (a causa delle sue precarie condizioni di salute) per ricordare alla Corte di particolari del suo ufficio, svolto ai tempi della «Risiera». All'interrogatorio, trattandosi di un'abitazione privata, non è stato ammesso alcuno. Ad un certo punto, il pubblico ministero ha urlato alla teste che appariva reticente: «In questo momento questa è un'aula del tribunale, non il suo appartamento».

La donna fu condannata a suo tempo per collaborazionismo: in primo grado a dieci anni di carcere, a tre dalla Corte d'assise di appello che, nel 1946, fungeva anche da Corte di cassazione. Successivamente fu amnistiata. «Ero una libera professionista — ha detto la Schellander — e, per incarico del supremo comando del litorale adriatico, ho provveduto alla liquidazione di 15 ditte commerciali di proprietà di ebrei. Le disposizioni inerenti alle liquidazioni le ricevetti dall'avv. Fischbach, di Merano, capo dell'ufficio legale a cui facevo capo per le mie consulenze. Nell'ufficio lavoravano altre due o tre persone, tutte civili però».

«Come avveniva la liquidazione?» Le ha chiesto il giudice D'Amato. «Ricevevo le chiavi delle ditte che dovevo visitare, con le istruzioni da seguire. Mi recavo quindi con due impiegati agli indirizzi e facevo l'inventario. Per questa prestazione venivo pagata a percentuale. L'ammontare complessivo delle somme di vendita le versavo su un conto corrente della Banca Commerciale di Trieste intestato al nome del commissario supremo, oppure direttamente nelle sue mani, dietro regolare ricevuta.

A una precisa domanda, la teste ha detto: «Non ho mai messo piede nella risiera di San Sabba. Sapevo per sentito dire che in questo lager venivano imprigionati partigiani. Me lo riferivano i familiari di alcuni detenuti condannati a morte, che venivano da me per la loro difesa. Non ho mai saputo che in Risiera venissero uccise persone — ha poi aggiunto la Schellander — né, tantomeno, dell'esistenza di un forno crematorio. Ho solo sentito dire che venivano eseguite torture». Verso le 13.30 si è svolto un concitato scambio di battute quando la teste ha riferito che il presidente del tribunale speciale italiano che comminava le condanne a morte dei partigiani catturati (da lei definiti «sabotatori») era lo stesso che presiedette la Corte che la condannò, dopo la liberazione, per collaborazionismo.

Il pubblico ministero ha ammonito la teste a ricordare meglio il particolare ritenendo impossibile la veridicità di questa dichiarazione. La Schellander ha quindi rettificato la sua deposizione rifugiandosi dietro un «ho sentito dire» che «il presidente del tribunale speciale di Trieste, che aveva sede al palazzo di giustizia, dott. Emilio del Guarcio, era presidente della Corte che mi giudicò e condannò». Il particolare, di per sé molto importante, sarà verificato dai giudici triestini con gli atti dei processi celebrati all'epoca.

Cronache degli spettacoli

GRANDE «RENTREE» AL TEATRO VERDI DEL CAPOLAVORO DI GAETANO DONIZETTI

IL «NOTTURNO» ROMANTICO DI «LUCIA»

Uno spettacolo di gusto raffinato con le scene di Samaritani e la regia di Fassini

Nel 1973 e nel 1974, la sensibilità pittorica di Pierluigi Samaritani realizzava per la Fenice di Venezia e per la messinscena di Alberto Fassini una sorta di «dittico» storico, che può collocarsi fra le esperienze scenografiche donizettiane più interessanti degli anni Settanta: l'allestimento della «Lucia di Lammermoor», da ieri sera riproposto al Teatro Verdi, e quello della «Maria di Rohan». Quale l'orientamento seguito dallo scenografo nelle due opere? Sostanzialmente l'evocazione di una fantasia rappresentativa squisitamente romantica, appassionantemente vagheggiata, però, da un gusto moderno e raffinato. Non tanto una ricostruzione storicizzata, quanto il ripensamento di una stagione dello spirito e del teatro musicale, sentita con incondizionata adesione.

Prima ancora di essere donizettiana, è la stagione di Walter Scott — assaporata appena da Rossini nella «Donna del lago» — con le sue brume abitate da sogni e da fantasmi, non estranei ai presagi di Ossian. «Lucia» rappresenta in questo senso la proiezione musicale dello spirito della ballata nordica nel suo incontro con la leggenda romantica italiana — dall'«Algiso» di Cesare Cantù all'«Ildegonda» del Grossi — già partecipe del linguaggio melodrammatico, prima del naufragio nel mare di «memorie e lagrime» caro al Prati.

Come sempre sensibile al rapporto culturale più ampio ma nello stesso con il più sincero abbandono all'invenzione e al recupero di orizzonti remoti, liberi da sovrastrutture intellettualistiche, Samaritani compie un ricorso figurativo alla scenografia ottocentesca, risalendo al mondo visionario di un Füssli e al gusto illustrativo dei primi romantici, da una parte; dall'altra ripercorrendo le vibrazioni neogotiche disciolte negli echi della pittura ottocentesca e nell'immagine severa di un ambiente cavalleresco, immerso a sua volta da Fassini in un contrapposto luministico: una luce livida e stanca, un vaporoso «notturno», un bagliore metallico steso sull'aurata ricchezza dei costumi disegnati da David Walker.

La fragile tensione fra il miraggio lirico e la fatalità elementare, costrittiva del dramma, è bloccata da Fassini in una composizione plastica e ariosa, che ha i suoi momenti migliori nel terzo atto, a partire dalla scena della pazzia, dove il regista sfrutta con efficaci soluzioni il taglio prospettico della grande scalinata, con la quale Samaritani esalta l'ascensionalità dello spazio scenico secondo una distribuzione asimmetrica di piani adottata felicemente anche nella «Maria di Rohan».

Si è data, non a caso, la precedenza allo spettacolo. Era infatti l'impostazione scenica che una volta tanto offriva la chiave più idonea a schiudere il mondo protoromantico di «Lucia». Purtroppo l'esecuzione musicale ne fa un uso incompleto e il chiaroscuro donizettiano ne viene solo parzialmente esplorato. Dalle acque calme e torbidicce della direzione di Oliviero de Fabritiis affiorano inesplicabilmente larve di vecchi 78 giri. In tal senso appare anacronistico il manierismo lezioso di Maddalena Bonifaccio, che pur è cantante di limpida musicalità altre volte tanto apprezzata. L'innocenza di Lucia non ha bisogno dell'intonazione querula che sembra caratterizzare i centri della protagonista, ben diversamente disposta — nonostante una certa asprezza di recente acquisizione — nei passi più ardui ed applauditi dell'opera.

Con esiti analoghi il baritono Garbis Boyagian incapsula le eccellenti risorse in un fraseggio piuttosto rozzo e in una maschera di truce convenzionalità. Più ardente è la partecipazione di José Carreras alla natura del proprio eroe romantico: la bella presenza scenica e la generosità con cui dispiega il naturale calore della voce, sono qui al servizio di un impegno appassionato che riscatta in buona parte il disimpegno di «Traviata». La smagliante comunicativa di Carreras ha conquistato subito la simpatia del pubblico, anche se il fervore del suo Edgardo ignora la mezza-voce ed inclina all'uniformità, e se i suoi recitativi sono tirati via in superficie.

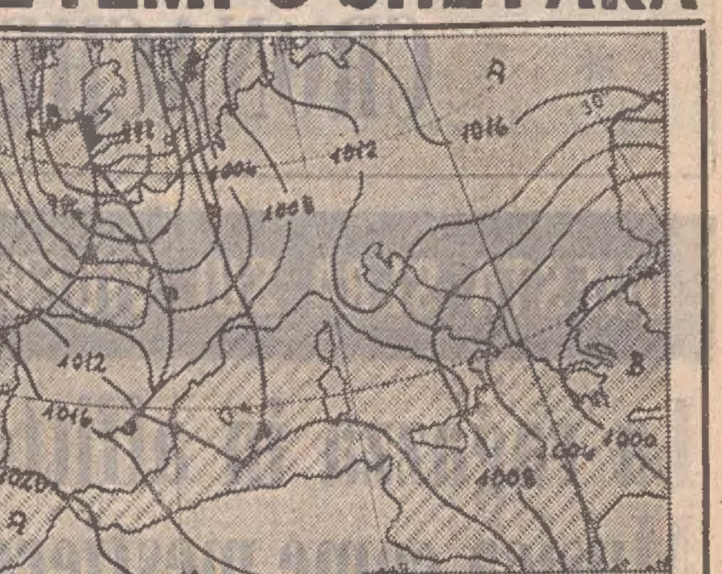
Un dignitoso Raimondo (Carlo De Bortoli), un diligente Lord Arturo (Giuseppe Botta) ed un Normanno (Dario Zerial) di vigorosa incisività completavano, con Maria Loredan, il cast di questa «Lucia», cui va aggiunto, nella sua autentica presenza drammatica, il coro preparato con lodevole misura da Gaetano Riccitelli.

Una «Lucia» le cui strade — quella scenica, più omogenea e raffinata, e quella musicale, più discontinua — divergono, per ritrovarsi comunque alla fine nei consensi del pubblico.

Un ritorno che insomma (per dirla con Donizetti) «ha piaciuto e piaciuto assai», se deggio creder agli applausi».

Gianni Gori

IL TEMPO CHE FARÀ





La parte meridionale di una perturbazione estesa dal Canale della Manica alla Penisola iberica si dirige velocemente verso il Mare di Sardegna e le Alpi occidentali portando un generale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sull'Italia Nord-occidentale. Su tutte le altre regioni inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità a cominciare dall'Italia Nord-orientale e da quella centrale tirrenica ove già nella tarda mattinata si manifesteranno locali precipitazioni.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 7; Bolzano —5, 10; Verona —3, 5; Venezia —2, 7; Milano —2, 8; Torino 0, 5; Genova 4, 7; Bologna —3, 3; Firenze —3, 11; Pisa —4, 12; Ancona 0, 5; Perugia —3, 5; Pescara 2, 8; L'Aquila —7, 9; Roma Nord 0, 13; Roma Fiumicino 0, 12; Roma Eur 0, 12; Campobasso —5, 4; Bari 1, 9; Napoli —1, 11; Potenza —6, 1; S. Maria di Leuca 4, 9; Catanzaro 2, 7; Reggio Calabria 8, 12; Messina 8, 10; Palermo 10, 11; Catania 5, 14; Alghero 5, 13; Cagliari 5, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 6, 11; Beirut 4, 14; Belgrado —1, 6; Berlino —6, 3; Buenos Aires 20, 26; Copenaghen —9, —3; Ginevra 2, 8; Helsinki —7, —3; Hongkong 20, 23; Kiev —2, 2; Lisbona 7, 17; Londra 5, 9; Madrid 1, 16; Montreal —7, —3; Mosca —7, —1; New York 1, 6; Parigi 5, 10; Rio de Janeiro 22, 35; Singapore 23, 32; Stoccolma —9, —4; Tel Aviv 14, 24; Tokio 9, 13; Toronto —7, —3; Vancouver —1, 8; Vienna —9, 3.

APPELLO DELL'ENTE PORTO PER LO SBLOCCO DEI LAVORI

Un disegno suicida strozzare l'autostrada

«Alle nostre spalle si attuano programmi che ci isolano» Soltanto 50 chilometri ci separerebbero dalla salvezza

Riferendosi all'accesa discussione emersa in questi ultimi tempi negli ambienti più qualificati sia economici che politici e sindacali, in relazione al problema del completamento dell'autostrada da Amaro a Tarvisio, la cui costruzione, come è noto, è stata sospesa con provvedimento legislativo di carattere generale dell'ottobre '75, provvedimento di sospensione che riguarda anche il traforo di Monte Croce Carnico e tutte le autostrade italiane, Giuseppe Tonutti nella sua qualità di presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste ha rilasciato una dichiarazione nella quale dice tra l'altro:

«Ho criticato e critico fortemente il provvedimento legislativo indiscriminato e irrazionale dell'ottobre scorso perché contro gli interessi nazionali e perché colpisce particolarmente la nostra realtà regionale. Di fronte, infatti, ad iniziative di altri paesi che puntano sulle grandi infrastrutture per creare il supporto indispensabile allo sviluppo economico — afferma Tonutti — noi ci troviamo di fatto isolati ed emarginati. Non si riesce a capire quale logica abbia guidato il provvedimento del Parlamento dell'ottobre scorso.

«Alle nostre spalle si stanno attuando programmi che, di fatto, ci isolano, come il tunnel delle Caravanche, e nello stesso tempo la Francia finanzia il completamento del canale navigabile Rodano-Reno, a favore del porto di Marsiglia, e si sta avviando a completamento il sistema idroviario Meno-Danubio, che ci scavalca a Nord. Noi invece, con il provvedimento del Parlamento, ci fermiamo di fronte a 50 km di autostrada solo per l'incapacità di un esame realistico della situazione e con una superficialità che non può essere dimenticata».

«Ma quello che preoccupa è il tipo di reazione che il provvedimento in parola ha provocato. Da una parte, si parla che l'autostrada non occorre e dall'altra si propongono soluzioni teoriche. Da una parte, infatti, si dice che basta una superstrada non chiarendo né sul piano tecnico né sul piano finanziario cosa ciò voglia dire; dall'altra si propongono soluzioni per lo meno astratte. Una delle quali è quella formulata a Udine dalla Camera di commercio e riguarda la proposta che la Regione Friuli-Venezia Giulia risolva il problema assumendosi le relative incombenze "sia con una concentrazione di risorse proprie, sia ricorrendo al mercato internazionale" come si legge da un comunicato».

«Questa — ha ribadito Tonutti — è una strada sbagliata ed astratta e, pur dando atto delle buone intenzioni, non si può non sottolineare la teoricità della proposta che, di fatto, disturba l'azione che si deve continuare a svolgere per ottenere ciò che è giusto e razionale.

«Qualsiasi altra proposta è teorica, perché non si pone né il problema dell'ammodernamento né quello della gestione, né il problema dei mezzi. E non è giusto che la Regione risolva problemi che non sono di sua competenza quando, tra l'altro, non ha nemmeno i mezzi per poterlo fare. Tutte le forze politiche e sindacali — conclude Tonutti — non possono non vedere con realismo questo problema. Non solo il futuro del porto di Trieste è in gioco, ma tutta la realtà regionale. E questi problemi non si risolvono con proposte astratte, ma con la chiara volontà politica di far mantenere gli impegni presi».

STASERA ALLE 19

Il violoncellista Leguia all'A.I.A.

Stasera alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, vi sarà un concerto del violoncellista statunitense Luis Leguia della Boston Symphony Orchestra, che sta effettuando una tournée nelle principali città europee. Il programma del concerto è il seguente: J. S. Bach, Suite III per violoncello solo; G. Schuller, Fantasia per violoncello solo; S. Prokofieff, Marcia (da «Musica per bambini», op. 65); D. Martino, Parisonatina; Z. Kodaly, Sonata per violoncello solo, Op. 8).

Gunther Schuller e Donald Martino sono due autori americani contemporanei; Schuller è il presidente del conservatorio di Boston e, nelle sue numerose composizioni, realizza una felice combinazione di musica classica con jazz d'avanguardia in quello che egli definisce un «linguaggio di terza corrente»; Martino dirige i corsi di composizione nel medesimo conservatorio e ha ricevuto, nel 1974, il premio Pulitzer per la musica.

La replica domani alle 16

La «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti si replica domani alle ore 16 (turno d'abbonamento D per ogni ordine di posti) con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi alla «prima».

Stasera il «Luccio»

Stasera il teatro d'arte drammatica di Maribor, nell'ambito delle manifestazioni celebrative del trentennale del teatro stabile sloveno di Trieste, presenterà al «Kulturni dom» la commedia «Ma il luccio non c'è» del giovane autore Tone Partljic.

La satira sociale, pervasa d'un amaro sarcasmo, supera i limiti di un facile moralismo per riportarsi ai valori più validi e puri della giustizia, dell'umanità e dell'impegno civile. La commedia che ha richiamato in tutta la Jugoslavia un'unanimità di consensi, è stato diretta da Joze Babic.

Se n'è andata nonna Maria (102)



Appena varcata la soglia dei 102 anni (il suo ultimo compleanno fu festeggiato il 27 febbraio), la «nonnina» triestina Anna Maria Zannini se n'è andata in punta di piedi, in silenzio. La salutano gli amici dell'istituto Eca di via Pascoli, con i quali nonna Maria ha passato i suoi ultimi anni. Un pezzetto del cuore della vecchia Trieste che se ne va...

«NELLA GIUNGLA DELLA CITTA'» ALLA RASSEGNA DELL'AUDITORIUM

BRECHT A CHICAGO

La Cooperativa Teatro Uomo diretta da Raffaele Maiello presenta in queste sere all'Auditorium un testo giovanile di Bertolt Brecht, «Nella giungla della città», scritto nel periodo per così dire premarxista del drammaturgo, fra il '21 e il '23. Appassionato, in quegli anni di boxe, Brecht raffigura questa metafisica lotta dei due protagonisti — l'anziano Shlink e il giovane George Garga — come un incontro sul ring, combattuto fino all'ultimo «knok-out».

La vicenda, ambientata a Chicago nel 1912, in breve è questa. Il ricco mercante di legnami Shlink, incrocia il commesso di libreria Garga e avvertendo di aver trovato in quel giovane intelligente, fiero e come lui immigrato «dalle savane nella giungla della città» un rivale difficile, subito lo provoca a una sfida assurda. Vuole comperarlo, comperare i suoi pensieri, le sue opinioni, la disponibilità della sua coscienza, pagandoli a qualsiasi prezzo. L'altro sulle prime rifiuta, ma poi come un piccolo Faust alle prese con Mefisto, vende l'anima. In altre parole, accetta l'insegnamento della legge della giungla e ben presto supererà il suo maestro. Ma nella sfida viene coinvolta anche la famiglia di George, i genitori, la sorella Marie, innamoratasi di Shlink, e la sua ragazza, avviate alla prostituzione sui marciapiedi della città. Finché, dopo l'alterno scambio di colpi proibiti, sembra proprio che il giovane Garga l'abbia vinta. Dal carcere, dov'è finito a causa d'un imbroglio, denuncia il rivale di aver prostituito la sorella e la moglie. E Shlink, inseguito dai linciatori, dopo un ultimo colloquio-scontro col suo implacabile antagonista in cui cerca di spiegargli che il senso della loro lotta era quello di superare l'isolamento e la solitudine che condannano la vita dell'uomo, muore. La legge della giungla: ha vinto il più giovane, seppur ha vinto. La sua vittoria non sarà che un'altra solitudine, nell'avventura spietata di un'altra città: New York.

Benché Brecht avesse raccomandato di non tormentarsi il cervello per scoprire i motivi di questa lotta e di interessarsi invece alle poste umane in gioco e allo stile agonistico dei due avversari, molti critici queste ragioni se le son chieste, trovandone parecchie e diverse: tentativo di comunicazione tra uomini alienati attraverso l'ostilità, dramma a suo modo edipico tra padre (Shlink) e figlio (George), che si conclude col suicidio del primo quando avverte che la sua funzione è finita; oppure un esempio, come è stato detto, di «educazione sociale», etc. ..

Comunque sia, «Nella giungla della città» pur mettendo molta carne al fuoco, conserva il fascino d'una ambiguità tuttora moderna. Raffaele Maiello ha affrontato il testo con mano sicura, ponendo l'accento sul rapporto odio-attrazione dei due protagonisti e soprattutto sul risvolto sociologico dell'opera, attraverso il mondo «dannato» degli immigrati e un'interessante operazione linguistica: inventando cioè una specie di lingua «franca», uno spurio idioma anglo-italiano, che se talvolta giunge con difficoltà allo spettatore, possiede tuttavia una notevole carica di tensione emotiva.

Su una grande piattaforma inclinata, metafora o luogo deputato del lungo «match», tra caterve di giornali e libri e sfarfallii di cartacce, gli attori recitano, si muovono, scivolano, si arrampicano al meglio delle loro risorse. Gigi Pistilli è uno Shlink da ricordare per un pezzo, e così Umberto Ceriani nella parte di Garga. Ma tutti gli altri sono bravi, da Anna Bonaiuto (Marie) a Regina Bianchi e Carlo Bagno (i genitori), da Francesca Marciano a Fabio Mazzari, Flavio Bonacci, Andrea Municchi e Rinaldo Porta. Anche le musiche dovute a Enzo Jannacci recano un intonato contributo a questa difficile e complessa operazione drammaturgica, assistita da un pubblico piuttosto scarso ma giustamente generoso di consensi.

Giorgio Bergamini

Piscina «Bianchi» — Domani, domenica, la Piscina comunale «Bruno Bianchi» sarà chiusa al pubblico in quanto si svolgeranno delle manifestazioni natatorie.

LA NEVE TIENE DURO GRAZIE AL FREDDO INSISTENTE

Si scia bene ovunque



Il lutto di Cavalese è lutto del mondo, ma è soprattutto lutto degli sciatori, i più assidui frequentatori degli impianti di risalita, come la tragica funivia di Alpe Cermis.

Il pensiero va riverente, commosso, a quelle povere vittime. Ma il mondo non si ferma dinanzi ad alcuna disgrazia, anche la peggiore. Così gli sciatori, forse con un po' di ansia in più, riprendono la strada della montagna, per sfuggire a una suggestione che altrimenti rischierebbe di perderli. A Cortina non si sono riscontrate diminuzioni di affluenza sulla «Freccia del cielo», a riprova che non ci sono state riserve mentali, nell'avvicinarsi alla funivia, dopo la disgrazia verificatasi a qualche centinaio di chilometri di distanza. Sono le ultime settimane di innevamento, forse prorogate nel tempo dal sole e dal freddo di questi giorni, particolarmente marcato in montagna. Si scia ancora molto, dappertutto, perché neve ce n'è ancora molta, ovunque. Le ultime settimane bianche stanno riempiendo i buchi di una stagione così così, turbata dalla crisi che ha rarefatto i frequentatori delle stazioni invernali. Gli studenti — lo si può ben dire — hanno salvato i centri turistici della montagna, quest'anno. Ad essi dovrebbero guardare con maggior slancio e con più organizzato interesse le varie aziende di soggiorno, con funzione promozionale.

Ecco i dati assunti ieri alle 12 presso le località della regione e finitime. Sono indicati pure i prezzi delle tessere giornaliere valevoli per tutti gli impianti di risalita.

AMPEZZO. Sereno, zero gradi, neve 20 centimetri. Aperta oggi e domani la sciovia Cima Corso. Tessera giornaliera: lire 3000-3500.

CORTINA. Bello con sole, —10 gradi al mattino. Tutti gli impianti in funzione. Neve sciabile, abbondante ovunque.

FORNI DI SOPRA. Sereno, —10 gradi al mattino, neve 25 centimetri. Funzionano gli impianti. Tessere: feriali 4000, sabato e giorni festivi 6000. Aperta e battuta la pista di fondo.

PIANCAVALLO. Sereno, temperatura ore 8: —4 gradi, neve da 80 a 160 centimetri. Oggi e domani aperti tutti gli impianti. Battuta la pista di fondo. Tessere giornaliere: lire 4000, sabato 5000, domenica 6000.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Sereno, 3 gradi, neve da 10 a 90 centimetri. Impianti in funzione. Abbonamento giornaliero: feriale lire 3500, festivo 4500.

SAPPADA. Sereno, seguito da foschia. Al mattino —10 gradi, neve 45 centimetri sul campetti, 120 centimetri al Siera. Tutti gli impianti, fatta eccezione per la seggiovia del monte Ferro (pista scarsamente innevata) sono in funzione. Abbonamento giornaliero lire 4000.

SAURIS. Bel tempo con temperatura fredda: —5 gradi al mattino. Impianti in funzione, neve 45 centimetri. Abbonamento giornaliero: tesserati FISI (finalmente ci si ricorda di loro...) ridotto lire 3500, comitive di almeno 10 persone 3000, normale 4000.

SELLA CHIANZUTAN. Sole con foschia, 80 centimetri di neve dura. Impianti in funzione. Temperatura —2 gradi. Tessera giornaliera lire 4000.

SELLA NEVEA. Interrotta ieri la linea telefonica.

TARVISIO - CAMPOROSSO - VALBRUNA. Sereno con foschia a valle, —6 gradi al mattino, neve da 40 a 160 centimetri (Lussari). Aperti tutti gli impianti di risalita, fatta eccezione per la seggiovia del Priesnig. Battuta la pista di fondo. Tessera abbonamento per singolo impianto lire 1500.

(a cura di Dante di Ragogna)

Oggi sciopero dei treni: questi i pullman sostitutivi

In concomitanza con lo sciopero proclamato dalle 21 di oggi alle 21 di domani dalle organizzazioni sindacali dei ferrovieri di Udine e della stazione di Portogruaro, la direzione compartimentale di Trieste assicurerà un servizio viaggiatori ridotto, sulle tratte interessate, mediante sostituzione dei treni con autocorriere. La direzione compartimentale, mentre consiglia il pubblico di viaggiare solo in casi di assoluta necessità, raccomanda di prestare particolare attenzione alle comunicazioni che saranno date a mezzo altoparlante ed agli avvisi manoscritti che saranno esposti nelle stazioni. Viene fatto altresì presente che le partenze e gli arrivi avverranno nelle stazioni ferroviarie delle singole località. Dove ciò non è possibile, le partenze e gli arrivi avranno luogo nei punti stradali più vicini alle stazioni stesse. Alla stazione centrale le partenze e gli arrivi avverranno nell'adiacente via Flavio Gioia.

Linea Trieste - Venezia, oggi: da Trieste, part. 20.40, arr. 0.10; part. 22.25, arr. 1.25; da Venezia, part. 21.40; arr. 1.10. Domani: da Trieste, part. 6.40, arr. 10.10; part. 7.40, arr. 11.10; part. 9.40, arr. 13.10; part. 11.40, arr. 15.10; part. 12.40, arr. 16.10; part. 14.40, arr. 18.10; part. 16.40, arr. 20.10; part. 17.40, arr. 21.10; part. 18.40, arr. 22.10; da Venezia, part. 5.40, arr. 9.10; part. 6.40, arr. 10.10; part. 8.40, arr. 12.10; part. 9.40, arr. 13.10; part. 11.40, arr. 15.10; part. 12.40, arr. 16.10; part. 14.40, arr. 18.10; part. 16.40, arr. 20.10; part. 17.40, arr. 21.10; part. 18.40, arr. 22.10.

Linea Trieste - Portogruaro (servizio locale), oggi: da Portogruaro, part. 21.30, arr. 0.00. Domani: da Trieste, part. 13.45, arr. 16.15; part. 18.00, arr. 20.30; part. 20.30, arr. 23.00; da Portogruaro, part. 5.25, arr. 7.55; part. 17.50, arr. 20.20.

Linea Trieste - Udine, per i sottoelencati treni che circoleranno regolarmente fra Trieste e Cormons, sarà assicurato un servizio di autocorse per il proseguimento dei viaggiatori da Cormons a Udine e viceversa, in coincidenza con i treni stessi e con i seguenti orari. Oggi: da Trieste, part. 20.14, (da Cormons 21.25), arr. 21.55; da Udine, part. 22.00, (22.30), arr. 23.00; part. 23.10, (23.43), arr. 0.50. Domani: da Trieste, part. 5.25, (6.40), arr. 7.10; part. 6.10, (7.10), arr. 7.30; part. 7.15, (8.25), arr. 8.45; part. 10.08, (11.30), arr. 12.00; part. 12.25, (13.20), arr. 13.40; part. 13.05, (14.25), arr. 14.55; part. 14.28, (15.40), arr. 16.10; part. 16.55, (18.15), arr. 18.45; part. 17.55, (19.20), arr. 19.50; part. 19.15, (20.20), arr. 20.40; da Udine, part. 7.15, (7.45), arr. 8.47; part. 7.45, (8.05), arr. 9.00; part. 10.15, (10.45), arr. 12.03; part. 12.50, (13.10), arr. 14.05; part. 13.15, (13.45), arr. 15.03; part. 15.00, (15.20), arr. 16.10; part. 16.15, (16.45), arr. 17.59; part. 17.30, (18.00), arr. 19.25; part. 18.25, (18.45), arr. 19.38; part. 19.00, (19.30), arr. 20.48.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

La ragazza in affitto
Musica come mestiere



Lia Zoppelli, Lauretta Goggi e Mario Scaccia — Telefoto Ansa

«Lo sport» — La sintesi della seconda tappa (Ferentino - Monte Livata) della «XI Tirreno - Adriatico» di ciclismo sarà trasmessa oggi sul secondo programma alle 18.30.

* * *

«Dal primo momento che ti ho vista» (Tv I, ore 20.40) - Mancano due giorni al matrimonio di Evelina con Giorgio, ma Achille, sempre più innamorato, non si perde d'animo. Addirittura su suggerimento del padre di Evelina, «prende in affitto» una ragazza per ingelosire la bella sceneggiatrice. In un primo tempo, il trucco sembra riuscire, ma naturalmente Evelina riuscirà a scoprire l'inganno. Durante i suoi colloqui con il regista confusionario, Evelina si trasformerà in Mina, Gigliola Cinquetti e Claudia Mori. Con Loretta Goggi e Massimo Ranieri recitano Daniele Formica, Lia Zoppelli, Mario Scaccia, il piccolo Luigi Pezzotti, Marisa Merlini. La regia è di Vito Molinari.

* * *

«AZ un fatto come e perché» (Tv I, ore 21.50) - Va in onda stasera, come di consueto, questa rubrica di attualità curata da Luigi Locatelli. Conduce gli interventi in studio, Aldo Falivena.

* * *

«Concerto della sera» (Tv II, ore 20) - Wolfgang Sawallish, sul podio dell'orchestra di Roma della Rai dirige stasera la «Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore K. 543» di Mozart, scritta nel giugno del 1788 quando il musicista si trovava in condizioni economiche disperate. Uno dei più profondi studiosi di Mozart, Alfred Einstein, ci invita a scorgere in questa sinfonia un «significato massonico non tanto in senso programmatico, quanto come semplice spiegazione logica a questo misterioso lavoro».

* * *

«C'è musica e musica» (Tv II, ore 21) - Prosegue stasera l'indagine sulla realtà musicale come viene vissuta oggi con i suoi problemi e le sue difficoltà. Attraverso le storie parallele di due studenti, uno americano e uno italiano, viene presentato il ritratto di una scuola modernissima, la «Julliard school of music», e di un conservatorio all'antica (quello di Firenze). Ne risulta un suggestivo accostamento a quanti hanno scelto la musica come mestiere e ai loro problemi di uomini apparentemente «tagliati fuori» dalla società. Quali sono le prospettive della loro carriera? Quale la situazione delle grandi orchestre? Come saranno le orchestre di domani?

* * *

«Cannon» (Tv II, ore 21.55) - Con il telefilm dal titolo «Bassa frequenza» prende il via una nuova serie che ha per protagonista l'investigatore Cannon. Nell'episodio in onda stasera, Cannon è sulle tracce di un noto ladro ad alto livello, sulla cui attività criminosa egli indaga da tempo per conto di una società di assicurazioni: nonostante sia a conoscenza che l'autore di un furto è il «suo» ladro, Cannon, per mancanza di prove, non può incriminarlo. Ma l'investigatore riuscirà a scoprire il segreto di quest'uomo specializzato nello svaligiare appartamenti di gran classe.

(Ansa)

E' andato a «Lo squalo» il premio per il miglior film dell'anno assegnato nel quadro della seconda edizione della manifestazione annuale «Peoples choice». Attori dell'anno sono stati nominati John Wayne e Katharine Hepburn. I vincitori, come hanno precisato gli organizzatori, sono stati quelli che hanno ricevuto il maggior numero di voti in un sondaggio condotto da un'agenzia specializzata fra diecimila persone che rappresentavano un «microcosmo demograficamente corretto» del pubblico americano.

Zeffirelli si arrabbia e querela

Roma, 12

Dopo un intenso scambio di telegrammi di protesta e richieste di rettifiche, il regista Franco Zeffirelli ha deciso di querelare il critico teatrale e il direttore responsabile della passata gestione del settimanale «Tempo», Antonio Alberti, per diffamazione aggravata per mezzo della stampa.

I fatti risalgono all'inizio di dicembre 1975 quando, sul rotocalco milanese, comparve un trafiletto nel quale, a proposito dello spettacolo teatrale «La città morta» di D'Annunzio, allestito da Zeffirelli, il regista veniva definito un autore «privo di ideali e di interessi veri, disposto a far tutto pur di guadagnare» («basta che lo paghino»), organizzatore di «inutili festival», e si affermava che nel corso di alcune interviste Zeffirelli stesso si sarebbe autodefinito «fascista democratico». Fu soprattutto quest'ultima affermazione che indusse il regista fiorentino a inviare al settimanale il primo telegramma di protesta e una richiesta di rettifica; ma, nel pubblicare il telegramma, «Tempo», attraverso il suo critico, confermò il giudizio insistendo su un equivoco atteggiamento politico di Zeffirelli con riferimento ad un'intervista concessa dal regista al settimanale «Epoca».

Franco Zeffirelli ha concesso ai querelati la più ampia facoltà di prova anche in relazione all'autodefinizione di «fascista democratico» che gli si attribuisce, cosa che egli nega «nella maniera più assoluta». *(Ansa)*

I vescovi polacchi hanno protestato per le «scene erotiche» trasmesse dalla televisione, affermando che offendono la morale cristiana e che sfiorano la pornografia. La protesta è espressa in un documento diffuso al termine di una riunione dell'episcopato polacco.

Il cantante inglese Tom Jones ha confermato che intende chiedere la cittadinanza americana e fissare la sua residenza a Los Angeles, in California, per sfuggire al sempre più rigido fisco inglese.

SI SVOLGERA' A TRENTO DAL 2 ALL'8 MAGGIO

Intelligenti innovazioni al Festival della montagna

Giustizia ai film girati in condizioni proibitive
Alto valore umano degli «incontri» alpinistici

Trento, 12

La ventiquattresima edizione del Festival internazionale dei film di montagna e di esplorazione «Città di Trento» si svolgerà dal 2 all'8 maggio. Il lavoro organizzativo, particolarmente quello dei contatti con produttori e cineamatori italiani e stranieri, è già in atto da parecchio tempo ed ha dato notevoli risultati. Lo afferma lo stesso direttore del festival Giuseppe Grassi che precisa: «La 24.a edizione del festival si preannuncia per quanto riguarda le adesioni italiane ed estere senz'altro all'altezza della tradizione e del prestigio conquistato in 25 anni di ininterrotta attività della rassegna cinematografica, nei più qualificati ambienti della cinematografia di montagna, di esplorazione e dell'alpinismo internazionale».

Il direttore del festival accenna quindi alle principali innovazioni apportate quest'anno dal consiglio direttivo, riguardanti sia il concorso cinematografico sia l'incontro internazionale alpinistico. Per il primo — ha detto — si è creata una nuova strutturazione del monte premi, rendendo giustizia anche a quei film girati talvolta in condizioni impossibili se non addirittura proibitive, da cineamatori-alpinisti nel corso di spedizioni e di imprese, quali relazioni per immagini; si è istituita una sezione per i film «invitati» fuori concorso e si sta attuando una iniziativa intesa ad onorare il documentario di montagna.

Nel settore dell'alpinismo si è voluto dare maggior prestigio e risonanza all'ormai tradizionale «incontro» con un riconoscimento da assegnarsi ad un'impresa individuale o di gruppo, ad una spedizione oppure ad un salvataggio che per il loro valore tecnico ed umano rivestano carattere di eccezionalità. Saranno inoltre prese in considerazione le imprese compiute nel 1975. Lo stesso incontro alpinistico, infine, sarà limitato a 25 alpinisti di fama mondiale (20 in attività e cinque «vecchie glorie») e gli inviti saranno fatti su designazione di una commissione internazionale.

Il direttore Grassi, infine, segnala il quinto premio di letteratura di montagna «Itas 1976» indetto dall'Istituto Trentino Alto Adige per assicurazioni per opere che rientrino nella tematica «minerali, fossili, flora e fauna della zona di montagna, ivi compresi itinerari naturalistici e libri didattici atti a creare nei giovani la conoscenza e l'amore alla natura alpina», ed informa che saranno promosse, come per il passato, anche con la collaborazione di associazioni ed enti, alcune rassegne dedicate al cinema di montagna e di esplorazione.

Dieci tagli e «L'orca» ritorna

Milano, 12

Con il taglio di dieci scene «osé», l'ultimo film di Eriprando Visconti, «L'orca» ha riacquistato il diritto alla programmazione nelle sale cinematografiche italiane. L'ordine di dissequestro della pellicola porta la firma del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Roccantonio D'Amelio (lo stesso magistrato che dispose il sequestro del «Salò» di Pasolini) ed è il frutto di una trattativa intercorsa fra il magistrato e il produttore del film, Eriprando Visconti che ne è anche il regista, sul taglio delle scene ritenute particolarmente audaci e non essenzialmente legate al contesto narrativo del film: dieci per l'appunto.

La pellicola era stata sequestrata su tutto il territorio nazionale nel febbraio scorso in seguito ad una denuncia presentata da un privato cittadino a Roma. L'inchiesta era stata però affidata alla magistratura milanese perché la prima de «L'orca» si era tenuta in una sala cinematografica di Milano. *(Italia)*

Sabina-sexy senza erotismo



Gambe lunghe e slanciate, corpo acerbo ma armonioso, volto innocente, sempre fresca e gradevole, è tutta lei, Sabina Ciuffini, ieri valletta quasi muta per le facezie di Bongiorno, oggi attrice sul set del film di Guido Leoni «Oh, mia bella matrigna», una tragica storia d'amore con risvolti gialli, abilmente sfrondata, per volontà della stessa Sabina, di ogni risvolto volgare ed erotico. E' il debutto più atteso della stagione di una giovane donna che per anni sul video fu una «donna oggetto», e si è ora trasformata in una donna soggetto... Il film, ovviamente, è già stato sequestrato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30 (turno «2.o sabato»): «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel. Settimo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Ore 20.30: «Nella giungla della città» di B. Brecht. Cooperativa Teatro Uomo. Prenotazioni da oggi in Biglietteria Centrale. Sono validi i tagliandi della Rassegna. Abbonati sconti del 30 e 20%.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Da lunedì 15: «Le mani sporche» di J. P. Sartre. Cooperativa dei giovani. Sono validi i tagliandi della rassegna. Abbonati sconto 30 e 20%. Prenotazioni per tutte le recite da oggi presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 18 marzo: «Il campiello», di C. Goldoni. Piccolo Teatro di Milano, regia di Giorgio Strehler. Inizio prenotazioni da oggi per le prime sei repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. VIII spettacolo in abbonamento.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Tone Partljic: «Ma il luccio non c'è» nell'interpretazione del Teatro Nazionale di Maribor. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). — Oggi e domani alle ore 19 e 21.30 in anteprima: «Jazz in piazza» di P. Adriano, la registrazione della Sei giorni di «Umbria Jazz 1974» con G. Mulligan, C. Mingus, K. Jarret ecc.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 18.15, 20, 22: «La trappola» di Pierre Granier Deferre. Eccezionale «prima» con Lino Ventura e Ingrid Thulin. Technicolor.

ARISTON. Domani ore 10.30 (spettacolo unico) mattinata con il comicissimo Jerry Lewis in «Il ciarlatano». Technicolor. Ingresso L. 300.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Dai sbirro». Technicolor con Lino Ventura e Patrick Dewaere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Vittorio Gassman e Ornella Muti spregiudicatamente assieme nella più stuzzicante e divertente commedia dell'anno: «Come una rosa al naso». Non è vietato.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «La meravigliosa avventura di Cenerentola». Cartoni animati. **FENICE:** «Cinque matti allo stadio». Un film comico e divertente. Ingresso L. 300.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film d'intrigo e di denuncia che onora il cinema italiano: «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi con Lino Ventura, Tino Carraro, Tina Aumont. E' per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «L'affare della sezione speciale» (il film denuncia) di Costa-Gavras con J. Perrin, G. Silvagni, L. Scriguer. Spettacolare technicolor. Gran premio al Festival di Cannes della giuria.
FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Le pornomanie di un guardone». Technicolor con C. Evans. Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «My Fair Lady», ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. John Wayne e Katharine Hepburn la coppia più esplosiva del West in: «Torna El Grinta». Per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Colpo da un miliardo di dollari». Technicolor per tutti con Robert Shaw e Richard Roundtree. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: «Amore e guerra» di W. Allen con W. Allen e D. Keaton.. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Gente di rispetto». Un drammatico film di L. Zampa con F. Nero, J. O'Neill e J. Mason. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. La Walt Disney Production presenta il divertentissimo technicolor: «Dai papà sei una forza» con B. Crane e B. Rush.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Comicissimo: «Africa Express» con G. Gemma e U. Andress. Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un capolavoro senza precedenti: «Ultime grida dalla savana» (La grande caccia). Un film in cui si scopre un mondo sconosciuto di ineguagliabile bellezza. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16. Rassegna dei «007» con «Ag. 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con un James Bond formidabile. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «La pantera rosa colpisce ancora». Ricordate l'ineffabile ispettore Clouzot ne «La pantera rosa»? Peter Sellers è di nuovo l'irresistibile investigatore in questo brillantissimo, divertente film. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Simona». Colori con Laura Antonelli. V.m. 18 a.
ASTRA. 16.30. Ritorna la meravigliosa favola di W. Disney: «Cenerentola». Segue: «L'impareggiabile Flic».
IDEALE. 16. Technicolor: «Noi non siamo angeli». Michael Coby, Paul Smith, John Ireland. Il più divertente dei film. Grande successo.
LUMIERE. 16, ult. 21: «I dieci comandamenti». Charlton Heston, Y. Brynner e A. Baxter. Colori.
RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «Dracula contro Frankenstein». Eccezionale prima visione. Technicolor per tutti.
SERVOLA. (Bus 29). 16, chiusura cassa 21. E' arrivato il «castigamatti» dell'Oriente con un turbine di risate, cazzotti e sentimenti: «Piedone a Hong-Kong». Scopecolor.
SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Il computer con le scarpe da tennis» con Kurt Russell, Cesar Romero, Joe Flynn. Technicolor. Commedia. Prod. Walt Disney.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto» con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato e Isa Danieli. Commedia in technicolor.
VOLTA. 17: «L'eroe della strada» con Charles Bronson, James Coburn e Jill Ireland. Technicolor. Un film di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Una donna chiamata moglie».
CAPITOL. 15.30: «Mark il poliziotto spara per primo».
ODEON. 15.30: «Un gioco estremamente pericoloso».
CENTRALE. 15.30: «Profezia di un delitto».
CRISTALLO. 15.30: «L' adolescente». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Royal Flash» con M. McDowell e F. Bolkan. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «La donna della domenica» con J. Bisset e M. Mastroianni. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Telefoni bianchi» con V. Gassman, U. Tognazzi e A. Belli. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Altrimenti ci arrabbiamo!» con Bud Spencer e Terence Hill. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Lo stallone» con Gianni Macchia e Annarita Grapputo. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Mondo di notte oggi». Documentario a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. A colori.
SAN MICHELE. 16: «Dudù il maggiolino a tutto gas» con Robert Mark e Sal Borgese. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. (Il locale è riscaldato). 19.30 - 21.30: «Le orme» con Florinda Bolkan, Peter McEnery. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «La minorenne» con G. Guida e C. Pani.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Il mio nome è Nessuno» con T. Hill ed H. Fonda.
EDEN. 19.30 - 21.30: «La sculacciata» con S. Rome e A. Salines.

CERVIGNANO

NUOVO. «Detective Harper: acqua alla gola».

RONCHI

RIO. «Il padrone e l'operaio».
EXCELSIOR. «Butch Cassidy».

PALMANOVA

ITALIA. «Giubbe rosse».
GARIBALDI. «L'importante è amare».

GEMONA

SOCIALE. «Un genio, due compari, un pollo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Gironale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.10, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La Corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Ore 17, parliamo di musica; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati: 19.30: La fedeltà premiata; 22.50: Intervallo musicale; 23: I programmi di domani - Buonanotte - al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con la Nuova compagnia di canto popolare B. Manilow e P. Piacentino; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in 30'; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: E. Presley oggi; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-Des-Pres; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.05: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Concerto alla corte di Enrico IV; 10: Ethnomusicologica; 10.30: La settimana di Rachmaninov; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Mireille; 16.50: Edward Grieg; 17: Parliamo di...; 17.05: Conversazione; 17.10: Musica leggera; 17.25: M. Clementi; 18.05: Vasilenko; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I concerti di Torino; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22: Filomusica - Al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «La mia casa e il mondo», di Folco Quilici.

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 «Dedalo», ricerca in nove giochi.
18.30 Sapere: «Alla scoperta dei Maya», 1.a puntata.
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 Tempo dello spirito - Segnale orario - Cronache del lavoro - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Dal primo momento che ti ho visto».
21.50 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.30 Ciclismo. XI Tirreno-Adriatico.
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 Concerto; musiche di W.A. Mozart.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «C'è musica e musica», 2.a puntata.
21.55 «Cannon: Bassa frequenza», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica - proposte e incontri di Giulio Viozzi; 16.20: Cent'anni di poesia triestina - programma di Roberto Damiani e Claudio Grisancich; 16.35: Coro «E. Grion» di Monfalcone diretto da Aldo Policardi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Sotto la pergolada - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Ciak si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica dolce musica; 9: Musinca folk; 9.30: Lettere e Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Domio salotti; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: Carosello Curci; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più disco meno; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: L'orchestra Werner Müller; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Week-end musicale; 20.30 e 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

14.25: Telesport - calcio: Dinamo-Borac; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «A mezzogiorno le ombre si dileguano» - teleromanzo; 21.10: «I pionieri dell'aviazione» - romanzo sceneggiato; 22: Piccolo concerto.

TV Lubiana

9.30, 10.35 e 12.10: TV scuola; 14.25: Telesport - calcio: Dinamo-Borac; 17.25: Documentario; 18: Orizzonti; 18.15: Mosaico; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Film americano; 22.30: 625: La TV e gli spettatori; 23.10: musica jazz.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 14.25: Telesport - calcio: Dinamo-Borac; 16.25: Documentario; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.30: «Una notte accanto alla signorina Manda» - film francese; 22.30: Telegiornale; 22.45: Varietà musicale.

BORSE E MERCATI

Milano: erosioni

Milano, 12

Prevalenti assestamenti nella chiusura con scambi non molto attivi.

La settimana si è conclusa con nuove erosioni dei prezzi per il persistere di smobilizzi in vista delle scadenze tecniche in programma la prossima settimana. Ad alimentare la corrente di vendite hanno contribuito non solo le incerte prospettive del mercato, di riflesso anche all'attuale situazione politica, ma anche il previsto aumento dei tassi di riporto, che, secondo le prime indicazioni, dovrebbero portarsi al 14 p.c., con un rialzo di circa 2-3 punti.

Esordita su basi calme, la quota ha registrato una lieve ripresa a metà seduta per qualche prudenziale ricopertura di posizioni al ribasso. Ma la pressione delle offerte su Montedison e Fiat ha provocato un nuovo indebolimento della quota, che ha chiuso sui minimi della seduta.

Perdite ampie hanno accusato le Ilssa Viola (—10,7 p.c.), alcuni farmaceutici (le due C. Erba e le due Lepetit), Motta (—4,8 p.c.) e Riva (—4,1 p.c.), con flessioni superiori al 3 p.c. sono seguite le Mittel, Italgas, Beni Immobili Italia, Breda, Eridania, Falk priv. e Miralanza.

Tra i titoli guida, le Fiat hanno ceduto l'1,5 p.c., le Imm. Roma l'1,3 p.c., le Montedison l'1,2 per cento mentre su basi più resistenti sono terminate le Viscosa e le Generali. Le Ifil, dopo un primo prezzo di 6000, si sono riportate a 6300 contro 6660 della chiusura di ieri, perdendo quindi il 5,4 p.c.

In controtendenza le Banco Lariano (+5,4 p.c.), le Ciga (+2,1 p.c.) e le Mediobanca (+2 p.c.).

Nel dopolistino, cedenti le Imm. Roma, Generali, Montedison, Viscosa e Ciga.

Intonazione riflessiva sul mercato obbligazionario. Per alcune obbligazioni le perdite sono risultate superiori ad una lira.

L'indice «Mediobanca» è a 44,76 (—0,89%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 596.000.000; obblig. 2.852.000.000; azioni 9.320.000.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente più calmi. Fiat 1535-1540; Generali 43500-43700; Montedison 483-485; Ciga 2220-2230. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 171500; Ass. Generali 44000; Ras 77600; Anic 775; Liquigas 203,75; Liquigas priv. 145; Montedison senza stampigliatura 495; Montedison con stampigliatura 423; Montedison 1.1.1974 429; Rinascente 63; Rinascente priv. 46; Gerolimich 2830; Premuda 1225; Sip 1181,50; Tripcovich 71000; Bastogi 1175; Finmare 133; Finsider 266; Pirelli S.p.A. 970; Sme 960; Stet 1337,50; Beni stabili 3630; Immobiliare 182; Fiat 1565; Fiat priv. 1050; Dalmine 493; Italsider 382; Terni 345; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1439; Viscosa priv. 830; Patriarca 4620.

NEW YORK

Chiusura in secco ribasso oggi a Wall Street, dove il settore più colpito è stato quello siderurgico. L'indice Dow Jones ha perduto 15,67 punti, ed è sceso a 987,64. I titoli in flessione hanno sopravanzato di 1.061 a 454 quelli in miglioramento.

In lieve cedimento il volume delle contrattazioni: i titoli controscambiati sono stati 26,020 milioni contro 27,300 milioni di ieri. Il mercato ha risentito in particolare dei crescenti timori che la riserva federale possa decidere una nuova stretta alla politica monetaria.

LONDRA

Titoli in ribasso in seguito alla notizia del disavanzo commerciale, superiore al previsto, registrato dalla Gran Bretagna per il mese di febbraio. Anche il mercato obbligazionario ha risentito dell'annuncio, mentre i titoli a reddito fisso non avrebbero invece reagito, a detta degli operatori, alla decisione della Banca d'Inghilterra di mantenere immutato il tasso minimo sui prestiti. Indice a 410 (—0,44%).

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 94 titoli trattati, 39 hanno guadagnato terreno, 30 si sono indeboliti e 25 sono rimasti invariati. Irregolari i bancari, i finanziari e gli assicurativi. Migliorati industriali e chimici. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sopra dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 212,20 (—0,05%).

FRANCOFORTE — Listino contrastato. Prevalenza di perdite fra i bancari, gli automobilistici e i meccanici. Irregolari gli elettrici, i minerari e i pubblici servizi. In recupero il settore obbligazionario. Indice a 815,30 (+0,31%).

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	132,30	(— 1,70)
Hongkong	132,57	(— 0,43)
Londra	133,35	(— 0,30)
Milano	135,43	(— 0,67)
New York	133,50	(— 0,30)
Parigi	138,25	(+ 2,36)
Zurigo	133,37	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,78	—
Capitalitalia	»	8,65	—
Equitalia	»	5,83	—
Europrogr.	frsv	135,47	—
Fonditalia	»	10,29	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,52	—
Interfund	»	9,30	—
Interitalia	lire	8723	8992
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,50	7,95
Italunion	doll	7,79	8,49
Mediolanum S		10,29	11,18
Management	lire	5969,89	—
Rominvest	doll	10,20	11,02

Titoli azionari

TITOLI	11-3	12-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1750	1700
Bonifiche Ferraresi	5220	5190
Buton	4430	4430
Chiari & Forti	845	840
Eridania	2093	2020
Imm. Vittoria	7700	7610
Ind. Buitoni Perug.	2678	2685
Motta	1049	1000
Romana Zucchero	367.50	370
Romana Zucch. pr.	384	384
Venchi Unica	322	319
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	30800	30500
Assicuratrice Ital.	171500	172000
Ausonia	4350	4300
Bowring	798	798
Comp. Ass. Milano	12790	12670
» » » pr.	5925	5850
Comp. Latina	1010	999
Comp. Latina priv.	830	825
Firs	2999	2995
Generali	43830	44000
Italia Assicuraz.	16790	16850
L'Abeille Italiana	13400	13200
Fondiaria Incen.	9060	8950
La Fondiaria Vita	25350	25530
R.A.S.	78510	77500
S.A.I.	9150	9152
Toro Assicuraz.	15000	15000
Toro Asicuraz. pr.	6450	6251
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17450	17300
Banco di Roma	14830	14850
Banco Lariano	8499	8960
Credito Italiano	2000	2000
Cred. Varesino	7810	7780
Interbanca priv.	13700	13650
Mediobanca	69500	70900
Cartarie - Editoriali		
Binda	2970	2920
Burgo	10005	10000
Burgo priv.	4890	4950
De Medici	800	800
Donzelli	1050	1050
Mondadori priv.	1245	1235
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2040	2035
Cer. Pozzi	1015	1014
Eternit	1235	1238
Eternit priv.	1595	1589
Italcementi	21300	20810
Richard Ginori	180	178
UNICEM	4199	4097
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	778	770
Brioschi	26650	26700
Caffaro	276	272
Carlo Erba	1850	1751
Carlo Erba priv.	1030	950
Italgas	530	510
Lepetit	11600	11000
Lepetit priv.	11590	10950
Liquigas	202	202
Liquigas priv.	145	145
Mira Lanza	31200	30210
Montedison	494	487.50
Montedison 74	437	429
Montegemina	—	423
Napoletana Gas	701	689
Perlier	691	690
Petrolifera Italiana	1295	1295
Pierrel	765	768
Rumianca	2700	2696
Saffa	5530	5501
Siossigeno	7075	7012
Commercio		
La Rinascente	63.37	63.125
La Rinascente priv.	47.25	46.50
Silos di Genova	2200	2210
Standa	2832	2840
Comunicazioni		
Alitalia priv.	862	877
Ausiliare	3920	3950
Aut. Torino - Milano	2035	2001
Italcable	2715	2730
NAI	2818	2781
Nord Milano	1305	1295
S.I.P.	1195	1180
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	642	640
Marelli E.	503	496

TITOLI	11-3	12-3
Pan. Electric	1920	1900
Superpila	5000	4990
Tecnomasio	174	168
Finanziarie		
Agricola	2150	2080
Bastogi	1185	1174
Centrale	8910	8820
Fin. Ernesto Breda	2385	2290
Finmare	134	133
Finsider	270.25	266
Flaminia Nuova	839	826
Generalfin	1549	1560
Gim	2200	2140
I.F.I.	2289	2250
I.F.I.L.	6660	6300
Invest	2118	2078
Mittel	2730	2812
Part. Fin.	1115	1110
Pirelli & C.	1577	1550
Pirelli S.p.A.	994	980
Riva Finanziaria	2620	2510
Sarom	1670	1660
S.M.E.	975	960
Stet	1353	1336
Svil. Bon.	9550	9560
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1920	1930
Beni Imm. Italia	612	590
Beni Imm. Italia pr.	403	398.50
Beni Stabili	3675	3627
Certosa	7420	7450
Coge	1243	1220
Condotte d'Acqua	647	639
De Angeli Frua	4650	4760
Finrex	7200	7549
Gen. Immobil.	185	182.50
Iniziativa Edilizia	3490	3510
Isvim	5100	5180
La Milano Centrale	25701	26000
Risanamento	6200	6140
Sifa	—	762
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1565	1541
FIAT priv.	1047	1035
Franco Tosi	10680	10600
Gilardini	3475	3505
Nebiolo	68	69
Olivetti	1104	1108
Olivetti priv.	925	924
Westinghouse	2550	2350
Worthington	1860	1810
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1210	1200
Dalmine	498	493
Falck	6075	5920
Falck priv.	4310	4170
Ilssa Viola	1288	1150
Italsider	389	382
Magona	1211	1201
Pertusola	3368	3350
SMI	2270	2239
Terni	345	345
Trafilerie	878	878
Tessili		
Centenari e Zinelli	103	102
Cantoni	6750	6720
Cucirini	4144	4140
Cascami Seta	4450	4450
Fisac	1855	1850
Lanerossi	804	804
Linif. e Canapif.	558	549.50
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	60	59.50
Montefibre priv.	57	57
Olcese Veneziano	52	51.375
Rotondi	94100	94.650
Scotti	1355	1355
Snia Viscosa	1449	1439
Snia Viscosa priv.	845	830
Tilane	465	464
Unione Manifatture	16480	16440
Diverse		
Acqua Marcia	3710	3750
Acqu. De Ferrari	1700	1680
Acque Potabili	780	755
Calz. di Varese	4288	4250
C.I.G.A.	2221	2269
C.I.R.	5800	5798
Pacchetti	81	80
Rejna	2200	2200
Smeriglio	15.50	16.25
Terme Acqui	690	695
Trenno	4160	4180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-3
Rendita	5%	97.30
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	87.30
Redim. Trieste	5%	92.90
Rif. Fondiaria	5%	92.55
Redimibile '54	5%	90.90
Edil. Scol. '67	5,50%	81.—
» » '68	5,50%	77.85
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.80
» 1978	5%	89.80
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	86.—
» 1982	5,50%	82.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.90
» » 68/88	6%	72.50
» » 70/90	7%	75.50
» » 71/86	7%	80.70
IMI XX	6%	97.60
» XXII	6%	92.70
» XXIII	5%	82.70
» XXIV	5,50%	79.90
» XXV	6%	80.30
» XXVI	6%	72.—
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	75.75
» XXIX	7%	75.25
» XXXI	7%	91.95
» XXXII	7%	82.80
» XXXIII	7%	75.20
» XXXIII opt.	7%	91.20
» 1964	6,25%	84.50
» Autostrade	6%	65.95
» »	7%	72.90
» Finan. '66	6%	82.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.20
» » »	5,50%	64.70
» » »	6%	65.55
» » »	7%	71.40
COP ss. I	6%	77.50
» ss. II	6%	75.50
» ss. III	6%	75.—
» ANAS '66	6%	65.90
» ANAS '72	7%	71.10
» Dotaz. I	6%	75.50
» Dotaz. II	6%	74.—
» Int. Sta. 1	6%	73.90
» Int. St. 2	6%	73.10
» Int. St. 3	6%	72.30
» Int. St. 4	6%	70.20
» Int. St. I	7%	76.50
» Int. St. II	7%	76.—
» Int. St. III	7%	75.60
» Int. St. IV	7%	74.90
Ferrovie 1959	5,50%	92.80
» 1960	5%	85.—
» 1961	5%	84.10
» 1965 I	6%	74.—
» 1965 II	6%	77.—
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	75.30
» 1969 I	6%	71.50
» 1971	7%	75.10
» 1972	7%	75.30
» 1972 II	7%	75.—
P.Verde '61 I	5%	81.—
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	84.50
» '64 I	6%	78.20
» '65 II	6%	76.80
» '65 III	6%	74.50
» '65 IV	6%	74.45
» '67 V	6%	74.60
» '67 VI	6%	72.70
» '68 VII	6%	71.90
» '69 VIII	6%	71.—
» '71 I	7%	80.50
» '71 II	7%	76.70
Pubbl. Ut.	5,50%	82.80

TITOLI		12-3
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.30
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.75
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.90
» Ind. ss. C.	7%	80.—
» Ind. ss. D.	7%	77.40
» Ind. ss. E.	7%	77.60
» Ind. ss. F.	7%	76.30
Isveimer IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	97.—
» VI	5,50%	94.20
» VII	5,50%	93.10
» VIII	5,50%	91.25
» IX	6%	88.50
» X	6%	86.—
» XI	6%	86.70
» XII	6%	82.50
» XIII	6%	80.60
» XIV	6%	80.30
» XV	6%	79.80
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	76.50
» XX	7%	76.—
Enel 1965 II	6%	78.—
» 1966 I	6%	74.60
» 1966 II	6%	74.65
» 1967	6%	71.70
» 1968 I	6%	72.—
» 1968 II	6%	72.—
» 1969 I	6%	71.30
» 1969 II	6%	72.25
» 1970	7%	82.90
» 1971	7%	82.90
» 1972/87	7%	77.70
» 1972/92	7%	74.70
» 1973/93	7%	73.50
» Europa	6%	91.—
E.N.I. '58 vent.	6%	95.30
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	92.75
» '66	6%	88.50
» Gela	5,50%	92.30
» sud '59	6%	98.80
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	93.55
» IV	5,50%	89.50
» V	5,50%	87.80
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.70
I.R.I. '57/77	6%	98.60
» '58/78	6%	95.30
» '59/79	5,50%	93.05
» '60/80	5,50%	87.90
» '61/86	5,50%	73.—
» '63/83	5,50%	80.50
» '64/82	6%	80.75
» '65/83	6%	79.10
» Alfa R.	7%	74.20
» Elett. opt.	5,50%	97.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.90
» C.C. '65	6%	78.—
» C.C. '67	6%	71.50
» C.C. 68 I	6%	71.10
» C.C. '68 II	6%	72.80
» C.C. '69	6%	71.35
» C.C. '71	7%	80.—
» C.C. '72	7%	75.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	76.—
Cr. Fond. Toscana	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	84.60
Cred. Fond. conv.	6%	72.50
Cred. Fond. 1965	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	89.—
» » 1990	6%	75.20
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	75.—
» » 1995	6%	75.90
» » 1996	6%	75.30
» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6¾%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6¼%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	312	311,50	312,21
Fiorino olandese	299,47	298	299,52
Franco francese	176,85	176	176,92
Franco belga	20,33	19,70	20,33
Corona danese	129,77	128,50	129,81
Corona norvegese	144,62	140,50	144.66
Corona svedese	182,65	178	182,75

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	806	803	806,02
Dollaro canadese	818,50	758	818,25
Peseta spagnola	12,02	11,60	12,02
Escudo portoghese	28,61	22,20	28,54
Scellino austriaco	43,46	43,30	43,57
Franco svizzero	311,45	310,70	311,45
Yen nipponico	2,67	2,62	2,67
Lira sterlina	1558	1553	1558,25
Dracma greca	—,—	20	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	41	—,—

L'indice di deprezzamento della lira, elaborato dalla Banca d'Italia, risulta pari al 31,95 per cento nei confronti di tutte le altre valute; rispetto al 31,58 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro Usa l'indice risulta del 27,92 per cento (contro il 27,56); rispetto alle valute della CEE del 35,75 per cento (35,45).

ORO E MONETE — Sterlina (v.c.) 42900-43500; sterlina (n.c.) 41500-42500; marengo svizzero 38500-41500; oro 3400-3600; argento 108000-112000; platino 3760.

LA SETTIMANA IN BORSA

Sistemazioni tecniche

Il mercato si è mosso in gran parte sotto gli effetti delle esigenze di aggiustamenti di ordine tecnico. Martedì prossimo è in calendario la risposta premi e mercoledì c'è la stipulazione dei riporti. A suo tempo, quando il mercato puntava in alto, si è fatto molto lavoro, si sono avuti scambi di grossa entità e tutto questo oggi ha un suo peso che deve essere ridimensionato.

Accanto a tale condizione di fondo, si pongono altri elementi condizionatori e cioè il rincaro del denaro (2 punti?) che pone ovvi limiti ai programmi speculativi, la prospettiva di ulteriori restrizioni creditizie quale conseguenza, non ancora formulata ma che qualcuno ritiene ammissibile in rapporto alla severità delle condizioni poste alla base dei nuovi prestiti esteri all'Italia, e infine il persistente effetto depressivo connesso ai travagli politici del Paese. Sono tutti elementi che, a seconda delle condizioni di fondo del mercato, possono assumere gradi di gravità differenti, ma che non possono non condizionare le file degli operatori specialmente quelli professionali.

Così, malgrado la buona volontà dimostrata da vari settori operativi della Borsa e a dispetto degli effetti stimolatori, anche su capitali freschi, discendenti dalle disavventure della nostra moneta, all'atto pratico con questo fine settimana, il valore medio della quota si ritrova sulle basi di metà gennaio, quanto dire che è andato già disperso quasi tutto il terreno acquisito sul finire di gennaio e nella seconda decade di febbraio.

La fase discendente ha investito un po' tutti i comparti senza risparmiare neppure i valori patrimoniali. Relativamente contenuti ma apprezzabili arretramenti si sono avuti nel comparto assicurativo e in quello bancario; più marcate le correzioni registrate dal comparto edilizio, mentre arretramenti che non di rado hanno superato il 5 p.c. si sono avuti nel complesso dei valori industriali, salve singole eccezioni. Anche nei finanziamenti non sono mancate correzioni incisive.

Da rilevare, a esempio, tra le oscillazioni più rimarchevoli, quelle delle Immobiliari Roma (—8,3 p.c.) e della Italcementi (—8,6 p.c.) o quella della Viscosa (—4,7 p.c.), della Finsider (—4,4 p.c.), della SIFA (—4,6 p.c.) ecc.

Il mercato dei titoli a reddito fisso ha avuto un andamento piuttosto calmo, con varie correzioni negative.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 5.3	chius. 12.3	%
Generali	44.720	44.000	— 7,6
RAS	78.800	77.500	— 1,6
Assicuratrice	172.400	172.000	— 0,2
Mediobanca	70.800	70.900	+ 0,1
ANIC	787,5	770	— 2,2
Montedison	507,50	487,5	— 4,0
Bastogi	1.219	1.174	— 3,7
Finsider	278,25	266	— 4,4
Centrale	8.900	8.820	— 0,9
Pirelli S.p.A.	983	980	— 0,3
Beni Stabili	3.750	3.627	— 3,3
Immobiliare Roma	199	182,5	— 8,3
FIAT	1.576	1.541	— 2,2
Olivetti	1.126	1.108	— 1,6
SIFA	799	762	— 4,6
Viscosa	1.510	1.439	— 4,7
Italcementi	22.120	20.210	— 8,6
Rinascente	64,25	63,125	— 1,7

Traffici in ripresa a Venezia

Venezia, 12

Continua, con successo, l'acquisizione di nuove linee da parte del porto di Venezia, che ha visto in questi ultimi mesi un notevole incremento delle sue attività. Sono questi i primi frutti di una intensa e capillare azione promozionale intrapresa da qualche tempo dal provveditorato al porto, alla quale si sono affiancati i locali operatori marittimi.

Già dall'agosto dello scorso anno, al 31 dicembre, ben 21 nuove linee di navigazione sono state acquisite dallo scalo lagunare, alle quali si sono aggiunte altre 12 nei primi due mesi dell'anno in corso.

Le navi di queste ultime linee, partendo da Venezia, sono dirette verso varie destinazioni, quali l'Arabia Saudita, Mar Rosso, Nord Africa, Canada, Pakistan, Egitto, Libia, Mar Caspio, Nord America, Mediterraneo orientale, India, Golfo Persico. Trattasi sia di navi tradizionali, sia di navi «Ro-Ro» e porta containers.

Anche il volume di traffico ha segnato, nel primo mese del corrente anno, qualche sintomo di ripresa, che induce a ben sperare: alle 230.268 tonnellate del gennaio 1974 ed alle 227.708 tonnellate dello stesso mese del 1975 fanno infatti riscontro le 256.174 tonnellate del gennaio 1976.

(Italia)

PRECISI IMPEGNI SARANNO CHIESTI LUNEDÌ DALLA CEE ALL'ITALIA

LE CONDIZIONI DEL PRESTITO DI UN MILIARDO DI DOLLARI

Escluso qualsiasi regime di restrizioni commerciali verso la Comunità

Bruxelles, 12

E' necessario che l'Italia si impegni in modo inequivocabile ad astenersi da eventuali restrizioni commerciali nei confronti dei soci della Comunità europea se vuole ottenere il credito CEE per un miliardo di dollari: questa l'opinione di alcuni funzionari della Comunità europea.

I termini del credito, e le condizioni alle quali verrà concesso, saranno approvati lunedì dai ministri finanziari della CEE. La più importante di queste condizioni è proprio un fermo impegno da parte italiana a non adottare limiti sulle importazioni o sovvenzioni sulle vendite all'estero.

Altre condizioni chiedono che l'Italia prosegua in una politica di moderata espansione del reddito: la commissione della CEE, in collaborazione con i paesi membri, raccomanda infatti che il governo di Roma si adoperi con ogni mezzo a controllare l'aumento del reddito.

L'Italia avrà inoltre l'obbligo a contenere a 39,700 miliardi di lire l'incremento della spesa pubblica per il 1976 rispetto al 1975. In aggiunta, il Tesoro italiano dovrà fissare a 13,800 miliardi di lire il limite dell'incremento del passivo 1976 rispetto all'anno precedente e a contenere l'espansione creditizia globale del 1976 a 29,500 miliardi di lire nei confronti del 1975.

Un'altra delle condizioni per il credito della CEE è che solo un importo di 5.700 miliardi di lire, della prevista espansione monetaria 1976, sia finanziato dalla Banca d'Italia e che la quota restante sia coperta con sistemi non valutari sui mercati del capitale.

Le fonti riferiscono infine che, qualora fosse necessario superare il limite di accrescimento del deficit — fissato come si è detto a 13.800 miliardi di lire — il governo di Roma dovrà coprire tale eccedenza attraverso un aumento della pressione fiscale. *(Italia)*

La discesa della lira

Roma, 12

La lira ha perso anche oggi terreno rispetto al dollaro: la quotazione del dollaro a Roma ha raggiunto le 806 lire contro le 802 lire di ieri.

Anche a Milano, in chiusura, il cambio lira-dollaro ha raggiunto quota 806, contro le 802,10 lire di ieri. Sono stati trattati circa otto milioni di dollari.

(Ansa)

Tre aste di «B.O.T.»

Roma, 12

Buoni ordinari del tesoro per investimenti liberi per 3.500 miliardi sono stati offerti all'asta con tre distinti decreti del ministero del tesoro.

Con decreto del ministro del tesoro in data odierna in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, sono stati offerti all'asta 1.500 miliardi di buoni ordinari del tesoro per investimenti liberi con scadenza a tre mesi a un prezzo base di collocamento per ogni cento lire di valore nominale di L. 96,30.

Con altro decreto del ministro del tesoro in data odierna, anch'esso in corso di pubblicazione, sono stati offerti all'asta 1.000 miliardi di buoni ordinari del tesoro per investimenti liberi con scadenza a sei mesi ad un prezzo base di collocamento per ogni cento lire di valore nominale di L. 93.

Con altro decreto del ministro del tesoro in data odierna, anche esso in corso di pubblicazione, sono stati altresì offerti all'asta 1.000 miliardi di buoni ordinari del tesoro per investimenti liberi con scadenza a dodici mesi ad un prezzo base di collocamento per ogni cento lire di valore nominale di L. 87.

(Italia)

Spedizionieri in allarme

Roma, 12

Il decreto-legge che punisce penalmente le infrazioni valutarie suscita forti perplessità negli spedizionieri, i quali, continuando a sottoscrivere per conto dei loro clienti i benestari bancari, potrebbero incorrere nelle stesse penalità previste per l'importatore.

Di queste perplessità, la «Confetra» si è fatta interprete presso il ministero del commercio estero, facendo rilevare che gli spedizionieri saranno costretti, se non interverranno modifiche o chiarimenti, a ritardare le operazioni doganali sino all'arrivo dei documenti firmati dagli operatori economici.

E' facile intuire — sottolinea un comunicato — quali gravi intralci si verificheranno alle dogane, specie di confine già oggi ai limiti della paralisi.

(Italia)

In aumento i depositi nelle banche

Roma, 12

Alla fine dello scorso anno i depositi presso le aziende di credito e gli istituti di categoria, secondo dati non definitivi, aveva raggiunto — riferisce l'agenzia «Politica bancaria» — i 101.293,4 miliardi di lire, segnando un incremento tenuto conto dei fattori stagionali, del 4,1 p.c. sul mese precedente e del 25,2 p.c. rispetto all'anno precedente.

Si tratta di aumenti tra i più elevati degli ultimi anni. Considerando che il costo della vita è salito del 17,2 p.c., l'incremento dei depositi assume valori reali, a differenza di quanto era avvenuto nel 1974.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/4	5-5/8	6-7/16
Sterl. br.	10-3/4	10-1/2	10-3/4
Franco sv.	1-7/16	1-3/4	2-3/8
Marco ger.	3-7/16	3-1/2	3-8/16

UNA MANIFESTAZIONE DI VOLONTÀ DI LAVORO

MARCORA INAUGURA LA FIERA DI VERONA

Verona, 12

La 78.a Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia di Verona, che comprende nel proprio ambito il 29.o Salone della macchina agricola e l'8.o Salone delle tecniche nuove, è stata inaugurata oggi dal ministro dell'agricoltura Marcora.

Agricoltori e coltivatori partecipano in gran numero a questa fiera agricola per antonomasia, che segna puntualmente l'inizio della nuova annata agraria e nella quale, per consuetudine quasi secolare, si può trovare «tutto quel che serve all'agricoltura e tutto ciò che l'agricoltura produce».

«Tutti sappiamo — ha detto oggi il ministro Marcora — di essere in un momento difficile della vita del paese e sentiamo il peso della contingenza attuale. Eppure, venendo qui oggi a Verona ed entrando nei recinti della fiera, ho avvertito un clima e un'aria diversi: come una manifestazione di tranquillità e di volontà di andare avanti nel proprio lavoro».

Il ministro Marcora ha quindi aggiunto: «Tutti sappiamo che l'agricoltura è stato l'unico dei grandi settori produttivi dell'economia nazionale che l'anno scorso non ha regredito, ma ha camminato, forse non molto ma con una certa sicurezza. Sul piano produttivo, con il 2,5-3 p.c. di aumento della produzione complessiva, ha raggiunto nuove posizioni, recuperando anche alcuni gravi arretramenti passati». *(Italia)*

FEBBRE E INFLUENZA PER LA GIOVANE EREDITIERA SOTTO PROCESSO PER RAPINA

PATRICIA CON LA MASCHERA



Telefoto Upi

San Francisco — Il processo contro Patricia Hearst è stato aggiornato a lunedì perché la giovane ereditiera è stata colpita da una forma d'influenza: ha la febbre, soffre di difficoltà respiratorie ed è stata ricoverata in ospedale. Nella telefoto, Patty con una maschera «chirurgica» prima della sospensione del processo, accompagnata dalla solita «deputy sheriff» di colore

Altri undici morti in una miniera del Kentucky

Oven Fork, 12

Undici uomini sono rimasti intrappolati in una miniera di carbone a Oven Ford nel Kentucky, dove quindici uomini erano morti martedì per un'altra esplosione.

Secondo quanto ha riferito la polizia, lo scoppio è stato preceduto da un crollo ed è avvenuto nella stessa zona dove si era verificata la sciagura di tre giorni fa. Fra gli uomini intrappolati, vi sono tre ispettori federali che stavano indagando sulle cause dell'incidente di martedì.

I morti sono stati trovati da una squadra di soccorso a mezzogiorno locale. I soccorritori erano stati calati attraverso un impianto di ventilazione della miniera che portava a poca distanza dal punto della disgrazia.

I morti sono tre ispettori e otto operai della miniera. Subito dopo l'esplosione, due uomini che erano in galleria in posizione più avanzata rispetto alle vittime avevano fatto in tempo a mettersi in salvo e a uscire. I due avevano affermato di essere sicuri che gli undici fossero ancora vivi.

L'esplosione è avvenuta quasi nello stesso punto in cui era avvenuta la precedente, a una profondità di circa 500 metri. (Ap)

L'EFFICIENTE GRUPPO DI ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA DISLOCATO A MESSINA

Orgoglio dell'esercito i «Peloritani» di Sicilia

Sono i veri custodi del patrimonio spirituale delle «batterie siciliane» che si distinsero nella battaglia di Adua - Modello d'igiene la caserma «Ainis» - Il contatto con la gente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 12

All'ingresso del porto di Messina, davanti all'imbarcadero «Masotto», un monumento ricorda agli italiani de indimenticabili gesta delle «batterie siciliane» che, insieme ad altre, nel triste giorno della battaglia di Adua (1.o marzo 1896), compirono epiche gesta ed inestimabili atti di eroismo. Oltre il novanta per cento degli organici cadde sul campo di battaglia e sui pezzi.

Il patrimonio spirituale di quelle batterie è oggi custodito dal 24.mo gruppo artiglieria da campagna «Peloritani» dislocato a Messina nella caserma intitolata al tenente Emilio Ainis, medaglia d'argento al valor militare per la campagna d'Africa 1895-96. Il gruppo, al comando del tenente colonnello Domenico Cacioppo, ufficiale che ha frequentato la scuola di guerra, è inquadrato nella brigata di fanteria motorizzata «Aosta».

La caserma «Ainis» è il modello più moderno ed efficiente complesso militare, un modello che fa onore non soltanto al personale che vi è dislocato ma a tutta la Sicilia ed all'esercito italiano. Il credo degli artiglieri del 24.mo, dice il tenente colonnello Cacioppo, è l'igiene e pulizia. E in effetti il visitatore è subito colpito da tre caratteristiche: spazio, luce, pulizia.

La pulizia davvero colpisce il visitatore frastornato dai soliti luoghi comuni sulle caserme e specialmente sulle caserme del «vecchio Sud». E' tutto da ricredere. Qui c'è una doccia per ogni batteria ed in più una serie di docce in comune sempre aperte. La caserma «Ainis», prospiciente il mare dello stretto, ospita anche il circolo ippico peloritano.

Il 24.mo custodisce così quanto più decorosamente possibile l'eredità delle «batterie siciliane» incarnando il valore militare isolano. Costituito a Napoli il 1.o novembre 1888, assume la denominazione di 24.mo reggimento artiglieria da campagna. Dopo aver partecipato alle campagne di Eritrea e di Libia, prende parte alla prima guerra mondiale.

Nel 1935-36 partecipa alla campagna di Somalia distinguendosi nella conquista di Neghelli e nella battaglia dell'Ogaden. Nella seconda guerra mondiale è inviato al fronte albanese, dove merita una croce di guerra al valor militare allo stendardo, e quindi in territorio greco. L'8 settembre '43 viene disciolto. Si ricostituisce il 1.o marzo 1951 a Messina, inquadrato nella divisione di fanteria «Aosta». Il 21 febbraio '61 ci contrae in gruppo artiglieria da campagna «Aosta». Il 1.o ottobre 1975 assume la denominazione di 24.mo gruppo artiglieria da campagna «Peloritani».

La caserma «Ainis» non è la sola a rappresentare il nuovo moderno assetto dell'esercito in Sicilia. La caserma «Gasparro» di Messina, dove è dislocato il battaglione logistico dell'«Aosta» al comando del maggiore Giuseppe Salina, è un altro esempio di come vanno tenute le strutture militari destinate ad ospitare un esercito di leva che presenta tutte le esigenze di una società moderna.

Nel battaglione logistico sono impiegati anche sei operai civili. L'unità comprende tra l'altro l'officina media della brigata «Aosta» che provvede a lavorazioni non superiori alle 48 ore. Le ore lavorative sono circa duemila mensili. Le «inefficienze» della brigata non superano il dieci per cento grazie appunto al lavoro svolto dall'officina.

Il rinnovamento ed il potenziamento dell'esercito trova qui, in Sicilia, la espressione più entusiasta grazie alla collaborazione tra popolo ed esercito, una collaborazione che ufficiali e sottufficiali dell'«Aosta» ravvivano quotidianamente curando anzitutto che il militare di leva trovi in questi reparti un ambiente quanto più consono alle sue esigenze di cittadino di una avanzata Repubblica democratica, ambiente che la cittadinanza di Messina, in particolare, e tutta la Sicilia, circondano di vivo calore umano.

A. G. I.

DAL PROSSIMO LUNEDI'

28 GIORNALI OGNI GIORNO ALLA RADIO

Roma, 12

Ventotto edizioni del «Giornale radio», dieci sulla prima rete, tredici sulla seconda e cinque sulla terza andranno in onda a partire da lunedì prossimo con diverse intestazioni (avranno il numero di serie quelli della prima rete, cioè «GR prima edizione», eccetera; si chiameranno «Radiomattino» o «Radiogiornale», «Radiosera», «Radionotte» quelli della seconda e semplicemente «Giornali radio» quelli della terza).

Altri programmi giornalistici quotidiani sono: sulla prima rete: «Spazio aperto - gli speciali del GR» alle ore 10; sulla seconda «Speciali GR», alle ore 17.30; sulla terza le rubriche «Se ne parla oggi» (alle 11.10); «Speciale 3» (alle 16.30); «Sette arti» (al termine del notiziario delle 21). La terza rete trasmetterà inoltre ogni mattina dalle 7 alle 8.30 una rubrica dal titolo «Quotidiana radiotré», un programma sperimentale di apertura della rete, cioè «novanta minuti in diretta di musica leggera guidata, lettura commentata dei giornali del mattino e collegamenti con le sedi regionali». Infine, sulla prima rete, il lunedì, saranno trasmesse due rubriche sportive, alle ore 8 «GR 1 sport - riparliamone con loro», e alle 20.40 circa, al termine di «Andata e ritorno», «GR 1 sport - un po' più della cronaca» curate da Sandro Ciotti. La domenica i programmi e il numero delle edizioni dei «giornali radio» sono diversi.

In televisione, per quanto riguarda lo sport, la domenica «Novantesimo minuto» (alle 17.10), la cronaca di un tempo di una partita di serie «A» (alle 19) e la «Domenica sportiva» (21.45) andranno in onda, come ora, sulla prima rete, sulla quale sarà trasmessa una rubrica dal titolo «Cinque ore con voi», condotta da Paolo Valenti, e che comprende, appunto per cinque ore, a partire dalle 15 circa, vari programmi, fra cui la «TV per i ragazzi», informazioni di vario genere e flash di sport. Sulla seconda rete, sempre la domenica, rimangono confermati il «Pomeriggio sportivo», con le telecronache di vari avvenimenti e la cronaca di un tempo di un incontro di serie «B» (alle 18.15); il «TG 2» delle 19.30 proseguirà con «Studio aperto» che, la domenica, sarà dedicatoallo sport. Alla radio «Tutto il calcio minuto per minuto», andrà in onda sempre sulla prima rete ed è confermata anche la trasmissione pomeridiana «Domenica sport» sulla seconda rete. (Ansa)

«Telefano» assolta

Fano, 12

Il pretore di Fano, dottor Gian Paolo Balsomini, ha assolto l'amministratore unico della società «Telefano», ing. Giuseppe Ruggieri, da trasmissioni non autorizzate perché il fatto non costituisce reato. La sentenza è stata vistata dal procuratore della Repubblica di Pesaro, il quale non l'ha impugnata. (Italia)

LIEVE INCIDENTE

VA FUORI PISTA Stagno a Cortina

Cortina, 12

Tito Stagno, il giornalista televiso che ieri sera ha fatto da moderatore alla Tavola rotonda sul tema: «Esperienze internazionali nella politica sportiva per i giovani», proposta da Maurizio Barendson per il 32.o concorso cinematografico sportivo di Cortina, è rimasto vittima dello sport.

Tito Stagno, che aveva ricevuto proprio ieri la notizia di esser stato designato caposervizio per lo sport del Telegiornale, questa mattina, scendendo con la moglie dalla pista dei Prati di Pocol, forse per un riverbero solare, è andato fuori pista, cadendo e restando svenuto per una decina di minuti. Soccorso, è stato subito trasportato al Codivilla, dove gli sono state riscontrate contusioni varie alle braccia. E' stato dimesso e giudicato guaribile con prognosi di dieci giorni.

ANNUNCIATO A PALAZZO REALE IL FIDANZAMENTO UFFICIALE DEL SOVRANO

Una «hostess» la fidanzata di Carlo Gustavo di Svezia

Silvia Sommerlath, trentadue anni, è figlia di un imprenditore tedesco - I due si conobbero alle Olimpiadi di Monaco del 1972 - Gli svedesi favorevoli ad avere una regina «borghese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 12

Il Re di Svezia Carlo Gustavo XVI, uno degli scapoli di sangue reale più desiderati, si è fidanzato oggi con la signorina Silvia Sommerlath, appartenente alla borghesia tedesca. Il breve annuncio di palazzo reale, dove tutti i componenti delle due famiglie si sono radunati per festeggiare l'occasione, dice: «Il maresciallo del Regno annuncia che Sua Maestà il Re si è oggi fidanzato con la signorina Silvia Renate Sommerlath, figlia del direttore Walter Sommerlath e di sua moglie Alice, nata De Toledo».

Carlo Gustavo, che ha 30 anni, conobbe la signorina Sommerlath, che ne ha 32, alle Olimpiadi di Monaco del '72 dove lei faceva la hostess. Da allora ella è stata frequentemente ospite del Re a palazzo reale e nella residenza estiva dell'isola di Oland sul Mar Baltico. Il sovrano ascese al trono nel settembre del '73, dopo la morte del nonno, Gustavo Adolfo VI, deceduto all'età di 92 anni.

La signorina Sommerlath, che è una ragazza snella, dai capelli scuri e dal volto espressivo, è figlia dell'imprenditore a riposo Walter Sommerlath di Heidelberg. La ragazza ha frequentato numerose scuole della buona società e parla quattro lingue, oltre il tedesco: l'inglese, il portoghese, lo spagnolo e il francese (e, almeno dal '72, un eccellente svedese).

Oltre due anni fa un giornale di Stoccolma scrisse che la signorina Sommerlath faceva frequenti visite alla capitale svedese ma la cosa non destò scalpore e quando un giornalista tedesco la interrogò circa la sua relazione con il Re di Svezia, ella rispose: «Non vedo ragioni in questo momento o nel futuro di discutere pubblicamente i miei affari personali».

Si dice che in occasione delle sue prime visite al Re di Svezia la Sommerlath indossasse una parrucca bionda per ingannare i giornalisti. Recentemente i due giovani erano stati fotografati assieme sull'auto sportiva del Re.

Comunque la notizia del fidanzamento non è stata una sorpresa per gli svedesi e un recente sondaggio di opinione ha evidenziato che la maggioranza degli svedesi sarebbe stata favorevole ad avere per Regina una «borghese». D'altra parte il matrimonio non farà che confermare la tradizione svedese e il motto del Re. Quattro sovrani svedesi si sono sposati con donne tedesche e il motto di Carlo Gustavo è «Per la Svezia, al passo coi tempi».

La giovane coppia ha trascorso molte vacanze in Europa, avendo i due giovani la stessa passione per lo sci e la vela. Essi si sono incontrati anche il mese scorso alle Olimpiadi di Innsbruck dove la signorina Sommerlath faceva nuovamente la hostess. Ma, come si è detto, furono le Olimpiadi di Monaco ad esser «galeotte». Là la signorina Sommerlath era capo hostess col compito di occuparsi dei visitatori illustri, fra cui appunto il futuro Re di Svezia, il cancelliere Willy Brandt, il primo ministro britannico Heath, il Principe Ranieri di Monaco.

La famiglia Sommerlath ha numerosi legami con la Svezia. Il padre Walter rappresenta industrie di esportazione svedesi nell'America Latina e successivamente fu a capo della filiale tedesca della «Uddehold Co.», un grosso complesso minerario e forestale. Uno dei fratelli della futura Regina lavora per la compagnia di navigazione svedese Johnson. La madre Alice appartiene ad una nobile famiglia spagnola, i De Toledo.

Essendo Carlo Gustavo uno dei pochi sovrani scapoli del mondo, è ovvio che il suo nome sia stato spesso collegato a quello di molte donne.

Recentemente il sovrano ebbe a dire a questo proposito: «Non so proprio che cosa fare con tutte queste voci. Sembra quasi che sia innaturale che io abbia un'amica». Prima di procurarsi una grave lesione alla spina dorsale, la futura Regina di Svezia era un'appassionata sciatrice e cavallerizza.

Carlo Gustavo, all'inizio del mese prossimo, si recherà negli Stati Uniti. Il suo viaggio sarà il primo in America di un monarca svedese regnante. In occasione di questo viaggio il Re conta di poter fare uno dei suoi sport preferiti, la vela. E' un abile marinaio e durante i corsi di addestramento nella marina svedese ha navigato nei mari di tutto il mondo, lavando i ponti e rigovernando la cucina, ma quando la nave gettava l'ancora in porto tornava ad essere il membro della famiglia reale.

Il suo comportamento moderno è molto popolare fra i suoi sudditi ed egli generalmente riceve fra le 50 e le 100 lettere al giorno assieme a numerosi doni.

Dick Soderlund

RAPITA IL 12 FEBBRAIO

PRESTO LIBERA Marina D'Alessio?

Roma, 12

Marina D'Alessio, la giovane studentessa romana figlia di uno dei più noti industriali edili della capitale, potrebbe tornare a casa nelle prossime 48 ore.

Per la liberazione della giovane, che ha 22 anni e che fu rapita la mattina del 12 febbraio scorso mentre usciva da casa per recarsi al lavoro nello studio del padre, i familiari avrebbero già pagato un'ingente somma di denaro. La notizia non è stata ufficialmente confermata né dalla famiglia D'Alessio né dai funzionari di polizia.

Dalle dichiarazioni di questi ultimi, tuttavia, è stato possibile dedurre che le trattative tra la famiglia e i rapitori sarebbero giunte alla fase conclusiva e che pertanto Marina potrebbe essere rilasciata a breve scadenza.

La D'Alessio fu aggredita da quattro uomini armati e mascherati nell'autorimessa della propria abitazione in via Giargiorgio Trissino, nel quartiere Monte Sacro Alto. La ragazza stava salendo sulla sua automobile: i rapitori dopo averle fatto un'iniezione di morfina la caricarono su un'Alfa «2000» che subito dopo partì a grande velocità in direzione del raccordo anulare.

(Ansa)

UN CHILO DI EROINA



Telefoto Ansa

Bologna — Un chilo di eroina (valore sul mezzo miliardo) è stato sequestrato in un'abitazione, la cui proprietaria è stata fermata. Nella foto, funzionari di polizia mostrano la droga

Muore a Roma padre Pellegrino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

E' deceduto stamane a Roma in seguito ad attacco cardiaco il gesuita padre Francesco Pellegrino, uno dei più noti «commentatori» della Radio Vaticana. La sua voce era ben nota agli ascoltatori: egli ha praticamente riferito le cronache dei principali riti durante il pontificato di quattro papi: Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI. Aveva sessantanove anni, era nato a Cosenza. Si può dire che ha speso lunga parte della sua vita a servizio della emittente vaticana.

L'ultima sua radiocronaca fu quella relativa all'apertura della porta santa nel recente Giubileo: ma aveva già, venticinque anni fa, trasmesso le fasi dell'apertura e della chiusura del Giubileo del 1950. Solo una volta aveva avuto di che rammaricarsi nel suo lavoro. Fu quando interpretando male il colore del fumo che usciva dal comignolo della Sistina nel conclave del 1958 dette l'annuncio al mondo che «il Papa era stato eletto». E invece era fumata nera e solo l'indomani, 28 ottobre, padre Pellegrino poté annunciare al mondo l'avvenuta

Ar. Pa.

TRE COLPI BANDITESCHI PRESSO TREVISO E PADOVA

Ferimento di due cassieri in rapine a danno di banche

Entrambi sono stati colpiti con il calcio della pistola

Venezia, 12

Tre rapine sono state compiute stamani ai danni di altrettante agenzie di istituti di credito nel Veneto. A Sernaglia della Battaglia (Treviso) due malviventi, con il viso coperto da fazzoletti ed armati di pistola a canna lunga, hanno fatto irruzione, poco dopo l'apertura, nell'agenzia della Banca popolare «Piva», obbligando i due impiegati presenti ad alzare le mani.

Dopo essersi impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassa, compresi gli spiccioli, i due hanno cominciato ad innervosirsi chiedendo altro denaro al cassiere Guido Del Re di 41 anni e, non ottenendolo, lo hanno ferito al capo colpendolo con il calcio della pistola.

Un vigile urbano, Giorgio Frare, nel tentativo di bloccare i rapinatori che fuggivano a bordo di una Mini-Minor ha sparato in direzione della vettura. L'auto, ritrovata più tardi, presentava un foro nella carrozzeria ma nessuna traccia di sangue. La rapina ha fruttato poco più di 3 milioni e mezzo di lire.

Sempre in provincia di Treviso, ad Altivole, un giovane armato di pistola e con il viso parzialmente nascosto dal maglione, è entrato nell'agenzia della Banca popolare di Asolo e Montebelluna all'ora di chiusura. Si è impossessato del denaro contenuto nei tiretti della cassa, circa due milioni e mezzo di lire ed è fuggito su una «Alfetta» guidata da un complice.

La terza rapina è stata compiuta poco dopo le 13 ai danni della agenzia di Vigonza (Padova) della Banca Antoniana di Padova e Treviso. Due malviventi, con il viso nascosto da passamontagna ed armati di pistola, sono entrati nell'istituto di credito dove si trovavano 4 impiegati ed un cliente, chiedendo tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Evidentemente non paghi del bottino, hanno colpito con il calcio della pistola il cassiere, Orazio Lic ci Tiddi, di 29 anni di Padova, da pochi giorni in servizio presso l'istituto di credito. La rapina ha fruttato complessivamente poco più di due milioni e mezzo di lire. (Ansa)

PRECIPITA UN PULLMAN in Brasile: 11 morti

Recife, 12

Undici persone sono rimaste uccise e altre venti ferite in una sciagura stradale che ha visto un pullman di linea precipitare lungo una scarpata finendo dentro un bacino idrico artificiale situato 260 chilometri a Nord-Est di questa città brasiliana.

Le autorità hanno accertato che al momento dell'incidente il pesante automezzo stava procedendo ad alta velocità ed è presumibile che il conducente abbia perso il controllo dell'autobus. Il conducente, il 30enne Francisco Conçalves de Lima, è tra le vittime. (Ap)

ERA PROPRIO FASULLO il sequestro di Faenza

Bologna, 12

Franco Bonucci, il 18.enne di cui si era temuto in un primo tempo il rapimento a Faenza, in realtà ha architettato da solo tutto il piano, compresa la telefonata anonima con la richiesta di riscatto, giustificandosi con il fatto che a scuola le cose non andavano bene ed aveva litigato con la madre. Lo hanno trovato nel tardo pomeriggio di ieri agenti della Mobile bolognese in casa della sorella della fidanzata, Franca Casamassima. Durante l'interrogatorio, il Bonucci è apparso frastornato da quanto gli stava succedendo e ha dichiarato che non pensava minimamente che il suo gesto avrebbe avuto tali conseguenze. Mercoledì scorso, dopo essere sceso dal treno che lo portava a Bologna da Faenza, ha girovagato a lungo per le vie cittadine poi, da un locale pubblico, ha fatto la telefonata con la richiesta del riscatto di 300 milioni ai genitori. (Italia)

A FORLI'

TRAVOLTO DAL TRENO mentre gioca con la neve

Forlì, 12

Un ragazzo di 12 anni, Erio Balzani, è stato travolto e ucciso dall'espresso Foggia-Milano, alla periferia della città. Il giovane, che stava giocando nei pressi dei binari della ferrovia con due coetanei, ha fatto un balzo per scansare una palla di neve proprio quando stava transitando il convoglio finendo sotto le ruote. (Italia)

MISTERIOSO EPISODIO DI SANGUE A MILANO

SPARANO DA UN'AUTO: GIOVANE IN FIN DI VITA

Un'altra macchina lo ha portato davanti a un bar

Milano, 12

Ariano Zambelli, 18 anni, abitante a Milano in via San Paolino 6, è ricoverato all'ospedale policlinico per ferite di arma da fuoco che lo hanno ridotto in fin di vita. Ha un polmone perforato e una lesione alla milza: è in coma. Gli hanno sparato da un'automobile — un'Alfa Romeo blu 1750 — in via Boffalora, angolo via S. Vigilio, mentre stava accendendo una sigaretta. Gli occupanti dell'auto erano due e sono attivamente ricercati dai carabinieri.

Il giovane subito dopo la sparatoria è stato caricato su una «Fiat 124» di colore grigio che percorsi una cinquantina di metri, lo ha depositato nei pressi del bar «Carletto» di via S. Vigilio. Lo Zambelli è riuscito a trascinarsi sin sulla soglia del locale esclamando: «Mi hanno sparato da una «1750». Stavo accendendomi una sigaretta...» poi ha perso conoscenza.

Nessuna notizia degli occupanti dell'auto che ha preso a bordo il giovane ferito; la «124», infatti, subito dopo aver scaricato lo Zambelli di fronte al bar di via S. Vigilio è ripartita a forte velocità facendo perdere le proprie tracce. Carabinieri e polizia hanno effettuato una vasta battuta nella zona nel tentativo di rintracciare sia la «124» che la «1750», battuta rimasta senza esito.

Rimangono misteriose anche le ragioni della sparatoria; lo Zambelli sarebbe infatti incensurato. Gli inquirenti hanno accantonato, al momento, l'ipotesi del «regolamento di conti» tra bande rivali. (Italia)

Un fermo

Dopo che alcune persone avevano portato Zambelli al policlinico, sul posto dove è avvenuta la sparatoria si sono recati alcuni equipaggi della «Volante». Su indicazione di un barista del locale dove si era rifugiato Zambelli, il dott. Rodriguez, della squadra «Volante», ha fermato un giovane, Samuele Spadero, di 18 anni. Secondo alcune testimonianze sarebbe stato Spadero ad accompagnare Zambelli al bar, sorreggendolo sotto le ascelle.

Sentito nuovamente in ospedale, il giovane ferito ha confermato la circostanza dicendo di essere stato soccorso da Spadero, un suo amico, ma di non averlo voluto in un primo momento coinvolgere nella vicenda. Zambelli ha anche detto di non sapersi spiegare i motivi della sparatoria e di non conoscere le persone che erano nella «Giulia 1750 blu».

ETICA SESSUALE: nessun «plagio»

Città del Vaticano, 12

C'è un piccolo strascico di delucidazioni e di chiarificazioni a proposito del documento sull'etica sessuale i cui enunciati erano già puntualmente riferiti e pressoché con le stesse parole in un libro del cardinale Palazzini. La «scoperta» è dovuta al teologo don Gennari che ne ha scritto in un volumetto uscito in questi giorni, abbastanza critico verso la dottrina tradizionale. In sostanza il dicastero romano avrebbe «plagiato» una pubblicazione già uscita e di pubblico dominio.

Oggi la sala stampa della Santa Sede ha voluto chiarire in un comunicato che lo studio per la preparazione del documento in questione iniziò nel 1968 e si concluse nel 1973 nella sua parte principale: a quell'epoca il cardinale Palazzini, non ancora cardinale, era consultore dell'ex Sant'Uffizio e pertanto aveva libero accesso agli studi preparatori del documento.

Il resto lo ha raccontato lo stesso cardinale in una lettera al prefetto della Congregazione per la dottrina della fede scritta il 9 marzo: nella missiva il porporato afferma di aver attinto alla documentazione e alle prime redazioni rimaste in suo possesso.

IMPIANTI DIMOSTRATIVI NELLA SALA OPERATORIA DELL'ISTITUTO DI MOSCA

Cuori artificiali russo-americani

Ad un'operazione di specialisti sovietici ne è seguita una di statunitensi su un vitello Scambio di informazioni tecniche - Non prima del 2000 un cuore completamente autonomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

Ieri e oggi nella sala operatoria dell'istituto di Mosca per il trapianto di organi e tessuti, specialisti americani e sovietici hanno effettuato impianti dimostrativi di cuori artificiali, i primi del genere nel quadro del programma di collaborazione fra i due paesi in questo delicato campo della chirurgia.

Mentre ieri era toccato ai russi, oggi è stata la volta degli americani, presenti una cinquantina di medici e giornalisti. L'operazione è stata effettuata su un vitello di sei settimane sottoposto ad anestesia e legato a una comune tavola operatoria. Così come previsto per l'animale operato oggi, quello di ieri era stato lasciato morire staccando il cuore artificiale dopo alcune ore.

«Quella odierna — ha detto il dott. George Noon che dirigeva l'équipe americana — è più o meno una dimostrazione delle nostre tecniche di base nell'impianto di cuore. Ci servirà come guida per confrontare il lavoro da noi svolto finora e darci un'idea migliore di come possiamo collaborare e procedere in futuro».

Il dott. Valery Shumakov, direttore dell'istituto dei trapianti, che ha seguito con molta attenzione l'intervento di Noon, ha detto ai giornalisti che i cuori americano e sovietico sono fondamentalmente simili in termini di tecnica di costruzione e di peso e hanno le dimensioni di un cuore reale. Entro tre anni, secondo Shumakov, per i pazienti che non avranno speranza di vivere senza un trapianto si utilizzerà questo tipo di cuore artificiale come soluzione provvisoria in attesa di trovare donatori.

Il cuore artificiale è azionato da getti d'acqua che vi penetrano attraverso tubi collegati a una strumentazione posta fuori del corpo. «Non vi sarà alcun rischio in simile procedura — ha detto Shumakov — perché questi pazienti sarebbero condannati a morire comunque».

Secondo lo specialista sovietico, un cuore artificiale completamente autonomo in grado di tenere in vita una persona per anni non sarà probabilmente realizzato prima del Duemila. Shumakov ha fatto notare che i trapianti di cuori umani sono attualmente sospesi in attesa di un perfezionamento delle tecniche d'intervento. I russi, secondo Shumakov, hanno tentato due trapianti di cuore e ambedue i pazienti sono morti entro un giorno.

Specialisti americani e sovietici stanno lavorando alla messa a punto di un cuore artificiale sin dal giugno 1974, quando venne firmato l'accordo di cooperazione scientifica tra i due paesi. «Ci siamo scambiati informazioni tecniche ma è la prima volta che ci troviamo a lavorare concretamente insieme», ha detto Noon. Entro l'anno, l'équipe sovietica restituirà la visita a Houston.

I cuori artificiali usati nelle prove di ieri e oggi sono formati da camere di plastica trasparente collegate da tubi fra loro e con le vene e le arterie oltre che con la fonte di energia esterna. Shumakov ha detto che si sta già lavorando alla messa a punto di fonti di energia interne.

Thomas Kent

CRONACHE SPORTIVE

NELLA TAPPA D'AVVIO DELLA TIRRENO-ADRIATICO

Perletto vince per distacco



Fiuggi, 12

Giuseppe Perletto si ripropone all'attenzione vincendo per distacco la tappa d'avvio dell'undicesima Tirreno-Adriatico. E' il quinto successo da professionista del 27enne corridore di Dolcedo (Imperia) che ebbe un momento di notorietà al Giro del 1974 quando, con una fuga nella bufera, vinse la tappa che conduceva a Sanremo (quasi casa sua), distruggendo Fuente (che prese un distacco di 12' perdendo la maglia rosa). Perletto vince lanciandosi su un falsopiano a quattro chilometri dall'arrivo, e divorando i tornanti che conducono a Fiuggi alta. Lo rincorre un drappello di 17 uomini fra i quali alcuni maggiorenti della corsa: De Vlaeminck, Merckx, Moser, Gimondi, G. B. Baronchelli, Verbeeck.

De Vlaeminck non si lascia sfuggire l'occasione di rosicchiare i cinque secondi dell'abbuono vincendo la volata di consolazione. Roger dimostra così che non corre per «fare la gamba», che la febbre dei giorni scorsi non gli ha minimamente intaccato la bella condizione, che gli ha permesso di vincere tutto in Sardegna.

Il belga, che nella considerazione dei tecnici ha già preso il sopravvento su Merckx, pur dovendo accettare la mezza sconfitta del secondo posto, illumina di sé la tappa, scalando magnificamente l'erta di Morolo, uno scoglio breve ma con tendenza dolomitica, in cima alla quale precede Moser e G. B. Baronchelli, nonché passando secondo dietro Riccomi sul susseguente monte Fumone, gran premio della montagna, che gli frutta un secondo di abbuono. Con i sei secondi racimolati, De Vlaeminck mitiga i danni del colpaccio di Perletto: in classifica lo segue a 18".

Eddy Mercky è ben vivo anche lui: segno che la sinusite è stata ben curata e che De Vlaeminck avrà vita dura nonostante questa sera lo tenga a 6". La presenza belga si fa inoltre sentire con Verbeeck, molto attento e attivo nei momenti che contano. Gli italiani, pur dichiarando alla fine di avere sofferto, stavolta non stanno a guardare: «Tista» Baronchelli e Francesco Moser non subiscono la supremazia fiamminga, rispondono e contrattaccano nei punti più duri, Felice Gimondi, un po' mimetizzato ma tranquillo, arriva con i primi.

I big nazionali, insomma, ci sono, anche se non tutti: la prima tappa è infatti fatale a Battaglin e Zilioli, (i quali chiudono le operazioni con 13'30" di distacco) e a Bertoglio che giunge tre minuti e mezzo dopo i migliori. La storia della tappa è tutta negli ultimi 35 km. Riordinando le idee è Morolo che decide, lanciando i 18 che per primi taglieranno il traguardo; c'è poi la bella scalata di Riccomi sul Fumone; alla fine della discesa il colpo grosso di Perletto; infine, un tentativo bellissimo quanto sfortunato di Tista Baronchelli.

Ordine d'arrivo e classifica

1) GIUSEPPE PERLETTO (Magniflex) in 5 ore e 10" (abbuono 10": tempo agli effetti della classifica generale: 5 ore) alla media di km 39,379; 2) Roger De Vlaeminck (Belgio-Brooklyn) 5.0'24" (abbuono 6": tempo effettivo 5.0'18"); 3) Walter Piankaert (Bel.-Maes Rokado) 5 ore e 24" (abbuono 3": tempo effettivo 5.0'21"); 4) Eddy Merckx (Belgio) 5.0'24"; 5) Giacinto Santambrogio; 6) Enrico Paolini; 7) Franz Verbeeck (Bel.); 8) Francesco Moser; 9) Franco Bitossi; 10) Ludo Peeters (Belgio).

Ancora Klammer nella libera di Aspen

Aspen, 12

L'austriaco Franz Klammer ha vinto oggi ad Aspen l'ultima discesa libera maschile per la Coppa del mondo di sci. Per l'asso austriaco, campione olimpico a Innsburck, si tratta della quinta vittoria in otto gare nel corso della stagione.

Il tempo dell'austriaco è stato di 1'54"12, su un percorso di 3.107 metri. Lo svizzero Rene Berthod è giunto secondo ad appena 12 centesimi dal vincitore, terzo un altro austriaco, Winkler, in 1'55"14, quarto lo svizzero Lauscher in 1'55"19 e quinto l'italiano Herbert Plank in 1'55"34.

Fra le donne l'austriaca Brigitte Totschnig ha vinto ad Aspen l'ultima discesa libera della coppa del mondo femminile della stagione. Al secondo posto si è classificata la francese Danielle Debernard ed al terzo la Mittermaier.

SOLTANTO LO SVEDESE ANDERSSON POTREBBE IMPENSIERIRE MUNARI E PINTO

LE «STRATOS» AL COMANDO NEL RALLY DEL PORTOGALLO

Lisbona, 12

Munari e Pinto, al volante delle due Lancia «Stratos» iscritte, guidano la classifica del Rally del Portogallo (terza prova valevole per il campionato mondiale marche), mentre la «carovana» dei concorrenti — ne sono rimasti in gara una quarantina — ha iniziato la lunga e impegnativa seconda tappa che la riporterà, domani mattina, all'autodromo di Estoril.

Munari, al termine della prima frazione — e cioè dopo aver percorso 750 chilometri per raggiungere Porto e avere affrontato 12 prove speciali — ha un vantaggio di 56" sul compagno di scuderia e di 58" sulla «Toyota Celica» (16 valvole, 240 cavalli di potenza) del bravo svedese Andersson. Il capoclassifica italiano, nelle ultime due frazioni speciali di ieri, è dunque ancora riuscito a raggranellare preziosi secondi sui suoi inseguitori.

Gli altri concorrenti accusano svantaggi molto più sensibili e, come già era risultato evidente ieri, sono tagliati fuori dalla lotta, a meno che non avvengano incidenti o imprevisti di natura meccanica. Il quarto classificato il portoghese Magepe (abbreviazione di Manuel Querioz Pereira), che è al volante di una «Opel Kadett» non ufficiale, ha un distacco di 6'38" dal «drago», ed il quinto — lo spagnolo Fernandez (su «BMW 2002») — è a 7'26" dal capoclassifica.

L'ultimo pilota, dunque, che può ancora impensierire i campioni della «Lancia-Alitalia» è Andersson, ma lo svedese sembra troppo solo (dopo i ritiri del compagno di squadra Mikkola, dei piloti «ufficiali» della Opel, Rohl e Kullang, e del francese Ragnotti su «Alpine Renault», gli unici che potessero impegnare le «Stratos») per avere qualche speranza di successo finale.

E' evidente che Munari e Pinto possono ora attuare un buon gioco di squadra per tenerlo a distanza. Non tutto è comunque definitivamente deciso. La tappa cruciale è proprio quella odierna. Si tratta di una frazione lunga 1.150 chilometri, con 15 prove di velocità, alcune delle quali veramente «infernali»; i tratti più duri e impegnativi si trovano sulla Serra de Estrela, nel centro del Portogallo, a metà circa del percorso, dove vi sono passaggi considerati «scassamacchine».

Classifica ufficiale al termine della prima tappa, Estoril - Porto: 1) Munari - Maiga (Stratos); 2) Pinto - Bernacchini (Stratos) a 56"; 3) Andersson - Ertz (Toyota - Celica) a 58"; 4) Magepe - Baptista (Opel «Kadett») a 6'38"; 5) Fernandez - Brasa (BMW 2002) a 7'26".

LA TRIS: 4-3-7

Roberic sfugge a Faloppa mentre Busseto è terzo

I cavalli del primo nastro hanno dominato nella Tris Premio Crevalcore disputata all'ippodromo Vinovo di Torino. Roberic, andato subito a condurre su Faloppa, ha tenuto ritmo ben questo non permettendo l'accostamento dei cavalli penalizzati dei quali soltanto My Boy sull'ultima curva ha dato l'impressione di poter inserirsi nella lotta per l'entrata nella terna. Parato però da Busseto, My Boy non è riuscito a perseverare e ha presto mollato la presa, mentre più avanti Faloppa ha minacciato Roberic che però ha salvato con sicurezza la vittoria. Terzo vicino un Busseto in gran forma e quarto ancora My Boy, nell'anonimato gli altri.

Combinazione vincente della Tris 4 - 3 - 7. Quote del totalizzatore: 76; 23, 20, 23; (108 l'accoppiata a gruppi 4/3). Montepremi della Tris lire 289 milioni 172.400. Quota lire 85.193 per 2865 vincitori dei quali 88 a Trieste, 56 presso l'Agenzia Ippica Monti, e 32 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 1 x
	2.o arrivato	x x 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TORINO)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Sciopero rientrato nel Catania

Catania, 12

La squadra di calcio del Catania è partita nel pomeriggio in aereo dall'aeroporto Fontanarossa diretta a Milano da dove si sposterà a Bergamo per incontrarvi domenica l'Atalanta. Ciceri, capitano della squadra rossoazzurra, ha confermato l'intenzione di tutti i titolari di scendere in campo regolarmente dopo che il presidente della società, il costruttore edile Massimino, ha promesso di pagare alcuni compensi arretrati che i giocatori non avevano percepito.

LA MIGLIORE FORMAZIONE CONTRO IL LANCIATO BRINA

Patriarca a piè fermo

La Patriarca ha concluso ieri sera la preparazione in vista del confronto casalingo di domani con il Brina. Giovedì sera la squadra di Sales aveva incontrato a Pordenone, in amichevole, la Canon, disputando con i titolari in campo un buon primo tempo. Nella ripresa invece la partita aveva avuto un carattere più propriamente di allenamento, avendo dato via libera, i due allenatori, ai giovani.

John Garrett è sceso sul terreno di gioco per 20' soltanto: Sales infatti non ha ritenuto di forzarne l'impegno in vista del match con i reatini. Anche ieri sera il giocatore, sottoposto all'inizio di settimana a una terapia intensiva per eliminare i postumi dell'attacco influenzale che lo avevano ridotto a mal partito in occasione della trasferta di Napoli, ha svolto un lavoro leggero. Tutti gli altri giocatori sono apparsi in buone condizioni per cui, anche grazie al recupero quasi al completo di Garrett, Sales potrà disporre domenica della migliore formazione. L'altra sera, a Pordenone, Flebus, Ardessi e Marussic si erano segnalati tra i giocatori più in forma del momento, per cui è da prevedere che contro il Brina potranno vestire i panni dei grandi protagonisti.

Il confronto si preannuncia, per la sua vitale importanza ai fini della classifica, sia per la Patriarca intenzionata a mantenere il passo con la squadra vincente della partita Sapori - Chinamartini, sia per il Brina, viceversa impegnato a raggiungere al secondo posto i goriziani e i perdenti della partita di Siena, estremamente incerto, anche se i biancocelesti, nei confronti dei loro avversari, già battuti in trasferta, hanno il vantaggio del fattore campo.

C'è tuttavia da rilevare che la formazione laziale, ora allenata da Pentassuglia, non perde da cinque turni ed è quindi lanciatissima. La squadra di Rieti ha il suo americano, Lauriski, che capeggia tra l'altro la classifica dei marcatori, in gran forma. Domenica scorsa ha segnato ben 42 punti. Altri punti di forza della formazione sono la «torre» Vendemini (2,12 metri) e l'oriundo Valenti, l'ex nazionale Cerioni, il giovane Zampolini e l'anziano ma sempre valido Gennari. Un complesso dunque assai temibile che la Patriarca aspetta comunque a pié fermo, ben attenta a non ripetere la brutta esperienza dell'ultimo confronto casalingo con il Sapori.

Giancarlo Bulfoni

LA SESTA EDIZIONE DEL TROFEO CUBI

Fra Primorje e Fiat arbitri gli alabardati

A due anni di distanza dall'ultima edizione ricompare a Trieste il «Trofeo Cubi». La manifestazione giunta ormai alla sua sesta edizione vedrà questa volta in lizza il Primorje di Fiume, il Fiat Torino, il Solaris di Sebenico e la Triestina Nuoto, società organizzatrice.

Dall'esame dei valori delle singole formazioni in lizza si può ben affermare che la manifestazione a livello internazionale dovrebbe risultare in fatto di gioco e di emozioni superiore a tutte le altre precedenti. Pronosticare quale sarà la formazione che conquisterà il trofeo in palio è un po' arduo; tutto sommato, per il fatto di militare nella serie A del campionato italiano e rispettivamente del campionato jugoslavo, candidate alla conquista delle prime piazze appaiono il Fiat e il Primorje. Entrambi sono «sette» validi, armoniosi e temibili in attacco.

I torinesi presenteranno: Pernat, Bodrone, Nigro, Puleo, Consiglio, Rossi, Macchia, Reale, Lubian, Fantini, Russo, Carannante. E' una squadra composta essenzialmente di elementi molto giovani che hanno dimostrato la loro maturità già nel girone eliminatorio della Coppa Italia. Macchia, Fantini e Pernat sono nazionali juniores, Lubian entrerà probabilmente nella lista della nazionale maggiore.

I fiumani vantano la presenza del nazionale Dabovic e una condizione particolarmente invidiabile. In proposito giova segnalare che recentemente i fiumani hanno liquidato la forte compagine del Partizan di Belgrado. Pronostico quindi favorevole ai fiumani, vincitori della quinta edizione svoltasi nel 1974 e in pari misura dei torinesi dominatori di quella del 1968.

Una buona prestazione è attesa pure dalla Triestina che non solo potrebbe conquistare un'ottimo piazzamento finale ma potrebbe anche rivelarsi la formazione capace di decidere l'assegnazione del trofeo. La fiducia che si ritiene di poter accordare al «sette» alabardato deriva dalle buone prestazioni offerte dai giocatori di Emberger nel corso della recente «Coppa Italia» e dalla discreta condizione di forma che attualmente sorregge l'intero complesso.

Per la prima volta, dunque, dacché si disputa il «Trofeo Cubi» la Triestina viene inclusa nel gruppo delle compagini in grado di recitare un ruolo di primo piano. La scelta è del resto giustificata dal buon numero di giocatori a disposizione dei tecnici che potranno sfruttare i portieri Stulle e Zanotto e gli esterni Pischiutta, Pino Cechet, Comisso, Legnissa, Poli, Leghissa, Bertazzoli, Degrassi e Bonetta, tutti validi in difesa e precisi in zona d'attacco.

Il torneo che si svolgerà nella piscina Bianchi verrà inaugurato alle 21 da Fiat e Primorje cui seguirà Triestina e Solaris. Domani mattina alle ore 10 giocheranno Fiat e Triestina e subito dopo Primorje e Solaris.

V. F.

● CALCIO. Le società che si sono già assicurate l'ammissione alla fase finale del campionato triestino giovanissimi e le due che si giocheranno la qualificazione nello spareggio programmato per venerdì (Zaule e Chiarbola) interverranno alle ore 18 di martedì alla riunione convocata dal Comitato provinciale nella sede di via Filzi n. 8.

CALCIO MINORE TRIESTINO

Molti i rinvii per neve e ghiaccio

L'abbondante nevicata di martedì, che per la nostra città e soprattutto in periferia è stata di un'intensità inusitata, ha suggerito ai responsabili del Comitato provinciale della Federcalcio di sospendere numerose partite in programma fra oggi e domani per il campionato dilettanti di terza categoria e alcune gare dei campionati giovanili.

Mentre sui rettangoli cittadini si può giocare ovunque, su alcuni campi dell'altipiano la situazione è ancora critica. Da qui la decisione di rinviare molte delle partite in calendario.

Per il campionato di terza categoria non verranno giocati questi incontri: CMM «B» - San Vito, Cave - Opicina, Acconciatori - Campi Elisi, Union - Kras, Ginnastica - Breg, Primorec - G. Motori, Sampvito - Gaia, Opicina Supercaffè - Roianese, San Sergio - Modiano, Zaule - Rozzol, Donatori Sangue - Giarizzole.

Si giocheranno regolarmente invece gli incontri Domio - Sant'Andrea, Inter S. Sabba - CGS, Virtus - Baxter, San Marco - Duino e il recupero Grando Motori - Sampvito che verrà disputato alle ore 10 ad Aquilinia.

Per quanto riguarda i campionati giovanili sono rinviate tre partite: Kras - Campanelle (allievi), Primorie - Rozzol (giovanissimi), Vesna - Primorie (juniores) e Union - Esperia Pio XII B (allievi). Molte altre gare in programma sui campi dell'altipiano verranno disputate invece sui rettangoli cittadini.

Fermi per maltempo anche i tornei C.S.I.

A seguito del maltempo dei giorni scorsi che ha reso impraticabili numerosi campi di gioco, il Centro Sportivo Italiano ha deciso di rinviare tutte le partite in programma oggi e domani. Sono state quindi rinviate tutte le gare in calendario per la «Coppa Riosa», la «Coppa Speranze» e la «Coppa Primavera».

NELLA SETTIMA GIORNATA DI RITORNO GLI ALABARDATI IN TRASFERTA A LEGNAGO

Triestina: sulla carta tutto facile... Allo stadio Grezar ancora tempo di derby

Quasi un testa-coda, domani, per la settima giornata di ritorno della «D». La Triestina, che praticamente ha ormai in tasca il biglietto per accedere alla serie C, renderà visita al Legnago che alla serie D cerca disperatamente di tenersi aggrappato per non finire fra i dilettanti. Rimaniamo all'alta classifica. Con curiosità si attende di vedere come reagirà la Mestrina in casa con l'Audace, alla scoppola di Trieste. Dolo e Montebelluna giocheranno in trasferta rispettivamente sui campi del San Donà e del Pordenone mentre l'Adriese riceverà la visita del Bassano.

Oltre alla Triestina, delle regionali, viaggerà anche la Pro Gorizia che sarà di scena a Valmaura contro il Ponziana nell'ormai settimanale incontro di campanile. Lignano e Monfalcone saranno impegnate fra le mura di casa rispettivamente contro la Coneglianese e il Portogruaro.

Legnago-Triestina

Quindici alabardati saliranno nel primo pomeriggio sul pullman che trasporterà la Triestina ad Este dove pernotterà in attesa di trasferirsi domani, all'ora di pranzo, a Legnago. Si tratta degli undici giocatori che domenica hanno battuto la Mestrina (Valsecchi, Berti, Lucchetta, Politti, De Luca, Monticolo, Andreis, Fontana, Foresti, Zanini e Goffi) più il secondo portiere Ianza, il centrocampista Franca e gli attaccanti Dri e Ludwig. Come avevamo anticipato ieri, Tagliavini non dovrebbe modificare lo schieramento che nelle ultime tre partite ha collezionato sei punti. Il condizionale però è d'obbligo in quanto ieri pomeriggio Lucchetta si è lievemente infortunato ad un piede. Dovrebbe comunque trattarsi di cosa da poco. Nel caso in cui il terzino non fosse in grado di scendere in campo, Tagliavini arretrerà Zanini sulla linea dei terzini, sposterà al centro della prima linea Goffi e inserirà all'estrema sinistra Dri o Ludwig. «Sulla carta — dice Tagliavini — tutto dovrebbe essere abbastanza facile, sul campo però le cose non saranno così. Il Legnago, per sperare nella salvezza, deve ottenere un risultato positivo e quindi farà di tutto per assicurarselo».

Ponziana-Pro Gorizia

Chi si riscatta tra Ponziana e Pro Gorizia? Le due squadre sono reduci da partite non certo esaltanti e cercheranno di rifarsi. La compagine di Zoratti è indubbiamente quella che rischia di più. Anche i ponzianini, comunque, non possono considerarsi tranquilli poiché un passo falso potrebbe avere serie conseguenze per il morale e la graduatoria. Si annuncia, quindi, un derby importante e infuocato tra due formazioni decisissime a superarsi. «La Pro Gorizia — afferma Sadar — giocherà alla morte ma noi... pure. Non possiamo permetterci di regalare altri punti ma tutto sommato sono convinto che i ragazzi in questa occasione saranno capaci di reagire e di ottenere un risultato positivo. Ad ogni squadra capita un "momento-no" e noi speriamo di averlo superato. Sono sicuro, insomma, che i giocatori sapranno ritrovare la vena buona». Per quanto concerne la formazione Sadar ha due soli dubbi e riguardano il portiere (sia Zadel sia Magris sono meritevoli del posto in squadra) e Meraviglia il quale non si è allenato in settimana. Per il resto dovrebbero essere confermati i giocatori schierati contro la Sampietrese. Olivier, anche se si trova in buone condizioni, verrà «risparmiato» in modo da averlo disponibile con tutta sicurezza per il derbyssimo con la Triestina.

Per la Pro Gorizia è ancora tempo di derby. Dopo la sconfitta di domenica a Pordenone, Toselli e Zoratti hanno richiamato più volte ad un maggior impegno tutti i giocatori. I responsabili della società e della squadra hanno cercato insomma di dare una scossa all'intero ambiente nella speranza di riuscire ancora a raggiungere la salvezza. Per i goriziani quella di domani al «Grezar» sarà quindi una tappa decisiva. «Solo se tutti si impegneranno al massimo — afferma Zoratti — la squadra potrà conquistare quel punticino che si prefigge di ottenere per rimanere ancora aggrappata alla serie D». Per quanto riguarda la formazione il tecnico isontino si è riservato di decidere solo poco prima della partita.

Lignano-Coneglianese

Franzon, allenatore dei gialloblù lignanesi, non nasconde di temere un po' questa Coneglianese. «E' squadra imprevedibile — afferma — una compagine capace di qualsiasi risultato. Il Lignano comunque è fermamente intenzionato a ritornare al successo. I due punti ci consentirebbero di affiancarci alla Coneglianese sulla settima poltrona. Nei prossimi quattro incontri giocheremo tre volte in casa e l'occasione per fare dei punti è delle più propizie». Per quanto riguarda lo schieramento non sono annunciate novità.

Pordenone-Montebelluna

I neroverdi vogliono vendicare la sconfitta subita nell'andata. In casa pordenonese si guarda con ottimismo all'incontro di domani, anche se nessuno si nasconde che la gara si annuncia abbastanza difficile. «Il Montebelluna — dice Galeone — è la squadra che dopo la Triestina ha messo a segno il maggior numero di reti, anche se in difesa non sembra irresistibile. Se i ragazzi giocheranno come sanno, la vittoria sarà nostra».

Monfalcone-Portogruaro

Un Monfalcone con il dente avvelenato quello che si appresta ad affrontare al «Cosulich» il Portogruaro. Alla squadra di Lulich infatti non è andato ancora giù lo scherzetto di due anni fa quando i portogruaresi sono riusciti a pareggiare una partita già persa condannando così i monfalconesi. «I due punti — afferma Lulich — non possono scapparci. In questo caso la posta in palio vale il doppio in quanto si tratta quasi di uno scontro diretto».

CALCIO

La «Coppa Trieste»

La «Coppa Trieste», torneo ricreativo di calcio, proseguirà oggi e domani il suo cammino con la disputa di sedici partite. Nella giornata odierna sono in programma sette incontri. Sul campo di Villa Ara verranno giocate queste gare: Maritan B. - Sant'Andrea (ore 13.15), Esperia - Montuzza (14.30), Capitolino - Gomme Secco (17.15), Rozzol C. - Venuti C. (18.25), Duke - Dep. San Giovanni (19.35), Victoria - Riviera (20.45); sul campo di borgo San Sergio si incontreranno alle ore 14.30 le Fiamme Gialle e Gavinel V.

Questo il programma di domani in Villa Ara: API - ACLI San Luigi (8), ACLI Cologna - San Giusto (9.15), Gretta - Vis (11.15), CGS - Rapid (12.30), San Vito - Campi Elisi (13.45). Sul rettangolo di Giarizzole si incontreranno: Alabarda - Bar Pino e Mario (8.15), EMAX - Zoppolato C. (9.30), Goodyear - Vitturiane (10.45), Inter 1904 - Dinocaffè (12).

Rappr. dilettanti: questi i convocati

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà mercoledì prossimo a Corno di Rosazzo in vista della partecipazione al «Torneo Barassi» che si svolgerà nella nostra regione nella settimana di Pasqua. Il selezionatore Fulvio Zonch ha convocato per le ore 15.30 questi venti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Rambaldini (Bertiolo); Furlani (Cormonese); Scabar (Edera); Pivetta e Vendramin (Fontanafredda); Uliani (Gradese); Comuzzi, Di Lena, D'Orlando e Braida (Icoi Pro Tolmezzo); Ghermi (Isonzo); Mansutti (Palmanova); Burello (Percoto); Favalessa (Sangiorgina); Di Blas (San Marco); Fior e Patat (Tarcentina); Francescutto (Sanvitese); Krcivoj (Cumini); Bidoggia (Torviscosa).

Nuoto: diramati i tempi olimpici

Finalmente sono stati diramati dalla Federazione Nuoto i tempi limite che formeranno base di giudizio da parte della Giunta del CONI per la partecipazione ai Giochi Olimpici. Come di consueto i dirigenti federali hanno dato un giro di vite alle speranze di molti presentando delle tabelle di tutto rispetto.

Tanto per fare qualche esempio, citiamo le prestazioni richieste per le gare dei 100 e 200 rana femminili, le specialità che interessano particolarmente la nostra Lenardon: 1'15"2 è il tempo richiesto per i 100, mentre per la distanza doppia il 2'41"5 si presenta come meta ancor più ardua da raggiungere.

Non cambia musica per quanto concerne lo stile libero: sui 100 si «pretende» un 58"9, sui 200 2'06" netti e sui 400 5'23"5. Questo nel settore femminile; fra i maschi, ecco alcuni tempi indicativi: 52"9 nei 100 stile libero, 59"7 nei 100 dorso, 1'06"5 nei 100 rana, 57"5 nella farfalla e 4'38" nel 400 misti.

DOMANI MATTINA ALLE ORE 11 PER LA SERIE «A» DI PALLAMANO

La Duina attende il Gaeta

La capolista Duina affronterà domattina, con inizio alle 11, al palazzo dello sport, la formazione del Gaeta, decima in classifica del campionato di serie A di pallamano con 8 punti. Gli avversari dei biancoazzurri sembrano essere in forma come non mai, avendo battuto sorprendentemente a Roma la settimana scorsa il Montesacro, squadra che più di ogni altra fece soffrire la Duina e se ne andò battuta da Trieste, dopo una partita infuocata, con una sola rete di svantaggio subita all'ultimo minuto di gioco.

Nella partita di andata i biancoazzurri vinsero a Gaeta piuttosto facilmente, con il risultato di 19-13. Per la Duina, comunque, Gaeta forte o meno in quest'occasione non ci dovrebbero essere problemi. La squadra è a posto fisicamente e moralmente e non sarà certo disposta a cedere punti in un momento così delicato.

Le avversarie, con in testa il Volani, incalzano da vicino e per gli uomini di Lo Duca le grosse preoccupazioni cominceranno già a partire dalla prossima settimana, quando la Duina dovrà far visita ai romani del Montesacro, e dal turno immediatamente successivo, nuovamente in trasferta contro lo Jägermeister, unica squadra che è sinora riuscita nell'impresa di battere i triestini.

Oggi Novalinea contro l'Aversa

Nel pomeriggio, al Palasport, la Novalineacucine chiuderà la serie degli incontri inclusi nel girone d'andata. Avversaria dei triestini sarà la Virtus Aversa che alla sua prima esperienza nella Serie A sta pagando pesantemente il noviziato. Logico quindi attendersi dalla Novalinea un successo rapido e perentorio; sin d'ora, la ritrovata condizione di Manzin, Claudio Veliak, Sardos e degli altri sembra poter garantire i due punti in palio che per i locali dovrebbero significare la conquista del secondo posto in classifica con otto punti all'attivo.

Sarà di conseguenza per i tifosi un'ottima occasione per ammirare una valida e piacevole esibizione dei propri beniamini che per aggiudicarsi il successo non dovrebbero spremersi eccessivamente. Nello stesso tempo l'incontro dovrebbe permettere ai tecnici di gettare nella mischia qualche giovane e valutare così le sue effettive possibilità. In proposito ci piacerebbe accertare il valore del giovane Ciacchi del quale da più parti si sente parlare in termini entusiastici. L'inizio della partita è fissata per le ore 17.

● CALCIO. I soci del G.S. San Giovanni si riuniranno il 22 marzo in assemblea straordinaria. I lavori, che si svolgeranno nella sede dell'Esperia Pio XII di via San Cilino n. 101, avranno inizio alle ore 19.30 in prima convocazione (20.30 in seconda).

Record di nuoto

Tallin, 12

La tedesca orientale Ulrich Tauber ha migliorato il suo primato mondiale dei 200 metri misti femminili in 2'18"3 nel corso dell'incontro di nuoto Urss - Germania Est che si svolge a Tallin.

Il sovietico Vladimir Raskatov ha migliorato il primato europeo dei 400 metri stile libero maschile in 3'59"6.

Rinviato l'esordio di hockey su prato

La prima partita di campionato della Serie A di hockey su prato, in programma domani a Trieste, tra il locale Cus e quello di Padova non avrà luogo. La sospensione è dovuta alla mancanza di campi di gioco disponibili. Le due società si sono accordate di recuperare questa partita venerdì 19 marzo, festa di San Giuseppe: l'incontro però si svolgerà a campo invertito e precisamente a Padova.

Totocalcio n. 28

ASCOLI - VERONA	X
BOLOGNA - CAGLIARI	1
INTER - COMO	1
JUVENTUS - MILAN	1 X
NAPOLI - TORINO	X 1 2
PERUGIA - CESENA	X 1
ROMA - LAZIO	1 X
SAMPDORIA-FIORENTINA	X
MODENA - TERNANA	X
PALERMO - NOVARA	X
VARESE - FOGGIA	1 X
BARI - SORRENTO	1 X 2
SIRACUSA - MESSINA	X

INCONTRO DI FUOCO PER LA PALL. TRIESTE

VINCERE CON IL BRILL? PERÒ NON È IMPOSSIBILE

Taylor e Pozzecco in condizioni non troppo buone

Si potrebbe vincere contro il Brill? A questa domanda la risposta definitiva la daranno i biancorossi domani pomeriggio; sulla carta però la vittoria non è del tutto impossibile. Già all'andata i triestini, a Cagliari, sfiorarono il colpo grosso: soltanto i falli tanto generosamente fischiati a Taylor riuscirono a frenare l'exploit della Pallacanestro Trieste. Domani, dunque, aria di vendetta.

I cagliaritani giocano quasi sempre a zona, pertanto se fra i triestini c'è qualcuno con la mano calda che da fuori riesce a forare con una certa continuità il canestro avversario ecco che mezzo gioco è fatto. Poi, stando ai si dice, i cagliaritani sarebbero lenti nel rientro: un'occasione per sfoderare qualche veloce contropiede, un'arma utilissima che spesso mette in ginocchio i più quotati avversari.

Considerazioni tecniche a parte, bisogna ricordare che Marini si ritrova con Pozzecco e Taylor in non perfette condizioni: il capitano è dolorante a una coscia, l'americano ieri sera lamentava male a caviglia, polpaccio e ginocchio destri. Il primo non si è nemmeno allenato, Butch ha lavorato, ma con molta prudenza. Entrambi, comunque si dicono sicuri di essere sul parquet domani. Per il resto la squadra sembra a posto, per cui Marini è intenzionato a convocare la solita formazione; se Pozzecco non dovesse sentirsi in grado di giocare verrà chiamato Cecotti ormai completamente rimessosi dall'infortunio alla caviglia.

Alla volontà vincente dei triestini farà riscontro la determinazione dei cagliaritani di non farsi staccare dai compagni al vertice della classifica (Cinzano e Jolly); reduci da una sonante vittoria sui brindisini (42 punti dell'americano Sutter), gli isolani intendono passare anche a Trieste per mantenersi a quota promozione. La Pallacanestro Trieste, dal canto suo, trarrebbe da una vittoria la pressoché matematica certezza di salvezza, e ciò a una settimana di distanza dall'incontro chiave dell'intero campionato, in quel di Brescia, contro gli sfasati azzurri della Pintinox. Incontro di fuoco, dunque, domani, al quale non dovrebbe mancare la cornice del pubblico delle grandi occasioni: potrebbe essere anche il momento della prima grande festa in casa della Pallacanestro Trieste.

S'INIZIA CON IL G. P. DI BERTIOLO

Ciclismo in regione: domani prima gara

Con il G. P. di Bertiolo, si inizia domani sulle strade della nostra regione l'attività ciclistica 1976. Sono circa duecento le gare finora programmate dal C. R. della Federciclismo Friuli-Venezia Giulia, così suddivise: trentasei per gli esordienti, trentotto per gli allievi, sessanta per i dilettanti e venticinque per i 1.a e 2.a serie cui vanno aggiunte quelle riservate alle categorie veterani e ai giovani (giovanissimi e Giochi della gioventù). E' questo tuttavia un numero approssimativo e suscettibile di ulteriore aumento per le inevitabili aggiunte che si verificheranno, come vuole la tradizione, nel corso dell'annata. Un programma dunque quanto mai impegnativo e che lascia prevedere un risultato generale tecnicamente rilevante come già l'anno scorso quando i ciclisti della nostra regione figurarono tra i più qualificati, sul piede collettivo, della nostra nazione.

Sfogliando il programma troviamo inserite le già collaudate competizioni che vanno dal G. P. di Percoto alla Udine - Forni di Sopra, alla Coppa Paravano, al Trofeo Bottecchia per arrivare alla chiusura con il Trofeo della Vittoria, che si disputerà come al solito in una delle prime domeniche di ottobre. A tappe, il Giro della regione, l'Alpe Adria e il Giro della provincia di Pordenone. Ce n'è dunque per tutti i gusti a soddisfazione degli sportivi che ogni domenica si affollano sulle strade di casa nostra.

Domani dunque si inizia a Bertiolo con una competizione riservata agli juniores e ai dilettanti di 3.a e 2.a serie. Nove giri di un circuito facente capo a Bertiolo per complessivi km 111. Organizza il Ciclo Assi Friuli. Partenza alle ore 15.

L. G.

Clay in Italia forse a luglio

Roma, 12

A luglio, molto probabilmente Cassius Clay combatterà in Italia contro Norton. Non si sa però la data esatta dell'incontro e dove si disputerà. I promotori Frank Nicoletti e Dick Sadler, venuti in Italia appositamente dagli Stati Uniti, non hanno chiarito, nel corso di una conferenza stampa, tutti questi dubbi che erano stati avanzati nei giorni scorsi.

Si è parlato anche di Bologna: doveva essere, secondo voci, la sede possibile del match. Ma questo non è stato confermato da Nicoletti, il quale ha detto che vi sono stati contatti con la regione Emilia e Romagna ma non si è approdato a nulla.

L'onere questa volta è molto alto (si era parlato di oltre 10 miliardi) e difficilmente per non dire assolutamente il governo italiano lo farà suo.

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallavolo e pallanuoto rappresentano gli appuntamenti di questo fine settimana nella nostra città.

CALCIO

Il «Trofeo Berretti» ha in calendario nel pomeriggio un derby regionale che vedrà opposte il PONZIANA e il PORDENONE. L'incontro verrà giocato alle ore 15 in via Flavia.

Due anticipi verranno disputati per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria. Alle 14.30 a San Sergio si incontreranno FLAMINIO - COSTALUNGA; alle ore 15 saranno di scena in viale Sanzio EDILE ADRIATICA e FOGLIANO.

Per il campionato dilettanti di Terza categoria è in programma l'anticipo DOMIO - SANT'ANDREA che verrà giocato a San Dorligo della Valle alle ore 15.

PALLAVOLO

Per il campionato di serie A la NOVALINEA incontrerà alle ore 17 al palazzo dello sport la VIRTUS AVERSA.

L'OMA TRIESTE ospiterà questa sera per il campionato di serie B femminile il TEPA SPORT BRESCIA. La partita verrà giocata con inizio alle ore 21 nella palestra di via della Valle.

Due gli incontri per il campionato di serie C maschile: CUS TRIESTE - BRUSEGANA nella palestra di via Monte Cengio alle ore 18 e BOR TRIESTE - CUS VENEZIA alle ore 18 in via della Valle.

PALLANUOTO

Ritorna la pallanuoto con la disputa della sesta edizione del trofeo «Giorgio Cubi». Alla manifestazione prendono parte quattro squadre: FIAT TORINO, PRIMORJE FIUME, SOLARIS SEBENICO e TRIESTINA. Alle ore 21 nella vasca della piscina «Bianchi» verranno giocati i primi incontri.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. . **MONFAL-** tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via **CONE:** via Duca d'Aosta 102, della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI coppia media età referenziata, telefonare 793203. ● 4541 B

CERCASI donna media età referenziata ottima sistemazione possibilmente con dormire, telef. 793303. ● 4541 B

CERCASI ragazza stabile capace cucinare con referenze, tel. 61498 - ore 13.-14.30. ● 4488 B

DOMESTICA veramente capace seria distinta referenziata pratica cucina et servizio tempo pieno alloggio contributi riposo settimanale cercano coniugi soli per villa Grignano costiera. Offerte dettagliate indicando pretese scrivere cassetta Publikompass 20 M, 34100 Trieste. 4503 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16 referenze indispensabili, telefonare al 764170 dalle 8 alle 10. 4615 B

PRESTASERVIZI giornalmente 8-15 escluso domenica, cercasi, telefonare sabato 31233. 4656 B

REFERENZIATA pratica lavori casa ore da combinarsi stipendio da combinarsi cerco urgentemente da presentarsi (ore negozio) Paradiso della Seta, largo Barriera Vecchia 14. ● 4487 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERE capace esperto vini offresi. Telefonare Monfalcone 74220. 188 C

CASSIERA praticissima referenziata, presenza, serietà, conoscenza inglese, cerca impiego o altro lavoro adeguato, massima fiducia. Tel. 774073. 4644 C

CONSULENTE ramo bancario provata esperienza nel settore occuperebbesi presso importante azienda di Trieste e Gorizia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 L 34100 Trieste. ● 4121 C

DICIASSETTENNE volonteroso cerca qualsiasi impiego, tel. 211764. 4655 C

DIPLOMATO capitano lungocorso 53 anni auto propria offresi per qualsiasi lavoro decoroso disposto anche viaggiare. Scrivere Publikompass Cassetta n. 21 M 34100 Trieste. ● 4555 C

GORIZIA giovane signora conoscenza sloveno cerca impiego solo mattina, ambulatorio ufficio negozio, tel. 87250 9-12. ● 200-GO C

LAUREANDA in lingue offresi per impiego, telefonare ore pasti 411362. 4589 C

NEO diplomata ragioniera cerca primo impiego modeste pretese, telefonare 751128. 4585 C

STATALE giovane bella presenza patente auto mezza giornata libera offresi lavoro serio riservato oppure qualsiasi lavoro. Scrivere Publikompass cassetta 23 M, 34100 Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. ● 4508 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere, tel. 751631. ● 4462 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi, telefonare 762243. ● 4428 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. ● 4636 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere, 414244. ● 4454 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telef. 754229. ● 4469 CC

ARTIGIANO piastrellista e muratore offresi, tel. 810558 preventivi gratuiti. ● 4534 CC

INVALIDO rilega libri a proprio domicilio, telefonare al numero 761843. Prezzi modici. 793 CC

MURATORE, costruzioni, riparazioni. Preventivo gratuito. Telefono 824294. 4647 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493.

SGOMBERO, trasloco, trasporto; appartamenti, soffitte. Ripulitura completa. Tel. 773528. Risparmierete. ● 3950 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ACCONCIATURE Nereo cerca valida estetista e apprendista parrucchiera offre stipendio adeguato inquadratura sindacale soddisfazioni personali richiede serietà responsabilità presenza presentarsi Nereo acconciature Viale XX Settembre 14. 4603 D

ARISTON confezioni cerca commessa conoscenza serbo croato presentarsi piazza Garibaldi 2. 838 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1 Sesto - Milano. ● 320/MI D

CAMERIERE referenziato e donna pulizia cercasi Caffè Miramare, piazza Libertà 2.

CAMERIERE cercasi subito per ristorante, tel. 761876. 800 D

CAPOSALA comit-sala comit-cucina facchino cameriera piani referenziati ottima retribuzione cercansi per stagione estiva Grado. Telefonare da martedì 16-3-'76 al (0471) 84504. ● 4577 D

CERCASI pensionata per accudire bambina, telefonare dopo le ore 18 al 53064. 4579 D

CERCASI un operaio e un apprendista per lavaggio auto stazione di servizio Mobil via Locchi 3, Trieste. 4616 D

CERCASI internista, trattoria, via Lazzaretto Vecchio 3.

ENTE cerca operaio 20-30enne lavori giardinaggio. Scrivere Publikompass Cassetta n. 1 Z 34100 Trieste. 4613 D

LAVORANTE parrucchiera pratica manicure cercasi, telefonare al 796526. 4523 D

MAGAZZINIERE la nuova concessionaria Ford cerca per il proprio magazzino ricambi personale già esperto, possibilmente con conoscenza della lingua serbo-croata, telefonare a 826181 orario d'ufficio. Nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste. ● 10/3 D

MANICURE pedicure estetista cercasi acconciature maschili Pelé, telefonare 795505. 840 D

OPERATRICE minicomputer Olympia cercasi, telefonare al 766725 lunedì ore 16-19. 4524 D

PASTICCIERE capace cercasi, telef. al n. 790839. 4604 D

PRIMARIA Casa di spedizioni cerca impiegati con pratica operazioni doganali e ferroviarie al confine. Necessaria esperienza ramo bestiame e carne. Persona non pratica non viene presa in considerazione. Stipendio adeguato. Telefonare dopo le ore 19 al n. 225215 o 225373. ● 4573 D

STIVAGGI su nave e pratico porto cerca agenzia marittima preferito ex ufficiale coperta con esperienza lavoro a terra. Scrivere a cassetta Publikompass 28 M, 34100 Trieste. 4597 D

TIPOGRAFO compositore assumerebbe tipografia Bernardi, via Mazzini 44. ● 4525 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI stanza ammobiliata ingresso indipendente, telefono 411984 sig. Monaro, telefonare dalle 11 alle 12. 4530 E

CERCASI soffitta o stanza indipendente con servizi per studentessa pianoforte, telefonare (0445) 22858. 4475 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6-3 G

LAUREANDA in lingue impartisce lezioni di italiano inglese francese. Telefonare ore pasti 411362 zona strada Friuli. ● 4589 G

STUDENTESSA universitaria, impartisce lezioni di matematica scuole medie inferiori e superiori. Telefonare 212688 dopo le ore 20. 850 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA fede nuziale, Passeggio Sant'Andrea, davanti ATSM; si prega il rinvenitore di consegnarla in portineria; lauto compenso. 4640 H

SMARRITO zona Rupingrande sabato 28-2 cane Basset Hound orecchie molto lunghe basso colore macchiato rossiccio nero e bianco, telefonare al n. 227139. Mancia. 4458 H

SMARRITO mazzo cinque chiavi, zona Barcola - Salita Contovello. Telef. 413006, mancia. 4633 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq. 40. Telefono 815213. ● 4422 I

AFFITTO appartamento ammobiliato centrale, telefonare al 745864 ore 15-20. 4591 I

MAGAZZINO 80 mq via Economo affittasi, telefonare al n. 61245 ore negozio. 4538 I

MONFALCONE affittansi mensilmente appartamentini arredati. Telefonare 74533. 187 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

ABITAZIONE modesta possibilmente con orto cercasi in affitto. Scrivere Publikompass Cassetta n. 1 Z 34100 Trieste. 4612 L

CERCASI appartamentino bagno zona S. Giacomo-Maddalena, telef. 741004. ● 4456 L

CERCASI affitto 250 mq uso studio architettura luminosissimo ultimi piani anche sottotetto zona Rive. Scrivere a Publikompass 29 M, 34100 Trieste. 4609 L

CERCASI affitto appartamento salone 2 stanze stanzino ripostiglio doppi servizi. Telefonare pomeriggio 771381. ● 4520 L

CONIUGI soli cercano appartamentino moderno, massimo 120.000 mensili. Telefonare n. 791812. 174 L

MAGAZZINO 200-500 mq passo carraio anche zona periferica cercasi affitto, tel. 797521 ore pasti. 4602 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A persone amanti animali regalo bellissimi cuccioli razza piccola, tel. 52658. 4607 M

CUCCIOLI cocker meravigliosi mesi 2 pura razza, tel. 825914. ● 4554 M

CUCINA americana, ottimo stato, vendesi. Telefono 791803. 4638 M

OCCASIONE vendesi pelliccia agnello rasato taglia 42-44 lire 180.000, telefonare ore pasti al 422308. 4610 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini bigiotterie e curiosità antiche compero. Tel. 767134. ● 4568 N

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 35988-815356. ● 4431 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «POLLI»: divaniletto 120.000 matrimoniali 155.000; salotti 150.000 pelle 599.000; soggiorni 300.000; matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9-2 NN

MATRIMONIALE chiara, armadio 5 porte. Occasione vendesi. Telefono 743695. 4631 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE dall'8 al 20 marzo: ACQUA FERRARELLE a lire 135 al litro, BIBITE FERRARELLE a lire 235 al litro. Inoltre informa la sua clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Paglierìcci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PROVE e dimostrazioni presso il nuovo Autosalone Fiat Zanetti & Porfiri di V. F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove pronta consegna PRE AUMENTI massime valutazioni del vostro usato. A tutti gli acquirenti in omaggio un'autoradio. Aperto festivi. 4644 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture d'occasione. AUTOBIANCHI A 111. FIAT 128 coupé, 128 berlina, 127, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé sport, 124 berlina, 124 special. FORD Escort, Taunus XL, INNOCENTI Mini Cooper. RENAULT R8. NSU 1000. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 S. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/3 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo vende usato garantito e selezionato. Permute e rateazioni fino a 30 mesi: Fiat 500 F 68, 500 L 69 70 71, 128 Rally 71 72, 128 coupé SL 1,1 72, Autobianchi A 111 1971, 128 berlina 4 p., VW 1200 70, NSU Prinz 4 L 71, Simca 1000 GLS 1969, motocross 125 75. Aperto festivi.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13. Fiat 500 L '71, 500 R '72, 600 D '67, 850 '67, 850 S, 1100 R, 124 ST '71, Renault 5 TL '74, Ford Escort '70, NSU 4 L '70, Sunbeam 1250 TC '74, Simca 1000 '66 '68 '70, 1100 GLS '73, 1100 S '72 '74, 1301 S '73, Chrysler 180 '72, Rallye 2 '73. 4273 Q

A. 500 F '68. Wolkswagen Maggiolino '66, tel. 271131 - 271874. 4574 Q

A 112 Abarth 70 HP sei mesi rossa vendesi. Telefonare al 775224. 326 Q

AFFARONE vendesi Simca 1200 coupé, radio giranastri stereo accensione elettronica, telefono 422323 ore 14-21. ● 4542 Q

ALFA ROMEO Giulia Super 1600 grigio metalizzato '71 perfetta vendesi anche permutando. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

AUTOVETTURE di occasione con permute a pagamento dilazionato compresa garanzia 3 mesi. Fiat 127 '71, Fiat 128 4 posti '73, Fiat 124 '73, Fiat 850 coupé '68 '70, Simca Special '75, Lancia Beta 1800 '74, BMW 30 S '72 con gancio traino e impianto gas, Tryumph Dolomite '75, Ford XL familiare '72, R 4 Export '71 '75, R 6 S '72, R 6 TL '71 '75, R 12 TL '72, R 5 TS '75, R 16 TL '70, R 16 TS '71 '72, R 177 coupé '75. Alla Concessionaria Renault di S. Frisori & C., Rotonda del Boschetto 3/1, telefoni 793940, 762778. ● 16/3 Q

Continua in 14.a pagina

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Europe Indonesia Freight Conference

AUMENTO GENERALE DEI NOLI

A modifica del precedente comunicato del 2 marzo 1976 in cui le Compagnie conferenziate annunciavano l'aumento generale dei noli nella misura del 13,5 per cento con decorrenza 16 aprile 1976, i Signori Caricatori sono pregati di notare che tale aumento ha decorrenza 1.o maggio 1976.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL BUNDESRAT APPROVA IL TRATTATO TEDESCO-POLACCO

SCHMIDT CE L'HA FATTA



Bonn, 12

Il «Bundesrat» ha approvato oggi, all'unanimità a Bonn, gli accordi tedesco-polacchi. Tali accordi prevedono, tra l'altro, che i polacchi di origine tedesca potranno emigrare nella RTF e che la RTF verserà una somma globale di un miliardo e 300 milioni di marchi per le pensioni dei polacchi che hanno lavorato in Germania.

Dopo febbrili trattative prolungatesi durante la notte con i leader dell'opposizione cristiano-democratica, decisi fino a stamani a votare contro la ratifica degli accordi stipulati tra Bonn e Varsavia, il governo federale è così riuscito ad ottenere stamani dal Bundesrat l'approvazione degli accordi.

Il presidente della Bassa Sassonia, eletto recentemente con il contributo di tre franchi tiratori rimasti ignoti ma che si ritiene appartengano al partito liberale, Ernst Albrecgt, ha annunciato stamani che avrebbe votato a favore dei trattati. Poco dopo, mentre l'ordine del giorno del Bundesrat veniva capovolto rinviando la discussione sui trattati a fine mattinata, anche il leader della CDU e candidato alla cancelleria, Helmut Kohl, dopo un ultimo colloquio con il cancelliere Schmidt e con il ministro degli esteri Genscher, ha reso noto che tutti i leader cristiano-democratici avrebbero votato a favore dei trattati.

Kohl ha detto che, in una comunicazione telefonica a Schmidt, il governo polacco aveva rinunciato alla parola «possono», parlando dei cittadini di origine tedesca che intendano rimpatriare,

Nella telefoto Upi: il leader cristiano-democratico Kohl (in piedi) motiva il suo voto favorevole mentre Schmidt lo ascolta attentamente.

CENTOVENTI MORTI

SCIAGURA AEREA confermata in URSS

Mosca, 12

Le autorità dell'aviazione civile sovietica hanno confermato oggi che un aereo di linea sovietico è precipitato. Secondo fonti sovietiche nella sciagura sono morte circa 120 persone, tra passeggeri e uomini di equipaggio. Un annuncio di 16 righe, apparso nell'ultima pagina del giornale armeno «Kommunist» del 10 marzo, una copia del quale è giunta oggi a Mosca, costituisce la prima ammissione ufficiale dell'incidente. La notizia della sciagura era stata diramata dall'agenzia UPI martedì ma era stata smentita dalle autorità sovietiche.

(Ansa - Upi)

SANGUINOSA «CODA» AL COLPO DI STATO CHE COSTO' LA VITA AL PRESIDENTE

PASSATI PER LE ARMI IN NIGERIA TRENTA AUTORI DEL FALLITO GOLPE

Fra i condannati ci sono l'ex ministro della difesa e un giornalista di Radio Lagos
Esecuzione pubblica - Dopo le uccisioni «la folla ha acclamato il governo federale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nairobi, 12

Trenta persone, in gran parte militari, sono state passate per le armi da due plotoni di esecuzione dell'esercito nigeriano. Si è così conclusa la vicenda del fallito colpo di stato del mese scorso che costò la vita al Presidente Murtala Muhammed. Le esecuzioni hanno avuto luogo ieri pomeriggio nella prigione di Kirikiri e sulla spiaggia di Bar, una delle più frequentate zone balneari della capitale. Poco prima la radio aveva dato notizia della conferma da parte del tribunale militare delle condanne a morte inflitte a 32 persone implicate nel tentativo di colpo di stato: fra i condannati c'erano l'ex ministro della difesa, maggiore generale I. D. Bisalla, quattro tenenti colonnelli, sei maggiori e, fra i civili, il giornalista di Radio Lagos Abdulkarim Zakari.

L'emittente ha dichiarato che le sentenze, applicate «immediatamente», sono state eseguite da due plotoni armati di fucili mitragliatori. I condannati a morte sono stati divisi in due gruppi di 15 persone: un gruppo è stato passato per le armi nel cortile della prigione di Kirikiri, che si trova nel sobborgo di Apapi, mentre l'altro è stato condotto alla spiaggia.

«A Kirikiri — ha detto la radio — migliaia di persone si sono raccolte per guardare le esecuzioni. Gli uomini del servizio di sicurezza hanno avuto lo scomodo compito di mantenere il controllo della folla impaziente». «Due preti e un mullah (leader religioso musulmano) hanno recitato le ultime preghiere per i condannati, che si sono confessati e hanno lasciato messaggi per i loro parenti. Dopo l'esecuzione un medico militare ha attestato la morte dei condannati, e la folla ha levato grida di acclamazione per il governo federale».

Anche alla spiaggia di Bar numerose persone hanno fatto ressa per vedere l'esecuzione degli altri quindici condannati. L'ex ministro della difesa e il giornalista di radio Lagos si trovavano in questo gruppo. «Molti fra i condannati — ha detto la radio — apparivano tranquilli, mentre alcuni cercavano di sorridere ai giornalisti... Il plotone d'esecuzione ha aperto il fuoco alle 19.15; il fuoco è durato per circa 10 minuti».

Il colpo di stato del 13 febbraio scorso, nel quale è rimasto ucciso il Presidente della Repubblica, è stato condotto dal tenente colonnello B.S. Dimka, che secondo le accuse è l'uomo che ha sparato con un fucile mitragliatore al Presidente Muhammed mentre in automobile stava recandosi nel suo ufficio. Il tentativo del colonnello Dimka è fallito a poche ore dal suo inizio. Quando i carri armati dell'esercito hanno circondato il quartier generale e il palazzo della radio, l'ufficiale ribelle è fuggito; le guardie l'hanno catturato mentre stava attraversando il paese in cerca di nascondiglio.

Dimka non era fra le persone giustiziate ieri. Radio Lagos ha fatto sapere che nella stessa giornata il tenente colonnello è stato portato in manette davanti ai giornalisti per una conferenza stampa che è durata cinque minuti. I funzionari di polizia hanno fatto ascoltare ai giornalisti un nastro registrato che conteneva, secondo quanto ha detto la radio, alcune dichiarazioni di Dimka. L'emittente ha precisato che Dimka ha confermato ai giornalisti di aver rilasciato la dichiarazione registrata nel corso di un interrogatorio condotto senza metodi violenti. Non sono stati forniti particolari in merito alla dichiarazione, che si presume fosse una confessione di colpevolezza.

Sul destino del tenente colonnello Dimka dovrebbe pronunciarsi il tribunale militare nei prossimi giorni. Radio Lagos ha annunciato che le autorità hanno arrestato in seguito al tentato colpo di stato 125 persone, in gran parte soldati, 40 delle quali sono state rilasciate. Il governo militare federale nigeriano ha inoltre annunciato che fra le persone implicate nel fallito putsch una è stata condannata al carcere a vita: si tratta, secondo quanto comunicato, di un capitano dell'esercito.

Winston Salem

GUERRA DELLE SCARPE tra Francia e Italia?

Bruxelles, 12

Dopo la guerra del vino, i francesi si preparano a scatenare la guerra contro le scarpe e i prodotti di biancheria intima italiani. La Francia, infatti, ha chiesto alla Commissione esecutiva della CEE di permetterle di imporre speciali dazi sui prodotti italiani.

Si tratterebbe di una speciale tassa di importazione per proteggere i prodotti francesi. Le autorità di Parigi si sono appellate alla clausola del Trattato di Roma che ammette misure a carattere temporaneo quando le variazioni dei cambi delle monete alterano sensibilmente gli scambi commerciali. *(Ap)*

Lo scalo di New York

Concorde: deciderà il tribunale

Washington, 12

Continua la tribolata vicenda del Concorde, il supersonico anglo-francese che sta cercando di imporsi anche sul mercato americano. Nell'ultimo sviluppo della vicenda, gli americani sono riusciti a vincere la battaglia di New York e ad impedire, almeno per il momento, che il Concorde atterri all'aeroporto Kennedy. La decisione era stata presa dai dirigenti dell'aeroporto malgrado il permesso dato dalle autorità federali di Washington di far atterrare l'aereo sia al Kennedy sia all'aeroporto Dulles della capitale americana.

La posizione era stata ribadita oggi dal capo dell'ufficio federale per l'aviazione che aveva detto che gli addetti al traffico del Kennedy avrebbero permesso al Concorde di prendervi terra. Pronta e secca la risposta delle autorità di New York, che hanno finito con lo scoraggiare qualsiasi tentativo da parte della Air France e della British Airways.

La conferma è venuta da Tolosa, dove il ministro francese per i trasporti, Cavaille, ha detto che per ora il Concorde atterrerà a Washington mentre la questione di New York verrà discussa in tribunale. Cavaille ha detto che il veto posto dalle autorità di New York è contrario «agli impegni internazionali degli Stati Uniti» ed è una violazione del concetto di libero scambio commerciale nel mondo occidentale. Il ministro ha detto che vi sono in circolazione molti aerei che causano le stesse alterazioni di carattere ecologico del Concorde, e che fanno scalo regolarmente al Kennedy. In attesa di risolvere in tribunale la disputa, il Concorde inizierà i propri scali al Dulles, ha detto Cavaille.

«CONCLAVE» IN SPAGNA

VESCOVI SCOMUNICATI eleggeranno un papa

Madrid, 12

Secondo la rivista spagnola «Blanco y negro», i vescovi scomunicati dell'ordine dei «carmelitani del santo volto» di Palmar de Troya, presso Siviglia, hanno intenzione di riunirsi prossimamente in conclave per eleggere un papa.

Il fondatore dell'ordine, padre Clemente Rodriguez, il quale avrebbe avuto delle «apparizioni», nonché alcuni vescovi da lui nominati sono stati scomunicati settimane fa dal nunzio apostolico in Spagna. Una quindicina di preti e seminaristi, di cui alcuni di appena 22 anni sono stati infatti consacrati vescovi in seno all'ordine e fra di essi sono numerosi stranieri.

Dissensi, si apprende, sarebbero d'altra parte scoppiati nel convento delle «religiose carmelitane del santo volto». Suor Romanina, la «madre superiora», una ex suora clarissa, è stata infatti espulsa e inviata in una clinica psichiatrica. Un triumvirato di religiose che sarebbe stato nominato al suo posto prevederebbe di creare altre congregazioni in Spagna. Infine uno dei «vescovi» dell'ordine ha affermato, di ritorno da Roma, che all'ex arcivescovo di Hue, nel Vietnam, monsignor Ngo Dinh Thuc, egli stesso adepto dell'ordine dei «carmelitani del santo volto», sarebbe impedito, da parte della Santa Sede che «non gli consente di ottenere un visto», di tornare in Spagna.

(Ansa - Afp)

PER I COLLABORATORI ITALIANI DELLA RADIO

Praga ha confermato gli otto licenziamenti

«Si sono rifiutati di adempiere ai loro impegni»
Problemi umani per molti - Trattativa tra PC?

Praga, 12

Il licenziamento di otto collaboratori italiani di Radio Praga è stato confermato oggi da un comunicato dell'agenzia ufficiale «Ceteka», la quale critica con l'occasione il modo «deformato e falso» con cui «certe agenzie di stampa occidentali» hanno annunciato la notizia.

Il comunicato afferma: «Come si sa, in Cecoslovacchia le leggi sono valide per tutti. La direzione della Radio diffusione cecoslovacca è anch'essa obbligata a rispettare e a esigere il rispetto delle leggi e dei regolamenti. Alcuni redattori italiani della Radio diffusione si sono rifiutati in maniera dimostrativa negli ultimi giorni di adempiere i loro impegni, valevoli per essi in quanto funzionari dal 1974 e contro i quali non avevamo finora formulato la minima obiezione.

«Per il loro modo di procedere, assolutamente incompatibile con gli impegni presi di collaborare alla radiodiffusione cecoslovacca essi hanno, sulla base di regolamenti legali appropriati, perso la possibilità di lavorare in questa istituzione. Per tale ragione il loro contratto di lavoro è stato annullato», conclude il comunicato.

Da fonte bene informata, è stato indicato che tutti i collaboratori stranieri della Radio cecoslovacca si sono visti ricordare il regolamento interno che li obbliga a presentare in tre esemplari un resoconto particolareggiato dei contatti di ogni genere che possono avere con stranieri nel paese o durante i loro spostamenti fuori della Cecoslovacchia. Come indica l'odierno comunicato ufficiale, questa misura non è nuova, ma sembra che non sia stata mai seriamente applicata. Del retso a Radio Praga si contano pochi occidentali: oltre agli otto giornalisti italiani, collaborano alle trasmissioni estere tre spagnoli membri del PCE. Gli altri collaboratori provengono da paesi socialisti o dal Terzo Mondo.

Il licenziamento dei collaboratori italiani, che in linea di principio ha vigore dalla fine del mese, mette diversi di loro in condizioni difficili. Essi sono in alcuni casi residenti in Cecoslovacchia da molti anni e sposati con cittadine cecoslovacche. Da fonte informata si pensa che la vicenda sarà oggetto di ulteriori consultazioni tra i partiti comunisti dei due paesi.

(Ansa - Afp)

«AGGRESSIONE» RODESIANA

IL MOZAMBICO si appella all'ONU

New York, 12

Un appello al Consiglio di sicurezza perché aiuti il suo popolo a difendersi con ogni mezzo da un'aggressione da parte della Rodesia è stato rivolto dal Mozambico, tramite una lettera inviata dal ministro degli esteri Alberto Chissano al presidente del Consiglio in carica, Thomas Boya. Gli esponenti del Consiglio di sicurezza si riuniranno in via privata martedì prossimo per pronunciarsi sulla richiesta.

DISCORSO DEL CANCELLIERE AL CONGRESSO SOCIALISTA

Kreisky sospettoso dell'eurocomunismo

«Non è chiaro» se gli sviluppi nei PC sono giudicabili sinceri
Sul piano interno «non possiamo permetterci la disoccupazione»

Vienna, 12

Il leader del Partito socialista dell'Austria, Bruno Kreisky, che è anche cancelliere, ha tenuto oggi alla «Konzerthaus» l'annunciata relazione sul tema «Il corso degli anni ottanta», punto focale del ventitreesimo congresso del partito.

Per quanto riguarda la politica interna, Kreisky ha rivendicato al suo partito non solo la vittoria alle urne «ottenuta senza l'aiuto di alcuno», ma anche la realizzazione, sia pure non completa, degli obiettivi socialisti: l'uguaglianza, il benessere e lo «stato sociale». Altri punti di politica interna: entro l'estate vi sarà un rimpasto governativo (chiesto da molte parti), i rapporti con la Chiesa sono e devono rimanere «corretti», in economia si può affermare che in sei anni di governo socialista il reddito netto è aumentato «ma non siamo un paese ricco e non possiamo permetterci la disoccupazione». Qui Kreisky ha risposto indirettamente al Partito popolare che lo ha accusato di sperpero per la costruzione della cosiddetta «cittadella dell'ONU». «Per questi lavori — egli ha detto — sono necessarie 23 mila tonnellate di acciaio, ed è proprio l'industria dell'acciaio che deve essere aiutata perché è quella più in crisi».

Parlando della situazione mondiale, Kreisky ha detto che in questi ultimi tempi l'Europa ha acquisito due nuove democrazie (Grecia e Portogallo) ed è possibile che ne sorga una terza (la Spagna), «benché vi sia il pericolo — ha aggiunto — di una coalizione delle destre o di una guerra civile».

Riferendosi in particolare ai partiti comunisti dell'Italia e della Francia, il leader del PS austriaco ha detto: «Non è ben chiaro ancora se i recenti sviluppi in seno a questi due partiti possano essere giudicati sinceri. Tuttavia questo dubbio non è destinato a durare a lungo. Si vedrà allora se l'offerta comunista di partecipare come "partner" democratico è un gigantesco trucco oppure costituisce un progresso molto interessante verso lo sviluppo di nuovi policentrismi.

C'è il pericolo — ha aggiunto Kreisky — che si assista a una scissione. I socialisti comunque sono pronti a non nutrire pessimismo in un momento in cui aumenta il numero dei paesi democratici e viene abbandonato il bagaglio delle idee comuniste-leniniste».

Kreisky ha quindi esaminato la situazione del conflitto ideologico fra Unione Sovietica e Cina, in merito al quale ha detto di non escludere «sorprese favorevoli» e, per quanto riguarda gli Stati Uniti, ha auspicato che quella democrazia «così solidamente ancorata nel paese» possa spazzare i pericoli (tra cui la corruzione) che ne minano l'esistenza. «E' necessario — ha concluso — che dopo le elezioni americane vengano nuovamente avviati dei dialoghi fra il continente europeo e gli Stati Uniti».

(Ansa)

NESSUNO SEMBRA AVERE PER ORA IL CONTROLLO DEL TORMENTATO PAESE

Confusione totale nel Libano Si prepara un «putsch legale»?

I generali ammutinati fanno girare tra i deputati una mozione di destituzione del Presidente
Capo dello stato e premier sono chiusi nelle loro residenze - Riprendono scontri e uccisioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 12

Il comando delle forze armate libanesi, nell'impossibilità di rovesciare il Presidente cristiano Suleiman Franjieh con il colpo di stato di ieri, ha chiesto oggi al parlamento la sua destituzione. Tra i parlamentari è stata fatta circolare una mozione che chiede le dimissioni di Franjieh, la quale ha già ottenuto 45 firme. Per estromettere il presidente ne occorrono 66, ossia la maggioranza dei due terzi. La mozione ha raccolto l'adesione di numerosi deputati cristiani e di tutti i musulmani. In parlamento siedono 54 deputati cristiani e 45 musulmani. La proporzione è di 6 a 5, secondo l'accordo concluso nel '48, quando il Libano ottenne l'indipendenza dalla Francia.

Il Capo dello stato, intanto, si è barricato nella sua residenza su un colle e circondato da truppe rimastegli fedeli ha iniziato una guerra verbale attraverso la radio con l'autore del colpo di stato, il generale Aziz Ahdab. Ahdab, che è il comandante della regione di Beirut, ieri aveva chiesto le dimissioni di Franjieh entro 24 ore come unica soluzione alla guerra civile che ha insanguinato il Libano per circa un anno. Franjieh ha rifiutato e i suoi sostenitori hanno preso possesso di una piccola stazione radio in un quartiere dominato dai cristiani invitando la popolazione libanese a respingere il putsch di Ahdab e a salvaguardare la democrazia.

Intanto nella capitale la situazione dell'ordine pubblico si è nuovamente aggravata. Le bande armate sono tornate nelle strade creando centinaia di blocchi stradali nelle zone sotto il loro controllo. Combattimenti sono scoppiati nel centro della città nel quartiere degli alberghi e due persone sono rimaste uccise. Si sono avuti altri due morti in una sparatoria nei pressi del comando delle forze armate.

Un gruppo di uomini armati di sinistra che cercava di occupare le poste centrali è stato respinto da militari di guardia all'edificio e numerosi attaccanti sono rimasti feriti. Dopo aver fatto ricorso al parlamento l'autore del colpo di stato non ha preso più alcuna iniziativa nei confronti di Franjieh. Ad un giornalista, Ahdab ha detto che l'aeronautica libanese è a sua disposizione e che se egli lo ritenesse necessario potrebbe colpire il palazzo presidenziale. «Ma — ha affermato — ho deciso di non ricorrere alla forza, perché non voglio spargimento di sangue. Per questa ragione rimetto nelle mani del parlamento la responsabilità di risolvere legittimamente la crisi».

Sembra che i principali generali dell'esercito libanese con alla testa Ahdab siano stati concordi nel decidere di chiedere al parlamento di estromettere Franjieh entro 48 ore. Ahdab ha detto alla radio di Beirut che il comando supremo è con lui, ma il comandante delle forze armate, il generale Hanna Said, non ha fatto alcuna dichiarazione pubblica, evidentemente perché vuole evitare un atto incostituzionale.



Telefoto Upi

Beirut — Truppe ammutinate salutano il fotografo davanti alla stazione televisiva della capitale libanese occupata dai soldati

Ahdab ha affermato di non avere avuto alcun contatto col tenente Ahmed Khatib, capo dei soldati musulmani che si sono ammutinati. Ma ha sostenuto che diecine di suoi uomini si sono uniti al suo movimento. Ieri in occasione della proclamazione del colpo di stato, Ahdab si era definito capo militare provvisorio e aveva detto che sarebbe rimasto al potere quel tanto che bastava per arrivare ad un nuovo presidente e ad un nuovo governo. Aveva assicurato la sua solidarietà ai partiti democratici e aveva affermato di non avere mire di potere.

Il primo ministro Karami, invece, non si è fatto vivo per tutta la giornata ed è rimasto isolato nella sua residenza cittadina. A quanto ha riferito un portavoce delle Middle East Airlines, l'aeroporto di Beirut è rimasto chiuso. I soldati presidiano l'aerostazione ma non è chiaro a chi siano fedeli. I guerriglieri palestinesi, dal canto loro, respingono tutte le auto che si presentano ai posti di blocco situati a 200 metri dal terminal dell'aeroporto. Nonostante la chiusura, un jet delle aviolinee giordane ha sbarcato 40 passeggeri e poi è ripartito. Ma i passeggeri sono rimasti bloccati all'aeroporto.

A. P.

LETTERA DAL CREMLINO

«Pochi e ben trattati» i dissidenti russi

Los Angeles, 12

Il «Los Angeles Times» ha pubblicato una lettera segreta del Cremlino ai partiti comunisti dell'Europa occidentale che giustifica la politica sovietica nel campo dei diritti dell'uomo. Secondo il giornale, una copia della lettera inviata ai partiti comunisti occidentali prima dell'ultimo congresso del PCUS, sarebbe finita in mano a diplomatici occidentali. Essa è firmata, sempre secondo il «Los Angeles Times», da Boris Ponomariov, incaricato dei rapporti con i partiti comunisti stranieri; reca la data dei primi di gennaio.

La lettera è con tutta probabilità ispirata dalle recenti critiche di partiti comunisti stranieri, soprattutto quelli italiano, francese e spagnolo, verso alcuni aspetti repressivi della politica interna sovietica. Ponomariov contesta le critiche fatte all'URSS e scrive che tali accuse si ispirano a «invenzioni della propaganda reazionaria borghese».

La lettera affronta anche casi particolari: il fisico Andrei Sakharov non ha ricevuto l'autorizzazione di recarsi a Oslo per ricevere il premio Nobel poiché «conosce segreti militari di straordinaria importanza». Quanto ai campi di lavoro in URSS, questo sistema penale valorizza la riabilitazione del detenuto ed «esclude ogni sofferenza fisica e umiliazione della dignità umana».

I dissidenti politici sono poco numerosi nell'URSS, afferma poi Ponomariov, ed essi non sono costretti a seguire cure psichiatriche in ospedali speciali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

CONGRUO AUMENTO DI VOTI ALL'OPPOSIZIONE IN GRAN BRETAGNA

Crescono i conservatori nelle suppletive inglesi

Londra, 12

Le elezioni per due seggi ai Comuni, rimasti vacanti, hanno costituito uno smacco per i liberali e per i laburisti e un successo per i conservatori. Tali elezioni suppletive si sono svolte a Charshalton nel Sussex ed a Wirral nell'Inghilterra occidentale, per la sostituzione, rispettivamente, dell'ex ministro Robert Carr e dell'ex speaker della Camera Selwyn Lloyd, divenuti lords.

Si tratta di due collegi tradizionalmente conservatori, e quindi il successo del partito di Margaret Thatcher non ha stupito. Ciò che viene rilevato è che i conservatori a Charshalton sono passati da una maggioranza di 3.698 voti nelle ultime elezioni politiche generali, quelle dell'ottobre 1974, ad una di 9.732, ed a Wirral da una maggioranza di 13.488 ad una di 24.112. Il candidato conservatore a Carshalton ha vinto con 20.753 voti, mentre Carr ne ebbe 22.538, e quello vincitore a Wirral ha avuto 34.675 voti contro 35.705 di Selwyn Lloyd.

I liberali sono passati da 8.272 voti a 6.028 a Carshalton e da 12.345 a 5.914 a Wirral. Essi hanno affrontato le elezioni con il partito in grave crisi perché il suo leader Jeremy Thorpe è sotto accusa per fatti personali, ed il numero due del partito stesso, Cyril Smith, ha espresso alla vigilia del voto l'intenzione di lasciare l'incarico di capo del gruppo liberale ai comuni.

Giovedì 4 marzo i laburisti avevano conservato il seggio di Coventry nord-ovest, e con esso la maggioranza assoluta ai Comuni. Il successo dei conservatori a Carshalton ed a Wirral, nel senso dell'aumento dei voti, viene considerata una delle manifestazioni di riflusso che normalmente si hanno negli anni immediatamente successivi ad elezioni politiche generali. Le suppletive di Carshalton e Wirral, come quella di Coventry, non vengono considerate indicative di come voterebbe l'elettorato britannico in caso di elezioni politiche generali anticipate: i liberali vinsero quasi tutte le suppletive svoltesi durante la legislatura dei conservatori, e andarono malissimo nelle successive elezioni politiche generali.

(Ansa)

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Puia

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LUIGIA, GUIDO e SERGIO, le sorelle, il fratello, le nuore, i suoi cari nipotini LUISELLA, MAURIZIO, GIULIA, TULLIO e CLAUDIO e i parenti tutti.

Famiglie: PUIA, CRESI e PRINCIPE

Trieste, 9 marzo 1976

SERGIO FABBRO e BRUNO MECCHIA partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa morte di

Giuseppe Puia

Trieste, 13 marzo 1976

---

†

L'11 marzo è mancata al nostro affetto

Nilla Caprin

Ne danno il doloroso annuncio il marito EZIO, la figlia GIULIANA con il marito WALTER, l'adorato ALESSANDRO, i cognati TULLIO e GENNY, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. RICCARDO PERTOT per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1976

MARIO e RITA sono fraternamente vicini al caro EZIO.

Trieste, 13 marzo 1976

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Orlandi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con il marito PAOLO, le adorate nipoti, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 marzo 1976

Le famiglie AMBROSET si associano al dolore di LUCIANA e famiglia.

Trieste, 13 marzo 1976

---

†

Il 12 corr., all'età di 85 anni, è mancata la nostra cara mamma

Marina ved. Pribetti

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor STINCO e al dott. FRANCA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1976

---

†

E' mancata improvvisamente

Maria Gasparini ved. Zanini

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Virginia Santullo

gli amici ANGELO e NICOLETTA PASINO.

Trieste, 13 marzo 1976

---

†

Il giorno 10 marzo a Vienna ha chiuso la Sua terrena esistenza

Anita de Vidovich ved. Seibt

Le addolorate sorelle ELENA e LUISA annunciano il Suo trapasso a tutti gli amici e conoscenti.

Trieste, 13 marzo 1976

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Amministrativa, la Direzione Sanitaria e tutto il personale dipendente dell'Ospedale Generale Provinciale di Monfalcone si associano al lutto del proprio Presidente rag. ALDO PELLIZZONI per la morte della suocera, signora

Maria Edgalla ved. Luchetti

Monfalcone, 13 marzo 1976

Dopo breve malattia si è spento

Felice Cauzer

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i nipoti.

Gorizia, 13 marzo 1976

Nel IV anniversario della scomparsa del caro

PROF.

Francesco Dalena

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 13 marzo 1976

Il 16 marzo decorrono 4 anni dalla scomparsa di

Palmira Redivo ved. Basaldella

La figlia e i parenti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa avrà luogo domani 14, alle 9, nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 13 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Noemi Zardi in Cerniava

Un particolare ringraziamento ad ALFONSO, CLAUDIO e ORLANDO.

Marito, Figlio e Parenti

Trieste, 13 marzo 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guido Micheluzzi

Lo ricordano sempre la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella GIORGIA e parenti tutti.

Trieste, 13 marzo 1976

I medici e tutto il personale del Servizio di Medicina d'Urgenza partecipano al lutto del loro Primario per la morte del padre

Demetrio Weis

Trieste, 13 marzo 1976

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 130 '72, 111 '72, 128 '72, '70, '69, coupé '72, spider 1800 '73, 112 E '73, 850 spider '71, Dyane 6 '66, Simca GLS '72, Renault R8S '70, Regent '74, BMW 1800 '70, Kawasaki 400 '75. 0002 Q

CABINATO da crociera m 10,70 con 2 motori Diesel Perkins 164 HP e 6 posti letto + 1 marinaio. Occasionissima. Visibile presso la Nuova concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/3 Q

CITROEN CX 2000 18.000 km in garanzia vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

CITROEN GS 1220 Club '74 in garanzia vendesi anche permutando con dilazioni. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/3 Q

DIESEL motori Yanmar HP 8-12-20 i più conosciuti sicurezza in mare. Nautica Demarchi Trieste, D'Annunzio 25/b, tel. (040) 795929. ● 4152 Q

E.E.E. EIFFELAND! la roulotte più venduta in Germania ora anche alla Nuova Concessionaria Ford esclusivista per Trieste, Udine e Gorizia visibili in via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

FIAT 500 giardinetta '73 perfetta vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

FIAT 128 '72 bianco 2 porte perfetto vendesi con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

GOMMONE Canguro III Evinrude 25 HP 1975 accessoriatissimo vendesi, tel. 228463.

L'USATO alla Nuova Concessionaria Ford a condizioni di prezzo veramente vantaggiose. Fiat 126 '73; 850 spider Siata '68; 850 pullmino '67; 850 special '68-'69; 1100 R '68-'69; Primula '68; Simca 1000 '71; Lancia Flavia '70; BMW 2000 '66; Prinz 4 '69; R 4 '70; R 6 '70-'71; Manta SR 1900 '71; 238 furgone '72; Escort 1100 '71; Taunus 1300 XL '75; Capri 1600 GT '75; Transit Diesel promiscuo '73 e altre ancora. ● 10/3 Q

N.N.N. NARDI: non comperate una roulottes senza prima aver visto le nuove Nardi '76! Condizioni vantaggiose - visibili presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

OPEL Manta 1900 coupé lusso '71 perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

MOTORE fuoribordo Evinrude HP 9,5 perfetto stato vendo, telefono 796663 ore negozio. ● 4544 Q

MOTORI Diesel revisionati Germania 200 220 Mercedes qualsiasi tipo vendo, tel. 417010. 4617 Q

PILOTINA 4,99 senza patente, la più bella al miglior prezzo. Esposta all'Adriaboats Grumula 2. 4539 Q

PIONEER, le roulottes nuove, modernissime, a prezzi veramente concorrenziali. In esposizione all'Autocaravan, via dell'Istria 135. ● 3610 Q

PRESSA piegatrice meccanica per lamiera 2100 tra spalle SP 3 e cesoia a ghigliottina 2100 SP 3 incavo cm 25 usate vendonsi. Tel. 0432 (pr.) 54508 Udine. 80 Q

PRIVATO vende Alfa 1750 berlina beige perfetta assicurata bollatta 950 mila trattabili, tel. 211933 ore 13-17. 4611 Q

PRIVATO vende 850 sport spider come nuova tettuccio rigido, tel. 228463. 4596 Q

RENAULT 6 TL '73 pluriaccessoriata bellissima vendo, tel. 272823 stasera. 4561 Q

SIMCA 1100 GLS '71 perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

SIMCA 1000 '67 occasione perfetta, tel. 271874. 4575 Q

VENDO 850 sport spider lire 600.000 inc. assic. e bollo, Trattoria San Rocco 10, Muggia. ● 4528 Q

VENDESI Passera lussignana m 6,70 mogano vele dacron armo inox motore Couach 15 HP entrobordo rodaggio doppio impianto elettrico servizi con posto barca Barcola. Telefono 414933. ● 4492 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 dicembre '72 vetro panoramico vendesi in garanzia dilazionando 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

850 coupé bellissima 470.000 Diane 6 1973 vendonsi campo Belvedere garage. 4617 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esaurien'-. Scrivere SGS, via Lago 68 Padova. Tel. 049-628555. ● 07015 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 4486 R

BUFFET tavola calda, zona industriale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CEDEREBBESI avviata attività artigiana lavorazione materie plastiche, telefonare 724354 ore 9-12. 4537 R

CEDESI negozio arredato macelleria buona zona miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass Cassetta n. 17 M 34100 Trieste. ● 14/3 R

FABBRICA liquori cerca rappresentante socio con piccolo capitale. Scrivere a Publikompass cassetta 25 M, 34100 Trieste. 4579 R

LATTERIA caffè licenza generi largo consumo posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

SALONE donna adatto una persona, vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT REVOLTELLA vendesi 1 2 stanze, cucinino, bagno, tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4340 S

A. ACIT ROIANO vendesi appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4340 S

A. ACIT zona CORONEO altro zona TRIBUNALE appartamenti da 200-300 mq signorilissimi. San Lazzaro 3, telefono 68810. 4340 S

A GRADO privato vende 3 locali affari bene avviati e 1 libero posti in viale Moreri n. 40, 42, 44, 46. Tel. (0481) 5388. ● 200/GO S

A STARANZANO via Papa Giovanni XXIII vendonsi appartamenti pronta consegna, 3-4 vani, ripostiglio, servizi, magazzino, località confortevole, uno ammobiliato. Telefonare 41558. 183 S

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti mini e medi in moderno complesso. Tel. (0433) 88157, 88118. ● 800 S

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti in villa. Tel. (0433) 88157, 88118. ● 800 S

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze. Prezzi bloccati. mutui al 75%. Agevolazioni di pagamento. Vendite dirette sul posto. Tel. 815213. Orario ufficio. ● 4422 S

APPARTAMENTI paraggi stazione occupati terreno 26.000 mq non costruibile vendonsi. Tel. 421965. 4600 S

APPARTAMENTO Sappada, salone, due camere, cucina, bagno. Costruzione nuova, caratteristica, vendo. Tel. 37915. 4637 S

APPARTAMENTO Altura. Salone, due camere, cucina, doppi servizi, prezzo interessante, vendo. Tel. 37915. 4637 S

BELLISSIMI appartamenti pressi Villa Revoltella dotati tutti comfort in palazzine garage giardino vende direttamente impresa, tel. 60725. ● 3077 S

GRADO, vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia «Adriatica» d'affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● 050031 S

GORIZIA privato vende casa di fronte Municipio, con pianoterra ideale negozio più due appartamenti 144 metri quadri di superficie coperta più cortile, lire 42.500.000. Telefonare (0481) 99437. 800 S

IN periferia vendonsi occasione due locali metri quadrati 100 circa ampio ingresso, forzamotrice, luce, acqua, adatti: laboratorio, deposito, garage. Inoltre due box e ampio parcheggio scoperto per vetture e/o roulottes. Telefonare n. 775593 ore pasti. ● 3969 S

MAGAZZINO vendo libero zona Fiera. Tel. 750836. ● 14/3 S

MAGAZZINO zona Pescheria mq 1.100 altezza 6 autocarrabile vendesi. Telefonare 734257. ● 4037 S

MONFALCONE vendonsi due negozi zona centro, sicuro investimento. Telefonare 75130-75088. 185 S

MONFALCONE vendesi ultimo appartamento in palazzina, pronta entrata, zona residenziale. Telefonare 75130-75088.

PRIVATO vende casa Malchina cortile, orto, garage, contanti. Tel. 825225. 4587 S

PRIVATO vende appartamento mq 92. Tel. 815213. 4422 S

ROZZOL come nuovo golfo panoramico salone bistanze stanzetta cucina cantina box vendesi urgentemente. Telefono 749038 feriali solo pomeriggio. 4599 S

TERRENO costruibile zone Grignano S. Croce acquisterebbe privato, tel. 796663 ore negozio. ● 4544 S

VENDO appartamento zona Ponziana, 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo. Lire 17.000.000. Telefono 273926. 4659 S

VENDO appartamento S. Giacomo, stanza cucina servizi, lire 6.000.000, lire 4.500.000 contanti, rimanenza affitto, tel. 273926

VIA Bellosguardo bassa vendesi appartamento libero panoramico sesto piano quattro stanze più accessori due terrazze ascensore centralnafta, telefonare 36550. ● 1533 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti rifiniti accuratamente zona piazza Vico — esenzione tasse venticinquennale — mutuo bancario, agevolazioni. Tel. 413333. ● 15/3 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBERGO VILLA PIA SISTIANA 209237 soggiorno ideale per vacanze e convalescenze. 4564 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CONSORZIO C.A.T.A. esegue trasporti nazionali internazionali con autocarri adeguati. Telefonare 60202. ● 4096 V

PROVINCIA DI TRIESTE

Avviso di gara per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Istituto Tecnico per Geometri, località Villa Giulia - Trieste.

IL PRESIDENTE

al sensi dell'Art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14

RENDE NOTO

che questa Amministrazione ha disposto di appaltare:

a) a mezzo di licitazione privata, Art. 1 lettera b), citata Legge, le opere murarie ed affini, per un importo presunto di Lire 424.344.006.

b) a mezzo di appalto-concorso:

1) impianti idro-termo-sanitari per un importo presunto di Lire 58.000.000.

2) impianti elettrici per un importo presunto di Lire 37.000.000.

Gli elaborati progettuali sono in visione presso la dipendente Ripartizione Lavori Pubblici.

Le richieste di invito alla gara, in regolare carta bollata, dovranno pervenire a questa Amministrazione entro le ore 12 del giorno 27 marzo 1976.

IL PRESIDENTE
(dott. Michele Zanetti)